Trieste - Via S[illegible] Pellico [illegible]8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

19 SET 1956 … FIRENZE

Venerdì, 14 settembre 1956
Anno LXXV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3063 nuova serie — Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

IN UN DRAMMATICO DIBATTITO IL GOVERNO INGLESE HA OTTENUTO LA FIDUCIA: 319 A 248

EDEN PREANNUNCIA UN RICORSO ALL'O.N.U. SE NASSER RIFIUTA ANCHE IL NUOVO PIANO

Un messaggio del Maresciallo Bulganin al Foreign Office e al Quai d'Orsay
Anche l'Egitto starebbe considerando l'opportunità di un passo alle Nazioni Unite

Grave svolta

L'annuncio della decisione franco-britannica di costituire una «associazione degli utenti del Canale» rappresenta l'inizio di una grave svolta nella crisi per Suez. E' stato il leader della opposizione laburista, Gaitskell, a qualificare negativamente la proposta che Eden aveva esposto alla Camera dei Comuni, prima che il Governo egiziano la definisse «una vera e propria provocazione, capace di portare alla guerra». Sarebbe molto difficile, in effetti, che i convogli guidati dai piloti della nuova «associazione», giungendo agli imbocchi del Canale, trovassero gli egiziani disposti ad accettare la nuova condizione, ad accontentarsi della «quota» di pedaggio (da dividersi opportunamente): il Presidente Nasser indicherebbe, accettando ciò, di aver voluto giocare un tragico gioco, che da cinquanta giorni tiene in sospeso il respiro di tutto il mondo. La risposta del Cairo è quella che era lecito attendersi, in verità. E ci si domanda quale sia lo scopo della nuova iniziativa anglo-francese. E' molto improbabile che intorno ad essa si raccolga una maggioranza simile a quella che durante la conferenza londinese appoggiò (diciotto nazioni su ventidue partecipanti) la tesi nordamericana emendata dal Pakistan, dall'Iran, dall'Etiopia e dalla Turchia. Il Governo italiano, per quanto ci riguarda, ha manifestato le sue serie perplessità circa il documento anglo-francese, chiedendo ulteriori ragguagli e chiarimenti.

La decisione franco-britannica non trova l'appoggio nordamericano, se essa non è confortata dal sostegno di altre nazioni: il tentativo di Londra e Parigi di far apparire quella decisione come il prodotto di un suggerimento di Washington non è convincente. Sembra più vicina al vero la constatazione che essa sia una modificazione integrata della proposta presentata dalla Spagna alla recente conferenza dei ventidue. Il fatto che la decisione del 12 settembre non abbia probabilità di raccogliere una maggioranza qualificata a sostenerla indica che l'azione diplomatica di Londra e Parigi è svolta senza tener conto delle prospettive che effettivamente possono schiudersi a una risoluzione concordata della vertenza. Resta ancora e soltanto il dibattito alle Nazioni Unite: ma fino a questo momento l'ONU è stata ufficialmente interessata alla questione di Suez semplicemente attraverso comunicazioni informative del Governo egiziano e dei Governi britannico e francese. Nessuna iniziativa per un dibattito determinante è stata adottata, sebbene si sappia che contatti sono in corso fra alcune Cancellerie, a tal fine.

Attualmente, dunque, non esistono le condizioni sicure per una risoluzione pacifica della vertenza: nessuna delle due tesi — quella egiziana in favore di una conferenza di tutti gli utenti del Canale e quella franco-britannica per la formazione della nuova «associazione» — ha probabilità di essere accolta e posta in atto. Nel contempo, si è acuita la cosiddetta «crisi dei piloti», per la decisione di molti di essi di abbandonare la Compagnia nazionalizzata, e i traffici nel Canale sono destinati a subire gravi ritardi e intralci. Non siamo ancora al rischio imminente di un conflitto, ma l'ipotesi non può essere trascurata. E appare difficile il poter dire se e come un conflitto per Suez avrebbe limiti precisi, e in qual modo potrebbe ufficialmente iniziarsi. La «provocazione» egiziana non è riferibile soltanto agli interessi della «Compagnia universale del Canale di Suez», ma riguarda tutte le nazioni utenti del Canale, e costituisce una minaccia alla libertà di navigazione che potrebbe avere conseguenze gravissime sull'economia di molti paesi, inclusa l'Italia. E tuttavia, malgrado questa «provocazione», è urgentemente necessario rinvenire i mezzi e gli strumenti per una composizione pacifica della vertenza, mobilitando, in luogo delle armi, tutte le risorse della politica e della diplomazia. Non basta, a scongiurare il pericolo di un conflitto, la constatazione che gli Stati sono fermamente decisi a evitare una guerra e che l'Unione Sovietica non ha interesse attuale a una conflagrazione armata.

Alfonso Sterpellone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

La mozione del Governo a sostegno della sua politica sul problema di Suez è stata approvata stasera dalla Camera dei Comuni con 319 voti contro 248 dopo aver respinto la mozione di censura laburista con 321 voti contro 251.

Durante il dibattito il Segretario del Foreign Office Selwyn Lloyd ha annunciato che una nuova conferenza di Londra verrà convocata probabilmente nella settimana prossima. Nella nuova conferenza verranno esaminate le linee generali dell'Associazione degli utenti del Canale e si procederà alla sua fondazione ufficiale. Il Foreign Office non è ancora a conoscenza dell'atteggiamento dei Governi interessati sulla nuova associazione: fino ad ora è sicura l'adesione dei tre Governi promotori (Stati Uniti, Granbretagna e Francia). Le reazioni ufficiose sembrano tiepide, ma la necessità di mantenere l'alleanza occidentale e quella, non meno importante, di garantire la libera navigazione di Suez, avranno probabilmente il sopravvento.

E' d'altra parte già sicuro che la nuova proposta approfondisce sempre più la frattura che divide l'India (e probabilmente Ceylon) dagli altri paesi del Commonwealth.

Al termine del dibattito di stasera il leader dell'opposizione Gaitskell si è alzato e diretto a Eden ha detto in tono drammatico: «Io imploro il Primo Ministro di afferrare la opportunità e a dichiarare che chiederà alle Nazioni Unite di agire, e che anche lui, come ha già detto il signor Dulles, non ha intenzione di far cessare il transito attraverso il Canale».

Eden si è alzato a sua volta ed ha dichiarato che tutti i passi fatti sinora dal Governo sono stati fatti in accordo con la Carta delle Nazioni Unite. «Se io non fossi convinto di questo — ha proseguito il Primo Ministro — non sarei in questo posto stasera». Ha quindi respinto l'accusa di non cercare un accordo pacifico e di sollecitare la guerra, ed ha portato esempi di soluzioni pacifiche ricercati dal Governo conservatore, come la Corea, l'Indocina, Trieste e la Persia.

«Il discorso di Nasser quando egli si impadronì del Canale — ha dichiarato Eden — non fu un discorso sulla nazionalizzazione. E' stato un attacco alle potenze occidentali, alla loro economia e alla loro posizione nel mondo. Se a Nasser fosse permesso di avere successo nel suo primo tentativo, quale sarebbe il suo prossimo passo? Io non ho dubbi su quale sarebbe e credo neppure la Camera ne abbia: sarebbe Israele».

Eden si è poi riferito alla possibilità che Nasser resistesse all'organizzazione della nuova associazione degli utenti: «Una delle domande che mi sono state poste ieri fu quale sarebbe la posizione del Governo egiziano se esso non rispettasse la Convenzione del 1888. Il signor Dulles ha dichiarato che se Nasser interferisce con le operazioni della nuova organizzazione, sarebbe come se infrangesse la Convenzione del 1888. E' quello che io ho detto ieri sera. In questo caso le parti e i beneficiari della Convenzione sarebbero liberi di prendere provvedimenti attraverso le Nazioni Unite o altri provvedimenti adatti alla situazione».

Dopo aver fatto questa importante dichiarazione (la cui sostanza è che se Nasser resiste all'associazione tutto può accadere, anche la guerra), Eden ha cominciato a esaminare quale è la vastità dell'accordo e del disaccordo fra Governo e opposizione.

L'atmosfera a questo punto si è fatta drammatica. Gaitskell ha interrotto nuovamente Eden e gli ha posto di nuovo a voce alta la domanda che egli riteneva fondamentale: «Il Primo Ministro è pronto a dire a nome del Governo che non sparerà per aprirsi la via nel Canale?».

Eden ha continuato il suo discorso imperturbabile: «Stavo dicendo che eravamo in perfetto accordo su...» ma le parole del Primo Ministro si sono perdute fra le proteste che i laburisti facevano a voce sempre più alta: «Risponda, risponda!».

Eden ha continuato: «Io dico e ripeto che la prima cosa da fare era di interrogare il Governo egiziano. Noi ci proponiamo di chiedergli la collaborazione con l'associazione degli utenti. Se il Governo egiziano non ce la darà, sarà dalla parte del torto nei confronti della Convenzione del 1888» (urla dell'opposizione).

Eden ha detto allora: «Aspettate per favore un momento. Se il Governo infrangesse la Convenzione del 1888, noi lo porteremmo davanti al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite».

Dopo aver fatto questa dichiarazione fondamentale, Eden ha chiarito che l'offerta delle proposte delle diciotto potenze, presentate da Menzies al Cairo, sussiste e non è mai stata ritirata: l'Egitto potrebbe quindi sempre accettare di discuterla. In questo senso la associazione degli utenti non deve essere intesa come un'alternativa: essa è un piano immediato per affrontare la situazione odierna, piano sul quale Stati Uniti, Francia e Granbretagna sono completamente d'accordo e sul quale sono in corso le consultazioni con gli altri membri della conferenza di Londra.

Alla Camera dei Lords dove pure il Governo ha ottenuto la fiducia l'ex Premier laburista Attlee ha presentato una mozione che deplora il rifiuto del Governo di convocare l'autorità delle Nazioni Unite e invita il Governo a dichiarare che non userà la forza se non in conformità alla Carta dell'ONU. «Io — ha detto Attlee — ho una certa esperienza di problemi come quello di Suez. Noi abbiamo avuto l'esperienza persiana. Io mi rendo conto della tentazione di ottenere una soluzione con la forza. Da parte nostra non c'è nessuna disposizione ad approvare l'azione del colonnello Nasser. A nostro parere il colonnello Nasser è un dittatore imperialista. Ma io non credo che voi possiate pensare alla possibilità di negoziare con lui dopo avergli detto che egli è una delle peggiori persone del mondo e che non potete credere una sola parola di quello che egli afferma. Io sono completamente d'accordo sull'importanza di fare onore agli impegni internazionali, ma voi non potete sostenere la santità delle leggi internazionali infrangendole voi stessi».

Dopo aver così alluso al desiderio del Governo conservatore di eludere gli impegni assunti con le Nazioni Unite, Attlee è venuto a considerare direttamente il problema: «E' di suprema importanza che noi non si faccia nulla che possa indebolire l'autorità dell'ONU. Se voi dite che non ricorrerete all'ONU perchè temete di non ottenerne un verdetto, voi ne minate le fondamenta».

Attlee ha quindi commentato l'idea dell'Associazione degli utenti, dicendo di non considerarla un metodo di conciliazione, tanto più che essa è stata decisa e dovrà essere portata avanti in collaborazione con la Francia, che in Asia e in Africa è considerata una potenza colonialista. L'appoggio dell'America ad Attlee sembra poco sicuro: molte volte egli stesso trovandosi al Governo ha creduto di avere ottenuto l'appoggio americano, che in seguito si è rivelato poco sicuro. Si dovrebbe considerare attentamente l'atteggiamento del Senato americano e le incognite delle elezioni. Ma più di questo è importante sapere quel che pensano le altre quindici potenze della conferenza di Londra: finora si ha l'impressione che la scena sia dominata da due delle grandi potenze. E che cosa pensano i paesi del Commonwealth? «E' estremamente pericoloso andare avanti con un piano come questo se voi non siete sicuri di avere con voi i nostri amici del Commonwealth».

In quanto al nuovo piano, Attlee lo considera poco chiaro. E che cosa accadrà se Nasser non accetterà nè l'intero piano nè un particolare, cioè la presenza dei piloti stranieri sulle navi che attraverseranno il Canale? «Qui ha affermato il Lord socialista — veniamo al più grave dei problemi che non è stato considerato con l'attenzione necessaria: l'alternativa di usare la forza. Ha bene considerato il Governo che cosa significa? Intendete occupare la zona del Canale? Intendete abbattere il Governo del colonnello Nasser? Finirete col trovarvi nella stessa posizione in cui vi trovaste in altri paesi che occupaste contro la volontà della popolazione». Attlee ha concluso affermando che «non è sufficiente ricorrere alle Nazioni Unite quando ogni altro tentativo fosse fallito: noi domandiamo un immediato ricorso alle Nazioni Unite».

Stamane per la prima volta dall'inizio di questa crisi il «Times» si è espresso contro il Governo. «Per riportare obiettivamente le cose come sono — scrive il giornale — deve essere detto che nelle presenti circostanze il nostro paese sarebbe unito sull'uso della forza solo nel caso che la disputa fosse stata prima portata al Consiglio di Sicurezza e un'opinione di maggioranza fosse stata data sull'operato di Nasser. Il Governo h.. fatto bene a ritardare il ricorso fino ad ora e a lavorare attraverso la conferenza di Londra. Ma, dopo l'intransigenza di Nasser, tutti si aspettavano che ieri il Primo Ministro dicesse che egli chiedeva un dibattito al Consiglio di Sicurezza».

Il «Manchester Guardian» diceva stamane che «la politica del Primo Ministro può condurre solo al disastro». Il giornale si chiede che cosa accadrà quando Nasser avrà rifiutato di accettare la nuova Associazione degli utenti. Il Governo si è riferito ad «altri mezzi»: poichè il sabotaggio economico è poco sicuro e troppo lento, «altri mezzi» possono essere intesi solo come mezzi militari. La politica di Eden condurrebbe quindi, secondo quanto Gaitskell ha detto ieri in Parlamento, o alla guerra o a una grande disfatta diplomatica, perchè l'Inghilterra non otterrà quanto avrà richiesto.

«Nella guerra — prosegue il giornale — la Granbretagna sarà probabilmente lasciata sola con la Francia perchè neppure l'America vi si unirebbe. Le due potenze saranno accusate in tutto il mondo di aver provocato la guerra. Nessuno accetterà la spiegazione inglese e francese che, rifiutando la cooperazione con l'Associazione degli utenti, Nasser avrà infranto la Convenzione del 1888: in nessun caso il mondo riterrebbe che un'infrazione del genere giustificherebbe una guerra. Il Governo non può neppure giustificare una guerra con la minaccia di Nasser all'economia sia inglese e sia di qualsiasi altro paese. Cadrebbero in tal modo le basi morali sulle quali poggia la politica internazionale secondo la Carta delle Nazioni Unite; l'alleanza atlantica si indebolirebbe; il Medio Oriente si unirebbe contro l'Occidente; il comunismo entrerebbe vittorioso nel Medio Oriente».

Secondo autorevoli fonti indiane l'Egitto starebbe considerando la possibilità di sottoporre alcuni aspetti della questione di Suez alle Nazioni Unite. Le stesse fonti hanno precisato che la questione dell'opportunità di un passo dell'Egitto presso il Consiglio di Sicurezza è stata discussa fra il Cairo e Nuova Delhi.

Alfredo Pieroni

DIFFERENZA DI VEDUTE TRA LONDRA E WASHINGTON

Gli S.U. non sono disposti a forzare il Canale di Suez

Il Cairo dichiara che il progettando consorzio è un atto «mirante a provocare la guerra»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

Dulles ha ripetuto oggi che gli Stati Uniti non si apriranno la strada attraverso Suez a colpi di cannone pur confermando che parteciperanno al «consorzio utenti del Canale». Se gli egiziani non lasceranno passare le navi consorziate gli americani faranno passare le loro a sud del Capo di Buona Speranza e aiuteranno i paesi amici europei a fare altrettanto.

Questa la sostanza delle dichiarazioni fatte oggi da Dulles di fronte a un attentissimo e folto gruppo di giornalisti che attendevano da lui una chiarificazione sugli intenti e sui limiti del piano annunciato ieri da Eden e che ha sollevato subito le proteste dell'Egitto. Un'ora prima che Dulles parlasse, l'Ambasciatore del Cairo ha chiesto un colloquio d'urgenza per dirgli che il suo Governo considerava la progettata istituzione del consorzio come «un atto mirante a provocare la guerra». Tanto per essere certo che la cosa non andasse perduta nel mare delle altre informazioni, l'Ambasciata egiziana ha reso noto il contenuto di questa comunicazione prima che Dulles aprisse la sua conferenza stampa.

Dulles ha cominciato leggendo il testo preparatorio di una dichiarazione nella quale si dice che gli Stati Uniti cercano una giusta e pacifica soluzione della vertenza e, rifatta la storia delle trattative e dei contatti finora senza risultato, ha detto come gli Stati Uniti hanno dato la loro approvazione e la promessa di partecipare all'idea di formare un consorzio degli utenti del Canale che, ha detto Dulles, giuridicamente avrebbe dalla sua i seguenti punti: 1) I diritti riconosciuti dal trattato del 1888; 2) Tali diritti non possono essere annullati da un'azione unilaterale come quella egiziana; 3) E' riconosciuta norma internazionale formale un'associazione di Stati in difesa di minacciati diritti.

Dopo aver accennato al modo come il consorzio opererebbe (arruolamento di piloti, raccolta dei diritti di pedaggio che, detratte le spese andrebbero versati in giusta misura all'Egitto) il Segretario di Stato ha detto di sperare che sul posto si possa trovare di volta in volta una soluzione pratica senza pregiudizio dei diritti di ciascuno e che in tal modo si possa attuare un accordo «de facto» finchè non sarà possibile raggiungere accordi formali.

La dichiarazione conclude riconoscendo la provvisorietà della soluzione proposta e ripete che gli Stati Uniti non rinunceranno ad alcuno sforzo per giungere ad una soluzione giusta che riconosca i diritti di tutti compresi naturalmente quelli dell'Egitto.

Quello che appare evidente da quanto ha detto Dulles è che la diplomazia americana è completamente contraria a mettere davanti agli altri — ed a Nasser — un fatto compiuto. Secondo gli americani tal modo di fare puzza della defunta «diplomazia delle cannoniere».

Nella successiva fase delle domande e risposte, si è avuta più chiara l'idea di quanto gli Stati Uniti sono disposti a fare, e, ancora più importante, di quanto non sono disposti.

Dalle risposte di Dulles si è avuta conferma che anche in diplomazia inglesi ed americani parlano una lingua diversa e questa diversità ha preso un enorme rilievo nelle ultime 24 ore. Poco prima che Dulles parlasse ai giornalisti, il Ministro inglese degli Esteri diceva ai Comuni che il piano della «Associazione» aveva il «completo appoggio degli Stati Uniti»; il Segretario invece ha messo ben in chiaro che gli Stati Uniti aderiscono bensì al tentativo di far passare per il Canale le navi «consorziate» anzi «consorziande», ma che non hanno nessuna intenzione di passarci per forza. Esplicitamente ed implicitamente ha espresso la speranza che anche gli altri consorziati facciano altrettanto.

Dulles ha promesso navi (la flotta di petroliere americane in disarmo) denari, che probabilmente saranno forniti come prestito dalla Banca Internazionale in attesa che il Congresso autorizzi lo storno di fondi dagli aiuti esteri a quella che si può chiamare «operazione Suez».

Ancora più chiaro è risultato che Londra e Washington non vedono con gli stessi occhi il modo ed il tempo della costituzione del Consorzio: da quanto aveva detto Eden ieri pareva che la cosa fosse fatta e conclusa. Da quanto ha detto Dulles oggi appare che gli Stati Uniti si sono impegnati ad accedere al Consorzio insieme a Francia ed Inghilterra (con la espressa limitazione che non spareranno) ma ha aggiunto che il piano deve essere ancora elaborato ad una conferenza che probabilmente sarà convocata la settimana prossima e alla quale saranno invitati tutti gli altri quindici che a Londra sottoscrissero la proposta di Dulles.

L'Ambasciatore sovietico a Washington, Zarubin, è stato ricevuto dal Segretario di Stato americano Foster Dulles, al Dipartimento di Stato, alle 20 (ora italiana) di questa sera. Ai giornalisti che gli chiedevano se la lettera di Bulganin sarebbe stata resa pubblica, Zarubin ha risposto affermativamente precisando però di non essere in grado di dire al momento attuale quando e dove. Nella sua lettera del 4 agosto al Maresciallo Bulganin, il Presidente Eisenhower aveva affermato in sostanza che la soluzione di grandi problemi mondiali, come ad esempio quello del disarmo, potrebbe essere facilitata soltanto se l'Unione Sovietica compisse gesti concreti di conciliazione in particolare in ciò che concerne la riunificazione della Germania.

Leo Rea

PRIMA DI RISPONDERE ALLA PROPOSTA ANGLO-FRANCESE

L'ITALIA ATTENDE MAGGIORI PRECISAZIONI

Sorpresa a Roma per il notevole ritardo della comunicazione
Fallito un tentativo del P. C. di far convocare il Parlamento

Roma, 13

La comunicazione che l'Incaricato d'Affari britannico ha fatto a Palazzo Chigi circa la decisione di provvedere alla creazione di una associazione provvisoria degli utenti del Canale di Suez, dato il suo carattere alquanto sommario, ha destato negli ambienti politici e diplomatici una certa sorpresa, anche perchè la comunicazione stessa è stata portata a conoscenza del nostro Governo con notevole ritardo.

Soltanto ieri sera, infatti, il signor Unwin, per conto del Governo inglese, ha recato a Palazzo Chigi l'annuncio ufficiale. Il segretario generale di Palazzo Chigi, che ha ricevuto l'Incaricato in assenza del Ministro, è stato costretto a chiedere allo stesso delle precisazioni, in quanto la comunicazione sottopostagli non consentiva al nostro Governo di disporre di tutti quegli elementi necessari per una valutazione della proposta stessa e conseguentemente di esprimere il proprio punto di vista al riguardo: il comunicato emesso da Palazzo Chigi dice infatti che «trattandosi di una comunicazione molto generica, sono state chieste al rappresentante britannico maggiori precisazioni in modo da disporre degli elementi per poter definire la posizione italiana al riguardo». Pertanto, il pensiero del Governo italiano sulla proposta anglo-francese non si potrà conoscere che, al più presto, nei primi giorni dell'entrante settimana e cioè dopo che — avuti i nuovi elementi attraverso le vie diplomatiche — la proposta potrà essere esaminata e discussa in seno al Consiglio dei Ministri.

Intanto, una prima valutazione degli ambienti politici romani, sulla base delle informazioni che sulla proposta stessa si sono avute attraverso i dispacci stampa, considera la proposta come un contraltare a quella di Nasser relativa a una conferenza internazionale sotto l'egida dell'ONU. Infatti, mentre la proposta anglo-francese dovrebbe portare alla costituzione di un organismo, in cui verrebbero rappresentati gli utenti del Canale (praticamente i 18 paesi che approvarono il piano Dulles), quella di Nasser mirava a includere in un organismo internazionale tutti i paesi che usano il Canale, con qualsiasi volume di traffico, al fine di poter disporre alla fine di una maggioranza prevalente sul gruppo delle potenze occidentali e no, che hanno un maggiore interesse al Canale.

Dopo una presa di posizione polemica del P.S.I. sulla questione di Suez — che condanna qualsiasi misura che tenda a imporre con la forza una soluzione della vertenza, e invita il Governo a tenere l'Italia fuori da «qualsiasi compromissione con la politica della forza» —, si ha notizia di una nuova manovra dell'estrema sinistra per speculare, sul piano interno, sugli sviluppi della questione del Canale. I comunisti, infatti, hanno preso l'iniziativa, che sarà attuata con ogni probabilità dal gruppo parlamentare comunista della Camera, della presentazione di una mozione sull'argomento. I comunisti avrebbero, poi, voluto chiedere la convocazione anticipata delle due Camere per la discussione di tale mozione e al riguardo hanno interpellato i socialisti nenniani, in quanto, per raggiungere il «quorum» richiesto dal regolamento, avrebbero avuto bisogno anche dei deputati del gruppo del P.S.I. Indubbiamente i comunisti cercavano, sul piano interno, di dare prova che l'unità d'azione dei due partiti era sempre di attualità.

La segreteria delle Botteghe Oscure ha dato incarico agli onorevoli Amendola e Grilli di fare un passo in tal senso presso Nenni. Ma questi ha fatto presente ai delegati comunisti che, allo stato dei fatti, non riteneva opportuno un'azione del genere, e ciò anche per dar modo che si concretassero le varie iniziative — tra le quali quella di Nehru — che attualmente si hanno sul piano internazionale per giungere a una mediazione.

Per quanto concerne le misure predisposte dal Governo per una eventuale evacuazione dei nostri connazionali residenti in Egitto, sono state pienamente smentite le notizie e le voci, secondo le quali sarebbero state predisposte quindici navi di linea. Da fonte autorizzata si apprende che le navi predisposte dalle nostre autorità sono soltanto due e una di queste, l'«Argentina», ha già preso il mare con a bordo un ufficiale della Marina militare, con l'incarico di commissario governativo, e un gruppo di crocerossine. Tali navi, si precisa negli stessi ambienti responsabili, hanno l'incarico di offrire, in caso di emergenza, una immediata e provvisoria ospitalità ai nostri connazionali che lo richiedessero, senza che ciò debba comportare necessariamente il loro rimpatrio. L'ospitalità offerta, infatti, potrebbe essere limitata a un semplice imbarco, mantenendo le navi nelle acque egiziane o nelle vicinanze, se non addirittura nei porti stessi dove avviene l'imbarco.

SEMPRE ACCESO IL TONO DELLA STAMPA PARIGINA

CONFUSIONE E ALLARME DOMINANO IN FRANCIA

Pineau illustra al Ministro Martino il nuovo piano per Suez

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

Non si può dire che la decisione concordata tra Eden e Mollet di passare oltre la volontà di Nasser e di applicare il piano Dulles abbia recato un elemento di chiarificazione e rasserenato l'atmosfera.

Parigi vive un momento di grande confusione. L'opinione pubblica rimane allarmata. Il mondo politico è in viva eccitazione. La risoluzione dei due Governi appare di ora in ora, a mano a mano che giungono le notizie dall'estero pericolosa e inefficiente.

Mollet ha ricevuto stamane per il tramite dell'Incaricato d'Affari dell'URSS, un messaggio personale del Maresciallo Bulganin su Suez. Si tratta di una nota, che vari organi di sinistra hanno definito un «appello alla ragione» ed è la stessa che Mosca ha inviato a Anthony Eden ed al Presidente Eisenhower. Essa non contiene alcuna proposta particolare. Il Maresciallo con tono patetico e protettore afferma di essere stato messo al corrente da Nasser dei suoi propositi di nazionalizzare il Canale e che il Governo di Mosca non vedeva in quest'atto quella grave violazione che Londra e Parigi denunciarono con accenti di viva indignazione. Bulganin manifesta il parere che l'intera faccenda possa trovare una giusta e soddisfacente soluzione da ambo le parti solo se verrà trattata con sangue freddo e ricorrendo alla ragione anzichè alle armi.

Tornando al vivo della questione, sono da porre in rilievo gli sforzi che il Ministro Pineau va facendo per convincere i paesi firmatari della dichiarazione Dulles e del suo piano a partecipare alla costituenda associazione cooperativa. Prendendo occasione dalla presenza a Parigi del Ministro tedesco Von Brentano, Christian Pineau si è incontrato con lui stamane per illustrargli la decisione anglo-francese e per chiedere al Governo di Bonn il gradimento.

Nel tardo pomeriggio di oggi, alle 18, Pineau ha ricevuto al Quai d'Orsay il nostro Ministro Martino, al quale ha ripetuto gli argomenti a favore della risoluzione presa, ed ha invitato il Governo di Roma ad assicurare la sua partecipazione al nuovo organismo. Il Ministro francese ha anche prospettato l'eventualità di far cadere su Roma la scelta della sede dell'«Associazione cooperativa», se l'Italia sarà d'accordo. Il nostro Ministro ha ascoltato la delucidazione della tesi anglo-francese, riservandosi la decisione dopo consultazioni con il Governo di Roma.

L'azione di persuasione verso i quindici altri paesi, oltre gli Stati Uniti, non è soltanto limitata alla Germania ed all'Italia. Pressioni più o meno sensibili sono fatte su altri Governi, delle quali domani potrebbe essere fatto il bilancio dei risultati nell'incontro che si avrà tra Pineau e il Ministro degli Esteri inglese di cui si annuncia per domani l'arrivo a Parigi. Si sa che una riunione dell'Unione dell'Europa occidentale è indetta per sabato. Essa avviene su richiesta del Governo di Bonn e si svolgerà nel pomeriggio nei locali dell'Ambasciata d'Italia sotto la presidenza di Gaetano Martino. Il Governo tedesco intende provocare una larga discussione di «revisione strategica generale», ritenendo che le potenze occidentali, accordando una esagerata importanza alle armi nucleari, si mostrano inclini a ridurre in modo pericoloso gli effettivi stazionanti nel continente.

Dal canto loro, domani i «tre saggi» terranno una loro seduta per procedere a consultazioni individuali con i Ministri degli Esteri dei paesi della NATO, allo scopo di stabilire un piano di azione riguardo alla nota estensione dei compiti dell'organismo che ha sede a Palazzo Chaillot. Nella mattina, i «tre saggi» avranno un incontro con il Ministro Spaak e nel pomeriggio con Von Brentano. Sembra che i lavori procedano con qualche buona prospettiva.

A conclusione dell'odierna corrispondenza, giova notare come il tono della stampa francese si mantiene sempre acceso. Non si esclude l'ipotesi dell'azione militare contro l'Egitto. Si attribuisce a qualche Ministro la volontà di ricorrervi. Stasera il «Monde» lo ammette, scrivendo: «Il Governo francese resta favorevole a un eventuale ricorso alla forza». E su tale ricorso si fanno, com'è facile ritenere, mille congetture. E' da segnalare che Guy Mollet ha sentito l'utilità di abboccarsi nel corso della giornata con due ex Presidenti del Consiglio, Pleven e Mendes France.

Bonaventura Caloro

L'«AFRICA» È PARTITA da Brindisi per Port Said

Brindisi, 13

La motonave «Africa», del Lloyd Triestino, con circa cinquecento passeggeri diretti ai porti del Mar Rosso, della Somalia, dell'Est e Sud Africa, è partita nelle prime ore del pomeriggio da Brindisi. La motonave fa il primo scalo a Porto Said.

Richiamato a Oslo il Ministro Lange

Oslo, 13

La Norvegia, la seconda nazione utente del Canale in base alle statistiche di transito, ha deciso di richiamare da Parigi il suo Ministro degli Esteri Lange allo scopo di fissare la linea politica del Governo norvegese nella crisi di Suez. Lange è a Parigi per conferire col Ministro degli Esteri italiano Gaetano Martino e il Ministro degli Esteri canadese Pearson, circa i problemi della NATO. Lange tornerà ad Oslo domani per consultazioni con la commissione parlamentare norvegese per gli Affari esteri, in programma per sabato.

Riunione a Roma

Saranno aumentate le scorte dei prodotti petroliferi

Roma, 13

Per domani, al Ministero dell'Industria è prevista una importante riunione, alla quale sono stati invitati gli esponenti delle maggiori società petrolifere italiane per un esame della situazione, soprattutto in riferimento alla crisi internazionale che minaccia di condurre ad una sospensione dei rifornimenti attraverso il Canale di Suez. La riunione avrà luogo sotto la presidenza del direttore generale del Ministero dell'Industria dott. Silvestri.

Gli esponenti del settore petrolifero saranno invitati dai funzionari ministeriali a esporre la situazione dei rifornimenti dall'estero e della produzione, soprattutto della benzina e dell'olio combustibile, ed esamineranno la possibilità di integrare eventualmente le correnti di rifornimento già programmate per i prossimi mesi, allo scopo di ampliare le scorte per poter far fronte con maggiore facilità ad eventuali situazioni di emergenza.

Da parte degli esponenti del settore petrolifero si assicura che i programmi già previsti vengono realizzati con regolarità, e nella seduta di domani verrà confermato l'impegno recentemente preso dai petrolieri onde garantire, per i prossimi mesi, un adeguato rifornimento soprattutto di olio combustibile.

La riunione di domani è dunque da considerarsi nel quadro dei provvedimenti per favorire la costituzione, sul territorio nazionale, di adeguate scorte di materie prime fondamentali, allo scopo di poter far fronte ad improvvise difficoltà di rifornimento.

L'EROICO COMPORTAMENTO DI UN CAMERIERE DELLA «DORIA»

UN EPISODIO IGNORATO DEL GRANDE NAUFRAGIO

Gino Rovelli seppe dar prova di eccezionale altruismo Nuova testimonianza sulla calma esemplare del comandante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 13

Un commovente episodio di grande eroismo compiuto da un modesto marittimo italiano, Gino Rovelli, cameriere della seconda classe sull'«Andrea Doria», padre di famiglia, è stato raccontato in un articolo di Cornelius Ryan sul numero del quindicinale «Colliers» apparso oggi.

L'episodio racconta quanto è successo nelle cabine 54, 56 e 58 nella notte del fatale speronamento: la prima era occupata dai Cianfarra, la seconda dal dott. Peterson e sua moglie, la terza da due sacerdoti, i quali però al momento dell'urto erano ancora sulla passeggiata.

Lo schianto è stato tale che mr. Peterson, il quale occupava il letto posto sotto gli oblò della cabina 56, finì per trovarsi nell'angolo della cabina 58 che, come abbiamo detto, era vuota. La moglie del dott. Peterson occupava il letto interno. Nella cabina 54 la signora Cianfarra occupava il letto esterno, mentre il marito occupava quello interno. La prua della «Stockholm» ha letteralmente portato la signora Cianfarra sul letto della signora Peterson, mentre il giornalista Cianfarra è stato sbattuto contro l'armadio del corridoio ed è morto subito. Fra il suo cadavere e i corpi delle signore Peterson e Cianfarra c'era sì e no un metro e le due disgraziate donne erano immobilizzate dai rottami delle pareti e dei mobili di entrambe le cabine, rottami che avevano assunto la forma della terra sollevata e rivoltata dall'aratro.

Il dott. Peterson è rinvenuto circa una mezz'ora dopo l'urto. Era completamente svestito: credeva di essere ancora nella sua cabina quando si accorse che la cabina 58 aveva una pianta eguale ma simmetricamente opposta a quella della propria ed inoltre sentiva gemere la moglie come se fosse a grande distanza. La luce, nella parte sconquassata della nave, naturalmente non funzionava. Peterson è uscito sul corridoio principale ed è entrato nella cabina 56 che ha riconosciuto per la propria, si è imbattuto nel corpo di Camillo Cianfarra ed ha trovato poi la propria moglie e la signora Cianfarra inchiodate sotto al groviglio di lamiere. La signora Peterson era ferita più gravemente: entrambe le gambe erano rotte e la spalla sinistra fracassata. Il marito, per quanto eccezionalmente robusto, comprese subito che da solo non avrebbe potuto far nulla e decise di andare a chiedere aiuto. Per primo incontrò il seminarista Raymond Waite, insieme al quale tornò presso le donne ferite. Cercarono insieme di lavorare con le mani per liberarle, ma anche gli sforzi combinati di due uomini, senza arnesi, non servivano a nulla, ed il seminarista finì per dire sconsolato di non poter far nulla.

«Potete far qualcosa» gli disse Peterson: «Date l'assoluzione a Cianfarra e subito dopo cercatemi un paio di pantaloni». Il seminarista gli spiegò che non essendo ancora stato ordinato nel Ministero non avrebbe potuto dare l'assoluzione ma s'inginocchiò vicino a Cianfarra e recitò l'atto di contrizione. Poi andò a cercare il cappellano e riuscì a trovare anche un paio di pantaloni.

Entra in questo momento in scena il vero eroe dell'episodio: Gino Rovelli, cameriere di seconda classe. Colliers ne parla per quattro colonne: senza di lui la signora Cianfarra non avrebbe potuto essere salvata. Il dott. Peterson era salito fin sul ponte di comando per chiedere al capitano Calamai di mandare sul luogo del disastro maestri d'ascia e carpentieri con attrezzi adeguati. A questo proposito Peterson dice che il capitano era calmissimo e che si era perfino ricordato il nome del passeggero: diede ordine ad un ufficiale di raccogliere gli uomini necessari e di mettersi a disposizione di Peterson. Frattanto Rovelli, che era riuscito ad assicurarsi una torcetta, si era reso conto che senza un paio di pinze o meglio ancora di un forte cricco non si sarebbe mai riusciti a liberare le due donne ferite. Si mise alla ricerca dell'attrezzo, lo cercò disperatamente nel ripostiglio di prua ma non lo trovò. Allora gli venne un'idea: era a portata di voce di uno dei guardacoste americani, e con tutta la voce di cui è capace un marinaio ligure gridò: «Ho bisogno di un cricco — grosso — due donne sono inchiodate». Dal Guardiacoste partirono dei segnali lampo che Rovelli non comprese. Temendo che non lo avessero capito, andò a cercare qualche cosa d'altro: trovò delle pinze nella stazione radio e nell'infermeria delle seghe ed altri strumenti chirurgici e con essi tornò giù, vicino al dott. Peterson, che intanto era riuscito a trovare della morfina per somministrarla alle due ferite. Con gli attrezzi di fortuna i due riuscirono a liberare la signora Cianfarra.

Ogni tentativo per liberare la signora Peterson era vano. Rovelli tornò sul ponte per cercare in qualche modo aiuto e sentì allora da una scialuppa che si era avvicinata una voce americana gridare: «Siete voi quel tale che cercava il cricco?» Rovelli pensò alla protettrice dei marinai e ringraziò la Madonna della Guardia raccomandando alle sue grazie il marinaio americano. Questi gli lanciò una sagola alla quale era attaccata una corda e ad essa il cricco di 75 chili. Con la nave ormai inclinata tanto che non si poteva stare in piedi, Rovelli si prese il cricco in braccio, scese barcollando dove c'era Peterson, misero il cricco in posizione, fecero leva sulle lamiere e liberarono la signora Peterson. Ma era, purtroppo, ormai tardi: la signora morì qualche minuto dopo.

L. R.

L'esodo dal Belgio dei minatori italiani

Bruxelles, 13

Undicimila minatori italiani hanno lasciato il Belgio nel periodo compreso tra il gennaio e l'agosto del 1956. Dopo il 1.o agosto la cifra delle partenze ha raggiunto 3.600 unità.

Queste cifre sono state rese note da alcuni membri del gruppo socialdemocratico

Nel marzo del 1956, secondo le statistiche ufficiali, il numero dei minatori italiani impiegati nelle miniere belghe era di 47.038 su un totale di 149.622 minatori. Attualmente nelle miniere belghe sono impiegati circa 140 mila minatori.

BOCCIATI I DUE ESORDIENTI IERI SERA A «LASCIA O RADDOPPIA»

La tabaccaia di Casale supera disinvolta anche il penultimo ostacolo dei telequiz

Il giovane poeta di Trevi è caduto per una domanda su Danilo Dolci mentre il medico di Biella ha raggiunto brillantemente quota 2.560.000

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 13

Un sobillatore di masse — noto ai militi della Celere siciliana e reso famigerato dagli organi di via delle Botteghe Oscure, che a suo tempo hanno tentato di farne un martire — è stato laureato vate italico per graziosa concessione degli esperti della TV, i quali, per circonfonderlo di un'aura di maggiore misticismo lo hanno addirittura fatto nascere in una località inesistente, così com'è avvenuto per Omero. La domanda che lo concerneva è stata fatta al povero Giancarlo Politi, che doveva raggiungere il penultimo traguardo di «Lascia o raddoppia». Si voleva sapere la risposta al seguente quesito: «In alto al bosco dei marini olivi — profumata dai fiori delle vigne — noi costruiremo la Città di Dio»; così si inizia una poesia a due voci di un poeta nato nel 1924 a Sesara (Trieste). Di quale poeta si tratta?».

Il giovane di Trevi all'udire questi accenti ha avuto un sussulto, pensando di aver preso una sorsata troppo lunga di cognac prima di entrare in cabina e di sentir doppio. Ha pregato Mike Bongiorno di ripetergli quella roba. No, no, era proprio così. Ha cominciato di dire no con la testa; ha pronunziato come ultimo appello, un «Sesana?» che è stato subito inesorabilmente rimbeccato con un «Sesara» dal presentatore impaziente, il quale poi a questo punto ha fatto una predichetta a quel qualcuno che con le dita dal fondo della sala tentava dei segnali. Ma Politi ormai sapeva che non c'era più speranza con un bidone di quella specie e l'ha detto francamente: «Mi butto senz'altro a indovinare: Turoldo?». Ma no, ma no, era Danilo Dolci.

E poi volete che Giancarlo digerisca il suo pessimismo? Andato a casa verserà lacrime di sangue, le tingerà di nero e si metterà a scombiccherare una poesia tale che al confronto quelle di Leopardi sembreranno esilaranti. Forse arriverà financo a pentirsi di aver detto che la signorina Campagnoli è meglio di miss Europa, in ricambio di un raffinatissimo complimento rivoltogli dalla presentatrice, che aveva detto: «Lei questa sera è pettinatissimo». Se la signorina Edy continua con questo surmenage è naturale che le vengano gli svenimenti dell'altro giovedì.

Si è restati nella tragedia quando hanno fatto venire in scena la Garoppo. Tragedia greca, però.

La domanda, dato il campo limitatissimo su cui possono vertere i quiz intorno ai tre magni tragèdi, è stata facile. Si trattava di sapere che quel canto intorno all'ara intonato da un coro era contenuto nei «Sette di Tebe» di Eschilo. Unica possibilità di errore il fatto che ce n'è un altro simile in Euripide.

Anche la prima debuttante della serata, la milanese trentenne Giuliana Fattucci, segretaria di azienda, è, a suo modo, una maggiorata fisica. La natura l'ha dotata di una delicata abbondanza nell'organo che serve distinguere l'un profumo dall'altro. Ha l'espressione un po' piagnucolosa che non le sta male. Dodici anni fa, quand'era giovane, è stata una valorosa staffetta partigiana e perciò quando s'è presentata alla TV si è trovata di casa: infatti tanto la Fattucci quanto Mike Bongiorno erano stati insieme a San Vittore, lui con lo scopino in mano e lei a guardarlo dietro lo sportellino della cella in cui era rinchiusa. I conoscenti la chiamano la dottora, è laureata in lettere, e conosce l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo. Abituata all'audacia per meglio prepararsi a «Lascia o raddoppia» si è licenziata dalla importante industria in cui era occupata ed ha imparato tutto quanto si può apprendere sulla moda del periodo che va da Enrico IV alle impiccagioni di piazzale Loreto. Una settantina di testi in varie lingue. Aveva detto che se vinceva i cinque milioni si sarebbe acquistata una villetta in una zona silenziosa alla periferia di Milano. Ed invece purtroppo, dovrà andare a cercarsi un altro impiego. Tutto per colpa di quell'imperatrice che — al pari della direzione della TV — nemica delle grandi scollature fece confezionare dei colli che salivano fino al collo, per sopperire al fatto che stava scomparendo l'uso dei boa di penne di struzzo.

Come si chiamavano quei colli? La Fattucci dice che erano dette «le beffe»; il presentatore compulsa la sua cartella, si rattrista e dice che invece erano chiamate «le marianne», la dottoressa afferma recisamente di non aver sentito mai nominare queste ultime, si riprende, spiega che in fondo si tratta di una stessa cosa e cioè di un colletto chiuso che finiva in una specie di mantellina con le punte davanti e di dietro; il presentatore dà un'occhiata implorante al notaio che sentenzia «se è un errore sarà riammessa», il che non impedisce alla Fattucci di continuare ad affermare che nel libro concordato con la TV in nessun posto si parla di marianne. Diamine, essersi fatta licenziare e non acchiappare neppure un misero gettone deve far rabbia. Non vuole, no, che le si applichi quel verso di Dante che nel canto ventinovesimo del Paradiso dice: «... le pecorelle che non sanno — tornan dal pasco pasciute di vento».

Anche l'altro esordiente è stato bocciato, pure senza gettone d'oro. Si tratta del primo segretario dell'Intendenza di Finanza di Parma, Pellegrino Mazzini, anni 43, «patito» (lo ha detto lui) di letteratura statunitense. Fin da ragazzo si è appassionato agli studi di cinematografia che gli ispirarono il «sogno virginale» di fare il regista; «ma poi, si sa, la vita, la guerra, i vari fronti, ecc. hanno fatto sì che chiudessi nel cassetto il mio sogno, ma ho continuato a cavalcare sulle ali della fantasia con le letterature di tutto il mondo, ma specialmente con quella americana perchè ho trovato in essa un'istanza sociale enorme. La letteratura americana specie quella moderna è davvero formidabile perchè è attaccata a quella che è la vita economico-politica, vive nel nostro tempo, non è la letteratura della vecchia Europa. Questa ha dei grandi nomi ma — permettetemi un paragone — è un po' come il baco da seta il quale tesse dei fili d'oro ma rimane sempre chiuso nel bozzolo. Gli americani no: sono usciti dal bozzolo; è gente venuta dalla strada, che ha lavorato, che non ha portato la cravatta, che ha sofferto la fame, che ha vissuto in maniche di camicia e non con lo smoking, ed ha creato questa letteratura grande, forte, quasi brutale. La vita non è quella dei sogni manzetti che leggono le nostre mogli e le nostre sorelle; la vita è lotta». Pareva parlasse di Danilo Dolci, ma forse per il funzionario parmense anche questo è ancora troppo europeo.

Dopo aver detto che comunque lui s'interessa di tutto e di essere «come uno struzzo che mangia il fazzoletto e poi mangia la tenaglia» ha cominciato a rispondere ai quesiti, che, a vero dire, erano di una difficoltà notevolmente più accentuata di quelli sulla letteratura russa presentati al De Muoci. Ha identificato nullameno il Gordon Pym di Poe; una poesia di Walt Whitman; ha precisato che il «Moby Dick» di Melville è dedicato allo scrittore Nathaniel Hawthorne, che il libro «Maggie» pubblicato nel 1892 e in cui sono descritti i bassifondi di New York è di Stephan Tray. Ma non è stato Ralph Emerson a scrivere quella pagina di diario che il presentatore ha letto due volte. Onde bocciatura e ulteriore ragione di spregio per questo bacato continente.

Primo dei cabinisti è stato il marchigiano-milanese Amilcare Giovanditto il quale — a richiesta — dice di non aver portato nessuna di quelle teste che hanno fatto tanto orripilare giovedì scorso le telespettatrici «in quanto che — ha detto — teste non ne ho». Forse si è dimenticato della sua. Viene fatto sentire un disco che fa «tutun, tutun, tutun» per buoni cinque minuti: si tratta di una cetra che lo interrogato non ha faticato a identificare per una «ngombe», beccandosi le congratulazioni del presentatore.

L'avvocato veronese Adriano Anici, portato a parlare della superstizione al tempo dei romani dice che qualsiasi spunto della vita reale serviva ad essi per carpire i messaggi divini, privi com'erano — poveretti — di una religione formale. Così quando a qualcuno cadeva un boccone dal tavolo egli doveva affrettarsi a raccoglierlo tosto e a mangiarlo senza pulirlo; se no supponevano dovessero succedere gravi calamità. Non li pensavamo così sudicioni.

A domanda di Edy Campagnoli l'avvocatino dice come facevano le romane per dimagrire: si tratta di una specie di sauna in una tinozza circolare ricoperta da una cappa di piombo riscaldata, e poi c'erano pronti dei robusti schiavi, solitamente orientali, adibiti soltanto a questa bisogna che massaggiavano per benino le troppo prosperose Lucrezie.

L'interrogando va in cabina portando con sè un coniglio d'argento per farsi coraggio. Domanda e risposta son cose di un momento: chi era il comandante delle truppe terrestri di Marco Antonio al tempo della battaglia di Anzio? Canilio Crasso.

Subentra Annamaria Barbato, sempre più sfacciatamente timida; nega però recisa di aver visto l'altra volta i segni con le dita che le avrebbero suggerito la risposta. Chi sceglierà la domanda? Un esperto di musica leggera — dice il presentatore — e sulla scena appare Renato Rascel, che dà un piccolo campionario della sua mimica. Comincia con il guardare la ragazza come se dicesse «quant'è buona», vuol farsi presentare formalmente; si informa del cognato di lei, quello severo; dice di essere un affezionato tifoso della trasmissione perchè... Rascel o raddoppia; si accosta alla dattilografa tremebonda per far vedere quant'è piccolo; annunzia che andrà in America a partecipare a un film che si chiamerà «Diecimila camere da letto» prodotto da Pasternak e afferma che poi nel Messico girerà un film in cui avrà dei baffoni grandi così. «Sto meglio con i baffi». Barbato: «La trovo bellissimo anche così!». Mike Bongiorno se n'ha a male. Rascel nello scegliere a casaccio la busta si augura che con il quiz non si voglia sapere «di quanti pelicelli constasse la barba di Garibaldi». Esso era molto più facile: chi canta la «Roseterà» nel disco ML 1056 che si fa sentire a microfono spiegato? «Ogni amore vuole un fiore — ogni fiore ha il suo linguaggio — tu m'hai detto che le rose — fanno amar tutta la vita — ma ti pungono le dita»; è la voce caratteristica di Vittoria Mongardi.

L'amico dei Faraoni, il dott. Lorenzo Braschi, ha pronto il suo solito pezzettino da svesciare al pubblico: nell'antico Egitto non c'erano malattie di stomaco perchè si era molto parchi nel mangiare, e la dieta era in prevalenza vegetariana, scarsa di grassi: perciò uomini e donne mantenevano una linea snella e campavano cent'anni. C'erano italiani nell'antico Egitto? Il medico biellese dice di sì: sotto Ramsete II c'era un corpo ausiliario composto di sardana, truppe con scudo rotondo, lancia, pugnale ed elmo a forma di mezzaluna, costrette prestare servizio militare dopo essere state fatte prigioniere nel corso delle scorrerie piratesche lungo le coste del Mediterraneo compiute da quei sublimi creatori di civiltà che si erano rivelati gli abitanti delle rive del Nilo. Per due milioni e mezzo si vuol sapere il nome del sacerdote Menfi effigiato in due famose statue che si trovano all'ingresso del museo del Cairo: il dottor Braschi butta là un nome e vince: Ranofer.

E' stato Seneca a dire: «Meglio imparare cose inutili che non imparare nulla».

G. M.

LASCIA O RADDOPPIA

Quarantaduesima puntata

1) *Giuliana Fattucci*, Milano, segretaria; tema «moda»; casca alla terza domanda.

2) *Pellegrino Mazzini*, Parma, consigliere di Finanza, tema «letteratura statunitense»; casca alla quinta domanda.

3) *Amilcare Giovanditto*, Ancona, bancario; tema «etnologia»; da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.

4) *Adriano Anici*, Verona, avvocato; tema «storia romana»; da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1.280.000.

5) *Annamaria Barbato*, Taranto, dattilografa; tema «musica leggera»; da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1.280.000.

6) *Lorenzo Braschi*, Biella, medico; tema «egittologia»; da quota 1.280.000 raddoppia e vince L. 2.560.000.

7) *Giancarlo Politi*, Trevi, studente; tema «poesia italiana contemporanea»; da quota 1.280.000 raddoppia e casca. (consolazione una Fiat 600).

8) *Maria Luisa Garoppo*, Casale Monferrato, tabaccaia; tema «tragedia greca»; da quota 1.280.000 raddoppia e vince L. 2.560.000.

UN'INTERESSANTE INCHIESTA DI «CONCRETEZZA»

LE ORIGINI FAMILIARI DELL'ATTUALE CLASSE DIRIGENTE

Cardinali e vescovi, parlamentari e prefetti nel primo sondaggio effettuato dalla rivista

Roma, 13

Un'inchiesta sulle origini familiari della classe dirigente italiana ha iniziato nel suo ultimo numero la rivista «Concretezza». L'indagine si propone, secondo quanto scrive nella presentazione il direttore della rivista, on. Andreotti, di «indagare se esiste già una possibilità di sviluppo sociale nella convivenza italiana, cercando la risposta nella comparazione tra la posizione degli attuali appartenenti ai ceti dirigenti e quella del proprio genitore».

Il sondaggio ha preso in esame, in questa prima puntata, le seguenti categorie: cardinali, arcivescovi e vescovi, senatori, deputati, prefetti, direttori generali dei ministeri, presidenti di consigli nazionali delle libere professioni. Oltre alle indicazioni per i 21 cardinali italiani, la rivista riferisce le risposte avute dai singoli interessati: 115 presuli, 107 senatori, 248 deputati, 84 prefetti, 74 direttori generali o capi di organizzazioni professionali. Un totale, come si vede, di 649 nomi, tutti indubbiamente appartenenti all'attuale classe dirigente italiana.

I risultati, per questa prima parte dell'inchiesta, sono molto eloquenti. Ben nove dei ventuno cardinali, per esempio, provengono dal ceto popolare, e 10 dalla piccola borghesia, soprattutto rurale. Nessuno dei 115 vescovi titolari di diocesi italiane proviene da famiglia di alta aristocrazia o comunque appartenente alla classe dirigente, 48 provengono dal ceto medio, e ben 67 dalle classi popolari, come operai, contadini ecc.

Per i senatori, la professione paterna è così indicata (suddividendo le qualifiche in tre categorie: classe dirigente, ceto medio, ceto popolare): 9, 69, 29. Per i deputati 20, 156, 72. Prefetti 5, 74, 5. Direttori generali e presidenti di organizzazioni professionali 3, 67, 4.

Nell'elenco delle professioni paterne, per i circa 400 provenienti dal ceto medio, si trovano in maggioranza le indicazioni di funzionari o impiegati (91) seguite da 68 industriali o agricoltori, 66 avvocati, 43 insegnanti, 40 medici, 29 commercianti, 27 militari o addetti alla Marina mercantile, 16 magistrati, 16 architetti o ingegneri, 12 notai, 9 chimici o farmacisti, un diplomatico.

Particolarmente interessanti, le indicazioni relative alla professione parterna dei Cardinali italiani, che si riportano integralmente:

Benedetto Aloisi Masella: professione paterna, possidente: Nicola Canali (possidente di campagna); Gaetano Cicognani (negoziante di generi alimentari); Pietro Ciriaci (benestante); Celso Costantini (muratore); Elia Della Costa (segretario comunale di Villaverla di Vicenza); Maurilio Fossati (impiegato dell'impresa di Navigaz. sul lago Maggiore di Arona); Pietro Fumasoni - Biondi (benestante); Giacomo Lercaro (nostromo di bordo); Giovanni Mercati (uomo di lettere); Clemente Micara (mercante di campagna); Marcello Mimmi (piccolo agricoltore e commerciante); Alfredo Ottaviani (fornaio); Adeodato Giov. Piazza (lavoratore artigiano di campagna).

Giuseppe Pizzardo (segretario della Camera di commercio di Savona); Angelo Giuseppe Roncalli (lavoratore di campagna); Ernesto Ruffini (benestante); Giuseppe Siri (scaricatore di porto); Federico Tedeschini (benestante); Valerio Valeri (segretario comunale di S. Fiora); Alessandro Verde (benestante).

Per i senatori, i deputati, i prefetti, i direttori generali, la professione paterna è prevalentemente quella del funzionario statale, dell'avvocato, dell'agricoltore o industriale o commerciante. Anche in questo elenco non mancano però indicazioni di particolare rilievo, come quella dell'on. Biasutti che, ricordata la professione paterna di piccolo coltivatore diretto in montagna, specifica: «Prima muratore, emigrante a 53 anni, inizio lavoro anni 11». O quella del deputato Pieraccini, il quale ricorda come il padre sia premorto alla sua nascita, ed aggiunge: «La madre visse con un piccolo negozio».

L'on Ezio Maria Gray aggiunge con orgoglio, alla qualifica paterna di «avvocato», l'indicazione «da cinque generazioni». Egli però si dichiara «giornalista». L'on. Crescenzo Mazza, di professione medico: padre medico, così il nonno, tre zii, tre cugini.

Interessanti per diverso aspetto le risposte degli onorevoli Nenni, padre e figlia. La onorevole Giuliana, al quesito «professione del padre» ha risposto: «Animale politico per eccellenza», con buona pace del genitore che è l'anti-eccellenza per definizione. E l'on. Pietro dice del proprio padre: «Contadino fino ai suoi ultimi anni, quando venne in città (Faenza) come uomo di fiducia dei suoi padroni nei rapporti con i contadini».

Misteriosa scomparsa di un bambino a Modena

Modena, 13

La Questura è impegnata a far luce su una misteriosa vicenda al centro della quale sarebbe il rapimento di un bimbo di 4 anni. Una giovane brasiliana, Isa Chateaubriand, sposata anni fa con un modenese emigrato in Brasile e poi rimpatriato, certo Sergio Maioli di 36 anni, e da lui separatasi per dissensi circa due anni fa, sarebbe giunta a Modena quattro giorni or sono per riprendersi il figlioletto, che fino a pochi giorni or sono aveva vissuto col padre. La notte scorsa la donna sarebbe partita improvvisamente per destinazione ignota approfittando dell'assenza del Maioli.

Questa è la vicenda che il Maioli ha narrato in Questura, presentando un esposto, e, successivamente, alla Procura della Repubblica.

Secondo il racconto del Maioli la donna avrebbe noleggiato un taxi facendosi portare fino a Milano. Egli ha detto di avere avuto tale informazione da un amico. La Questura però non ha confermato questo particolare.

Sempre secondo il racconto del Maioli la moglie sarebbe la nipote di un finanziere brasiliano miliardario, proprietario di una catena di giornali. Nel racconto fatto dall'uomo molti lati della vicenda appaiono però poco chiari alla Questura che sta indagando. Ci si chiede come mai il Maioli, che versa in stato di strettezze economiche e che appartiene ad una famiglia assai misera (è figlio di un noto pregiudicato e di una donna pure pregiudicata che proprio ieri è stata tratta in arresto per borseggio) abbia sposato una miliardaria brasiliana. Il Maioli non ha suffragato le sue dichiarazioni con documenti di sorta. La Questura sta perciò controllando se quanto egli ha detto corrisponde al vero. Anche l'Interpool è stata interessata al racconto del modenese ma finora della donna e del bambino non si sono avute notizie di sorta.

LE INDAGINI SUL DELITTO DI ARQUÀ PETRARCA

MANTENUTI I DUE FERMI PER MISURA PRECAUZIONALE

Si tratta del contadino che scoprì la fanciulla assassinata nel suo campo, e della di lui moglie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Padova, 13

Permangono vivissimi in tutta la zona di Arquà Petrarca l'orrore e l'impressione per lo atroce delitto commesso in un campo di granoturco, in località Bignago, ove, ad appena un chilometro di distanza dalla casa paterna, la tredicenne Rina Perazzolo è stata aggredita da un bruto, violentata e strangolata, dopo aver sostenuto con il feroce assassino una lotta disperata.

Le indagini dell'autorità proseguono attivissime, ma si dice che nessun elemento nuovo sia venuto a far luce sull'orrendo delitto. I due fermi operati ieri sono stati mantenuti, ma si tratterebbe solo di misura precauzionale. I fermati sono il contadino Mario Callegari e la di lui moglie. Come si ricorderà è stato proprio il Callegari a dare ieri l'allarme dopo avere effettuato la macabra scoperta.

Mario Callegari s'era portato di buon mattino alla sua piccola tenuta di Camezzane, dove la sera prima, in vicinanza della scarpata, aveva fatta una strana scoperta: una bicicletta da donna abbandonata e una borsa, con entro un sacco. Il fatto, tuttavia, non aveva destato alcun sospetto nè allarme nel villico che aveva portato nella sua abitazione le cose ritrovate pensando a qualche viandante o a qualche accattone, quali possibili proprietari. Aveva lavorato per un po' quando, verso le 9, inoltrandosi per la campagna scoperse inorridito il cadavere. Il Callegari, vinto lo sconvolgimento che lo aveva annichilito di fronte a una sì disumana, orrenda visione correva ad avvertire la moglie, che si precipita ad Arquà per portare la terribile notizia.

Ad Arquà si dice che avesse destato curiosità il passaggio di un individuo dall'età apparente d'una cinquantina d'anni. Costui, secondo quanto è stato riferito, avrebbe molestato una donna di ritorno da Monselice, facendole delle turpi proposte. Un'altra donna, pressappoco in quei giorni, sarebbe stata pure oggetto di attenzioni da parte di tale individuo, che essa avrebbe schivato con ripugnanza. Gli episodi, tuttavia, che la voce popolare vorrebbe collegati con il crimine orrendo, potrebbero anche essere frutto di mera fantasia, facile a galoppare in tali circostanze e per tali tremendi episodi. E' lecito, quindi, pensare che possa essersi trattato di un comune accattone.

Oggi a Monselice circolava la voce che l'assassino era stato scoperto, voce però che sembra precorrere con l'immaginazione l'opera che la giustizia sta compiendo con cura e tenacia e con tutti i mezzi a disposizione. Del resto, non si ritiene che l'autore dell'efferato delitto possa rimanere ancora molto nell'ombra.

V. A.

IL PROCESSO ALL'EX PARROCO DI CORTONA

Aumento della pena per Caloni in appello

Da otto a dodici anni di reclusione Ricorso in Cassazione dei difensori

Firenze, 13

La Corte di appello ha ripreso in esame stamane, per il giudizio di secondo grado, il processo a carico di Amilcare Caloni, l'ex parroco di Cortona già condannato dal Tribunale di Arezzo a otto anni, due mesi e cinque giorni di reclusione, in quanto riconosciuto responsabile di procurato aborto in donna consenziente seguito da morte, falsità in atto pubblico ed esercizio abusivo della professione sanitaria.

Il Caloni, attualmente detenuto nel carcere di San Benedetto di Arezzo, è difeso dagli avvocati Ferrari-Bravo di Firenze e Cappelli di Arezzo. Egli non si è presentato all'udienza che ha avuto inizio alle 11.30 con la lettura della comunicazione inviata dall'imputato in data 27 agosto, con la quale rinunzia a comparire per ragioni di salute.

Subito dopo il Presidente della Corte dott. Fumia ha iniziato la lettura della relazione degli atti del procedimento.

Ha preso quindi la parola il P.M. dott. Padoin, il quale ha esaminato le azioni compiute dall'imputato per affermare che a suo avviso, egli conosceva perfettamente le condizioni della Palustri.

Dopo avere escluso la possibilità che al Caloni possano essere concesse le attenuanti generiche, ha concluso chiedendo alla Corte la condanna dello imputato a 15 anni di reclusione, di cui 7 anni per l'aborto ed 8 per falso e continuazione del falso.

Alle 18.45 la Corte si è ritirata in Camera di consiglio per la sentenza.

La Corte è rientrata in aula alle ore 20. Il Presidente ha letto il dispositivo della sentenza con cui, visti gli articoli 213 e 253 del C.P.P., in parziale riforma della sentenza inflitta dal Tribunale di Arezzo, eleva la pena comminata ad Amilcare Caloni a complessivi anni 12 e giorni 20 di reclusione, nonchè al pagamento delle spese processuali. La Difesa ricorrerà in Cassazione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Cielo irregolarmente nuvoloso con qualche precipitazione isolata sull'arco alpino centro-orientale e sulle zone limitrofe. Sulla Sardegna e sulla Sicilia nuvolosità in aumento. Su tutte le regioni cielo prevalentemente sereno. La temperatura non varia. Mari ad Ovest della Sardegna e a Sud della Sicilia mossi, leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano 8.7, 30; Trento 11.8, 30; Trieste 18.9, 22.5; Venezia 17.8 25.7; Milano 14, 30,6; Torino 11.4, 28.6; Genova 17.8, 27.4; Bologna 15.8, 29.6; Firenze 19.2, 31.7; Pisa 16.4, 27.3; Ancona 20.4, 29.4; Pescara 17.4, 27.2; L'Aquila 16.5, 29.6; Roma 17.2, 30.3; Campobasso 18.2, 28.2; Bari 20.6, 27; Napoli 16.8, 27.1; Potenza 15.4, 26; Reggio C. 22.8, 29.6; Messina 23.2, 28.6; Palermo 22.8, 30.6; Catania 18.2, 30.2; Alghero 20.6, 25.5; Cagliari 21.9, 27.2.

Assassinata una vedova che dava denaro a prestito

Genova, 13

La signora Natalina Nenci Tanzi, trovata cadavere nella sua abitazione lunedì pomeriggio, è stata assassinata: questo il risultato dell'autopsia.

La signora Nenci Tanzi, rimasta vedova sei mesi or sono, viveva sola in un grande appartamento di via Rimassa e prestava denaro ad una delimitata cerchia di persone. Aveva pochissimi rapporti con i coinquilini e con i parenti. Era assai circospetta nel ricevere visite.

Lunedì scorso la signora uscì per fare la spesa verso le 9.30 e fu scorta da una coinquilina. Nessuno la vide rientrare. Alle 13 doveva già essere stata uccisa, poichè a quell'ora una nipote le telefonò senza avere alcuna risposta.

La donna fu trovata riversa in un lago di sangue, accanto ad un mobiletto rovesciato. A terra, accanto al cadavere, era un anello che era solita recare al dito. Nelle stanze nessun segno di disordine o di effrazione. L'unico oggetto che risulta certamente asportato, è il registro nel quale l'assassinata annotava i prestiti e che essa teneva nella stanza da letto.

Il lavoro nei cantieri è assicurato per tre anni

Roma, 13

Alla sede dell'Istituto per la ricostruzione industriale si sono riuniti — sotto la presidenza dell'on. Fascetti e alla presenza dei componenti il comitato di presidenza dell'IRI e del direttore generale — gli organi direzionali della Finmeccanica, dell'Ansaldo, dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico e della Navalmeccanica per un approfondito esame dei problemi che attualmente più interessano il settore armatoriale che, come è noto, è già impegnato per tutto il prossimo triennio per l'espletamento di un carico di lavoro, destinato per oltre il 50 per cento ad armatori esteri.

Sono stati in particolare esaminati i problemi relativi alla operatività delle note provvidenze Tambroni ed i più significativi problemi di esercizio e di sviluppo commerciale, stabilendo direttive di azioni future per porre questo settore dell'industria nazionale — importante non solo per sè, ma anche per il notevole lavoro che crea per molte altre industrie — su un piede di maggiore concorrenza internazionale.

BORSE E MERCATI

MILANO

Rend. 3½% 61.80 (61.80), Rend. 5% 83.85 (83.85), Red. 3½% 80.95 (81.25), Redim. 5% 94.90 (95), Centrale 7940 (7975), Bastogi 1460 (1437), Ass. Gen. 19350 (19440), Cuc. C. C. 6440 (6460), Snia Visc. 1351 (1323), Finsider 597 (597.50), Ilva 468 (469), Montecatini 2700 (2700), Dalmine 1610 (1620), Fiat 1280 (1280), Sade 1295 (1300), Cieli 3209 (3200), Edison 2769 (2769), Caffaro 303 (301), Valdarno 2750 (2750), Sarda 3033 (3055), Seso 2370 (2360), Sip 1349 (1346), Vizzola 3095 (3085), Meridelettr. 1300 (1288), Terni 269 (265), Unes 704 (696), Marelli —.— (523), Stet 2210 (2210), Eridania 21300 (21400), Saffa 1945 (1960), Ital Gas 1359 (1359), Liquigas 239.50 (239.50), Rumianca —.— (1431), Immobiliare 552 (550), Richard G. 1200 (1210), Pirelli It. 3050 (3060).

TRIESTE

Finmare 460 (460), Ass. Gener. 19500 (19500), Assicuratr. 4370 (4370), Ras 6200 (6200), Istria Ts. 545 (545), Tripcovich 16000 (15800), Snia Viscosa 1360 (1360), Montecatini 2720 (2720), Orda 300 (300), Beni Stabili 4300 (4300), Generale Imm. 560 (560), Pirelli S. p. A. 3030 (3020).

Cambi: List. oro 6575, marengo 4975, sterlina 1690, dollaro 630, fr. svizzero 148, fr. francese 159, scellino 23.50, oro al mille 716.

La principessa Camilla

FELICE PERETTI, che salì alla cattedra di San Pietro col nome di Sisto V, fu un pontefice esemplare; ma non seppe salvarsi dal malvezzo del nepotismo. Nel 1581, quando è ancora cardinale, infermiccio e costretto a camminare con le stampelle, pretende che i suoi quattro pronipoti, Alessandro, Michele, Flavia e Orsola, nati dal matrimonio di Maria, figlia di Camilla Peretti, con Fabio Damasceni romano, rinuncino al cognome paterno per assumere quello, avviato a diventare sempre più importante, dei Peretti.

Nel 1585, l'anno della sua elezione al papato, dà il cappello cardinalizio ad Alessandro che non ha compiuto ancora quindici anni. Contemporaneamente nomina Michele, di otto anni, governatore di Borgo e capitano della Guardia Pontificia; indi gli conferisce con tutta solennità la carica di governatore di Ancona e di Fermo, gli compera il marchesato d'Incisa e la contea di Calusio; e nel 1589, a quella bagatella di donativi aggiunge il cancellierato di Santa Romana Chiesa. Tutti titoli, com'è ovvio, che comportano, oltre gli evidenti onori, sonanti prebende e congrue rendite.

Camilla, la sorella prediletta di Sisto, nel 1586 viene fornita del titolo di principessa; e, dati i suoi modesti precedenti, la notizia fa ancor più colpo. Aveva fatto la lavandaia a Montalto, quando Felice, giovinetto, tagliava legna nei boschi o coglieva ciceria nei prati; e naturalmente nasce subito la pasquinata, pronta e guizzante come un colpo di staffile. Una mattina, Pasquino, l'erma di pietra che fa il buono e il cattivo tempo, appare involto in una camicia piuttosto sudicia, e al compare Marforio che gli esprime la sua altissima meraviglia, risponde innocentemente: «Non posso mutarmela, perchè il papa ha fatto principessa la mia lavandaia».

A parte Pasquino, che non guarda in faccia nessuno, tutti cercano di ingraziarsi la novella gentildonna che tiene ambo le chiavi del cuore del pontefice regnante. Gli ambasciatori di Venezia e di Toscana, con alta diplomazia, la corteggiano e lodano; quelli di Francia e di Spagna mantengono con lei eccellenti relazioni; il duca di Mantova le invia personalmente in dono quattro cavalli da pariglia, sauri e balzani da tre, che «uguali non si son mai visti a Roma».

Il nobile fratello del Gran Maestro dell'Ordine di Malta le fa rispettoso omaggio di due negrette «vestite all'africana, di damasco bianco aurifregiato, et guarnite con maniglie (braccialetti), et monili d'oro, et con gioie per cinquecento scudi l'una». Il granduca di Toscana rimpingua le casse di donna Camilla di sedicimila scudi d'oro; l'abate Dandino le fa dono della sua vigna a Porta San Lorenzo; e finalmente il Magino, quando ottiene la privativa per sessanta anni della lavorazione della seta negli Stati della Chiesa, si impegna con istromento notarile del 10 luglio 1587 a donare alla «Illustrissima et Eccellentissima Signora Camilla Peretti la sopraditta metà del guadagno che pervenirà e si caverà dal sopraditto secreto».

S'intende che donna Camilla non sta con le mani in mano, ma lavora assiduamente per guadagnarsi tutto quel ben di Dio, pioggia perenne che non accenna minimamente a diminuire. Fa ottenere a questo e quello benefici, cappelli cardinalizi, esoneri fiscali, uffici gratis, in tempi in cui si vendono al prezzo più sonante.

Coltiva anche gli affari, egregiamente, come l'uomo più scaltro non saprebbe fare. Costruisce sull'Esquilino, il colle caro a Sisto V, botteghe e magazzini e fondachi per affittarli ad alti prezzi. Negozia animatamente l'acquisto delle gabelle sopra la seta che proviene dalla Calabria, specula sul grano e sull'orzo, preziosissime mercanzie in tempi di carestia perenne.

Sisto, da parte sua, come capita l'occasione, invia alla sorella amatissima gli oggetti di valore che riceve in omaggio; e sono bacili, boccali, candelabri d'argento massiccio, cofani pieni di gioie, lavori d'oreficeria. Anche gli scienziati, i letterati, i poeti, che pullulano a Roma, disputandosi le molliche che cascano dalle mense patrizie, la vezzeggiano per ricavare benevolenza e sussidi. Castore Durante, il medico famoso, che aspira da anni alla carica di archiatra pontificio, le dedica un suo trattato sul modo di conservare la salute e prolungar la vita; e una *Historia delle Stationi di Roma* le dedica, con espressioni di alta deferenza, Pompeo Ugonio, professore di belle lettere, che ambisce a ottenere una cattedra adeguata ai suoi meriti alla Sapienza.

Intanto Sisto marita Flavia, nipote di Camilla, a don Virginio Orsini, e l'altra nipote Orsola (od Orsina, come vogliono altri) a don Marcantonio Colonna, duca di Paliano, concedendo a ciascuna, equanimemente, ottantamila scudi di dote e ventimila «ad usum domesticum, mundumque muliebrem».

Senza contare che donna Camilla mantiene una piccola corte di gentiluomini che tengono allegra la sua mensa; stipendia un maggiordomo, un segretario, e poi camerieri, credenzieri, coppieri, cuochi eccetera; e in più gode dei servigi preziosissimi d'una dama d'onore che avvia la sua padrona ai segreti più reconditi del galateo.

Sisto le dona la sua villa presso Santa Maria Maggiore e altri beni immobili, tra i quali accontentiamoci di noverare il castello della Leprignana, quelli di Palidoro, di Sant'Angelo e Castel Lombardo, il palazzo Commendone in Borgo, quello dei Maffei nel rione Pigna, una casa al vicolo Leutari. Il tutto con un patto ben chiaro, che donna Camilla istituisca suo erede universale il nipote Michele, destinato a continuare non meno brillantemente l'illustre progenie dei Peretti.

Non c'è caso che la nostra amabile matrona dica mai «basta»; ma la bella avventura si chiude alla morte di Sisto. Il nuovo pontefice Alessandro VII, minaccia di rivedere i conti ai beneficiati del pontefice morto; ma donna Camilla la scampa per il rotto della maglia, giovandosi delle sue aderenze. Continua imperterrita la sua solita vita principesca, godendo degli stessi appannaggi, restando nei ricchi saloni del palazzo della Cancelleria, col nipote Alessandro, il suo beniamino, che si avvia a diventare un sempre più brillante principe della Chiesa.

Mario dell'Arco

Fermato un cuore per tre quarti d'ora

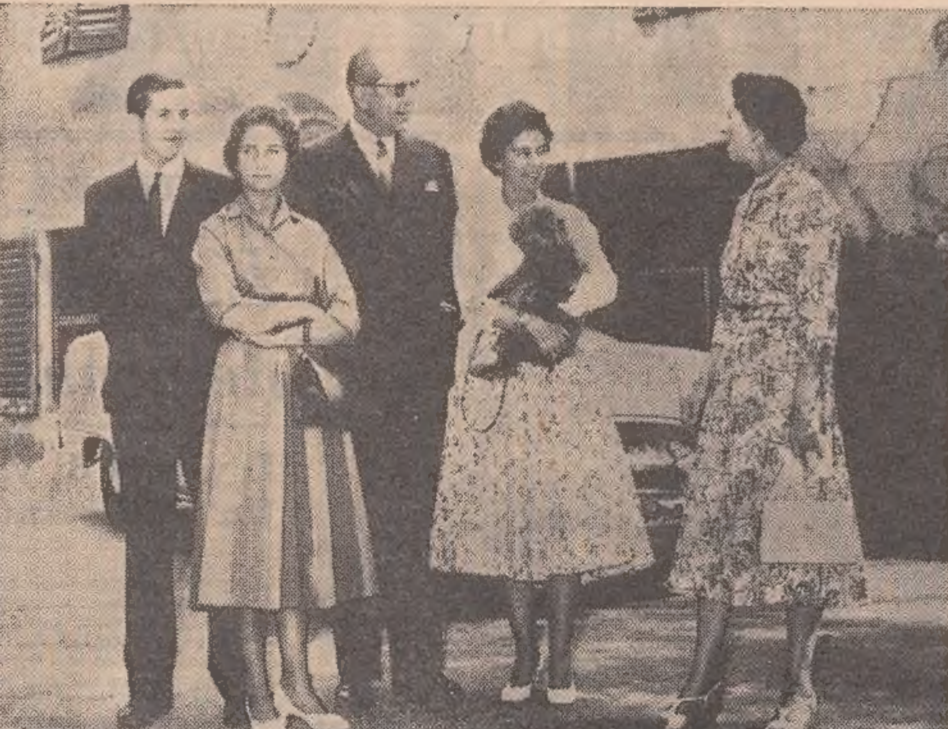
Stoccolma, 13

Il cardiologo prof. Boerema di Amsterdam ha riferito al Congresso internazionale di cardiologia di Stoccolma su quello che può essere definito un nuovo record mondiale di arresto del cuore di un animale. Il miocardio di un coniglio è stato messo in vacanza per tre quarti d'ora.

L'interessante comunicazione scientifica che costituisce una novità sia per la durata dello esperimento sia per il metodo con il quale è stato condotto, è stata accolta con vivo interesse dal migliaio di delegati.

Per la prova che si è basata sulla tecnica della pressione e refrigerazione si sono usate le stesse attrezzature che servono per gli esami fisiologici del personale dei sommergibili.

Al Congresso sono stati discussi anche moderni metodi di operazione sul cuore in stato di «ibernazione» (raffreddamento spinto). Sono state anche lette relazioni sull'alcoolismo e i metodi per combatterlo.



Re Paolo di Grecia con la consorte Regina Federica e coi figli è giunto a Firenze proveniente da Napoli. I reali di Grecia sono ospiti a Villa Sparta dell'ex regina madre Elena di Romania

LO CHIAMAVANO «SUA MAESTÀ EISENSTEIN»

Ebbe vita difficile in Russia il più grande regista del mondo

Se fosse riuscito a completare «Que viva Mexico!» ne avrebbe fatto un'opera d'arte di statura secolare

Nel 1929-1930, Sergei Michailovich Eisenstein, tra Parigi, Hollywood ed il Messico gettò le basi della grande tragedia cinematografica del secolo: il film del suo sogno, realizzato nella terra delle rivoluzioni militarproletarie e mai potuto portare allo stadio di un montaggio che ne avrebbe fatto opera d'arte di statura secolare.

Sergei Michailovich Eisenstein era il primo artista sovietico autorizzato a prendere contatto con l'Occidente vero e proprio, era un umanista, un filosofo, un creatore deciso a fondere nella socialità del proprio presente l'unità terribile di due millenni di storia.

Sergei Michailovich Eisenstein, l'autore di «Incrociatore Potemkin», «Sciopero», «Ottobre», «Linea Generale» capiva che non esistono fenomeni di grandezza universale riservati a piccole entità territoriali e che occorreva far coincidere sul piano del sempre le alternative crudeli dell'«ecco» e del «mai».

Egli si era inserito coscientemente nel dramma bolscevico, ne soffriva e viveva le avanzate e le soste, respingeva sdegnosamente ogni sollecitazione a ritorni feudali definitivamente peccaminosi, non credeva in alcun socialitarismo paternalista capace di frenare la valanga della verità. Ma, in definitiva, da uomo di gusto, capiva che nulla incomincia dal niente e che tutto prende inizio dalla tradizione. Aveva studiato la commedia dell'arte, il circo, il sintetismo teatrale di avanguardia, le teorie del Meyerhold, prima di giungere alla conclusione di dover fare aderire una qualsiasi determinata forma di arte rappresentativa alla realtà del momento. Aveva condotto all'esasperazione la personalizzazione della massa, non ammetteva ancora che l'individuo fosse alla base della collettività. Gli interpreti singoli non esistevano nella sua teorica della regia e del montaggio. I critici già dicevano: «Sua Maestà Eisenstein». Eisenstein, individualista dell'arte, rispondeva: «Sua Maestà la Massa». Trenta e più anni da allora. Trenta e più anni dai giorni in cui l'intransigente maggiore Pease chiedeva la cacciata di Eisenstein dall'America e preparava anche lui la più irrazionale divisione possibile tra gli uomini. Eisenstein non era l'Anticristo. Egli individuava nelle sequenze più mistiche delle proprie opere se stesso nel Cristo errante alla ricerca di un qualche Calvario entro cui, su cui, concludere la propria sacrificante esistenza.

«Que viva Mexico!», diceva Eisenstein girando i quattro episodi, che poi furono tre soltanto, della sua sinfonia messicana. Upton Sinclair — il finanziatore del film — si piegava alle esigenze restrittive del razzismo americano. Eisenstein era al di sopra dei problemi contingenti, ma il maggiore Pease ed il Klu-Klux-Klan intendevano spiegare anche contro di lui le loro funebri bandiere. «Que viva Mexico!», rispondeva Eisenstein. E, sempre più debolmente, lo sostenevano soltanto Chaplin e Douglas Fairbanks.

Ingiuste calunnie

Intanto egli scopriva il Messico di Villa e di Zapata: il Messico che gli altri, i falsi epigoni, avrebbero poi risolto in chiave di «western», di «fumetto», di «technicolor». Tutto il mondo civile urlava il proprio sdegno contro l'offesa che si andava arrecando all'arte pura, impedendo ad Eisenstein di montare i centosessantamila metri di pellicola da lui girati nella terra cantata da D. H. Lawrence, nella terra del «Serpente Piumato», dei «peones», della riforma agraria recata sulle punte delle baionette rivoluzionarie. Il maggiore Pease ed i suoi accoliti, quegli stessi uomini che, più tardi, nove anni più tardi, avrebbero inneggiato a Stalin ed ai giorni del «Potemkin» e dell'«Ottobre» narrati da Eisenstein, reclamavano l'ostracismo del più grande regista del mondo, intendevano sbatterlo in qualche sentina poliziesca del confine Sud statunitense. Il mondo, non il mondo americano, insorgeva contro simile attività medievalesca, da Santa Inquisizione ad uso quacquero. Goebbels stesso, suscitando lo sdegno di Eisenstein, indicava al cinema hitleriano l'esempio del regista russo. L'Italia stessa, che le odierne ricostruzioni descrivono sorda ad ogni voce di libertà, lanciava appelli ufficiali in favore della restituzione di quel centosessantamila metri di pellicola all'artista che li aveva girati. Ma fu risposto di «no» ad Eisenstein. E furono gli stessi dirigenti sovietici a dichiararsi contenti di quel rifiuto di Upton Sinclair, il finanziatore di «Que viva Mexico!». Eisenstein era contro il culto della personalità. Per lui, continuava a contare soltanto il popolo. A malincuore egli aveva aderito anni prima al rimontaggio di «Ottobre» onde togliere dal film le sequenze che trattavano di Trotzky. I capi del cinema sovietico non amavano «Sua Maestà» Eisenstein. Costui aveva capito che i piani quinquennali si risolvono con la tecnica, e non con l'ideologia: e lo aveva affermato in «La linea generale», il cui titolo in sede governativa era stato mutato con quello di «Il vecchio e il nuovo». Lo stesso critico ufficiale cinematografico dell'URSS, il compagno Ansimov, criticando dal punto di vista della dialettica marxista l'opera di Eisenstein sino al 1932, aveva dovuto ammettere che ci si trovava innanzi al genio. Di nuovo, i mortali giudicavano Prometeo. Quando Eisenstein, con il «Newsky», affermò: «Il mio credo è il patriottismo», nulla potè essere detto contro di lui. Ma egli non faceva davvero marcia indietro dalle proprie posizioni universalistiche.

Tutto si disse, soprattutto in Russia, contro di lui: borghese, pederasta, egocentrico, superbo. Ed Eisenstein, quale appare dalla completezza della sua opera, era soltanto un Maestro. Dava noia a molti, più dentro i confini russi che non al di fuori di essi. Egli conosceva il popolo e ricercava un diretto mezzo per comunicare con la massa. Il cinematografo avrebbe potuto offrirgliene la possibilità, ma l'«intelligenza» sovietica temeva slanci e realizzazioni di questo fedele del materialismo storico. Ma era, poi, materialismo storico, il suo?

In realtà, egli credeva nel Cristo, anche se spregiava il conservatorismo di tutte le Chiese. Il Crocefisso ricorre in ogni sua figurazione mistica delle rivolte popolari, così come ricorre, in talune sequenze del «Newsky», quale accusa contro chi commise sacrilegio nel farsene proprio simbolo: vicenda temporale dell'Ordine Teutonico datosi all'assalto dell'Est europeo.

Inutili formalismi

Il realismo di Eisenstein non era il neorealismo delle varie pitture di Stato, intonate ai canoni del Premio Cremona o fedeli alla regola togliattiana di «Rinascita» od al verbo assolutista di Stalin. Eisenstein definiva se stesso nella realtà che muove alla conquista della verità. Neorealismi, espressionismi, contenutismi: tutti inutili «formalismo», per lui. Non si curava delle calunnie. Non fu un peccatore. Non fu un invertito. Pativa per le sofferenze altrui. La crapula mai fu il suo ambiente. L'orgia mai lo ebbe testimone, protagonista, partecipe. Visse quasi tutta la propria esistenza in una fredda camera della vecchia Mosca senza nulla desiderare di meglio del gelo, delle privazioni. Accettò le amarezze inflittegli dall'apparato del suo Partito, quasi non le patì, al di sopra come egli era d'ogni suddivisione degli uomini in «clans» ed in tribù.

Lo difesero, in Italia, in tempo di fascismo, intellettuali e cineasti che del fascismo erano i prediletti e che non mutarono gabbana quando prese a spirare altro vento che non quello del ventennio. Egli, in Italia, mai venne. Ma come pochi altri italiani nei secoli egli venerò il genio di Leonardo, cittadino del mondo, prima dei pochi Eisenstein di cui può menar vanto la storia dell'Evo Moderno.

Ivon De Begnac

PROCESSO CRITICO ALL'AUTORE DI «MADRE CORAGGIO»

Stimava poco la borghesia che ora canta i suoi versi

La rinnovata fortuna di Bertolt Brecht in Germania va interpretata attraverso la rivalutazione della cultura avvenuta tra le due guerre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, settembre

Negli ultimi mesi dell'anno scorso — eravamo da poco tempo in Germania — ci accadde di passare una sera in casa di gente di Francoforte arricchita da poco. Tra gli ospiti c'erano imprenditori di industrie minori, prospere nelle pieghe del «Wunder» economico tedesco, giovanotti dai nomi illustri impiegati nei Ministeri di Bonn o rappresentanti di ditte automobilistiche. Le ragazze facevano le indossatrici o le «hostess». Il padrone di casa vestiva con pantaloni neri, camicia bianca, cravatta a farfalla nera e una giacca da smoking rossa.

L'arredamento era di gusto incerto. Si vedevano maschere esotiche appese alle pareti accanto a quadri di scuola astrattista. Negli scaffali c'erano cattivi libri. In un'altra stanza un radiogrammofono suonava ininterrottamente. Erano per lo più dischi di samba e mambo. A un certo momento, sentimmo l'inizio di una canzone popolare. Gli ospiti smisero di parlare e intonarono un coro. Sapevano le parole a memoria. Era una delle canzoni dell'«Opera da tre soldi» di Bertolt Brecht, musicata da Kurt Weill. Era l'aria di Mackie Messer che comincia con le parole: «E il pescecane ha i denti».

Quando riferimmo l'episodio, meravigliandocene, ad amici che sono in Germania da tempo, ci fu risposto che non si trattava di cosa nuova: le canzoni di Brecht da venticinque anni sono cantate da quei borghesi che Brecht mostrava di stimare così poco. E' però accaduto negli ultimi tempi che la fortuna di Brecht tra i borghesi abbia preso modi ancora più facili: nelle sale da ballo, il sabato sera, le musiche di Weill sono eseguite a ritmo di boogie-woogie e i ragazzi e le ragazze ripetono le parole di Brecht, incoscienti.

L'uomo di teatro

Ma per Bertolt Brecht, nessuno potrebbe dubitare della sua grande popolarità tra i tedeschi: è, però, la fama di uno scrittore accettato perchè appartenente a un periodo ormai chiuso della letteratura nazionale, uno scrittore morto da un pezzo. Sopravviveva, nel giudizio di chi si occupava di queste cose, l'uomo di teatro, che a Berlino Est stava finalmente mettendo in pratica le sue antiche teorie. Sopravviveva anche l'uomo politico, ma se ne parlava poco. Se ne parlava come della debolezza di un uomo che alla cultura tedesca aveva già dato tutto ciò che poteva: molto.

Nel maggio dell'anno scorso Brecht aveva scritto all'«Accademia delle Arti» di Berlino Est pregando che, in caso di morte, non si esponesse pubblicamente il suo corpo e nessuno pronunciasse un discorso funebre. Chiedeva di essere seppellito nel cimitero vicino a casa sua, nella Chausseestrasse. Non sappiamo dove l'abbiano seppellito. Il Governo della Repubblica democratica gli ha decretato a Brest onoranze di Stato.

Dubbi orientamenti

Nella sala del «Berliner Ensemble Theater», che è un vecchio teatro al di là del ponte sulla Sprea appena scendete dalla ferrovia sopraelevata alla stazione della Friedrichstrasse, avevano esposto una grande fotografia di Brecht, sorridente, con il solito sigaro all'angolo della bocca, il virginia di cui parlava nelle sue poesie. Il discorso funebre lo ha fatto lo stesso Walter Ulbricht, segretario del partito. Disse che Brecht era un poeta socialista, venuto dalla borghesia, giunto nella «Weltanschauung» del materialismo dialettico e del marxismo leninista, a trovare la chiave di una spirituale chiarezza. Come — aggiunse — Thomas Mann. E ricordo ancora che ai primi di luglio di quest'anno Brecht aveva indirizzato una lettera ai deputati del Bundestag di Bonn per invitarli a respingere la legge sul servizio militare obbligatorio.

Da una parte del palcoscenico, la vedova di Brecht, Helene Veigel, direttrice del teatro, prima interprete di «Mutter — Courage», ascoltava con volto impassibile. La Veigel — si diceva sempre quando si parlava di Brecht — è una comunista convinta. Brecht non era iscritto al partito: è una circostanza che i giornali della Germania occidentale non hanno dimenticato di ricordare, quando è morto. Qualcuno, insieme, ha rammentato il telegramma che Brecht mandò ai governanti di Pankow per approvare le misure di repressione seguite alla rivolta operaia del 17 giugno 1953. Qualcun altro ha voluto informare chi non lo sapesse che Brecht, appena tornato dall'America, subito dopo la guerra, aveva acquistato la cittadinanza austriaca. Tutti i giornali hanno ripetuto, ancora una volta, che Brecht faceva depositare in Svizzera tutto il denaro che gli veniva, in occidente, dai diritti d'autore, e che aveva fatto lo stesso con quello guadagnato, in Oriente, con il premio Stalin.

«Povero B. B. — hanno detto i tedeschi, chiamandolo al modo in cui egli si definì da giovane — era un uomo così». Un critico comunista di Berlino Est ha scritto: «Egli non andava (letteralmente: era incomodo) non soltanto ai suoi avversari politici, ma anche a noi, suoi amici politici». Forse quel critico si sbagliava. Certe volte viene da chiedersi se i tedeschi, di qua e di là dell'Elba, non ammirassero in Brecht una virtù che nella Germania contemporanea è particolarmente apprezzata: la prudenza. O lo opportunismo.

«Nessuno sa se egli stia lavorando adesso, come Galileo per la posterità o per un cassetto del suo tavolo». Così diceva, poco tempo addietro, lo scrittore svizzero Herbert Luthy in un lungo saggio dedicato a Brecht e pubblicato nel numero di luglio di «Encounter», la rivista di Stephan Spender. Luthy, però, concludeva che nulla autorizzava a credere che Brecht stesse veramente lavorando in segreto a un'opera tale da giustificare il compromesso in cui viveva a Berlino Est. Secondo Luthy, la rinnovata fortuna di Brecht in occidente e in Germania va spiegata con quella sorta di rivoluzione archeologica, di rivalutazione della cultura tra le due guerre, che è fenomeno abbastanza diffuso in Europa e dura ormai da qualche anno.

In questo momento, sta ottenendo un grande successo di cassetta in tutta la Germania federale la versione cinematografica dell'«Opera da tre soldi», che Pabst curò nel 1930 e che fu poi proibita dalla censura nazista. Ne era rimasta una sola copia, in Olanda. Il pubblico affolla le sale cinematografiche e se ne va poi soddisfatto, convinto che sia uno di quegli spettacoli che bisogna vedere, ma per nulla scosso. Le reazioni del pubblico della Germania orientale alle opere di Brecht sono ancora meno prevedibili. Ricordiamo che al «Berliner Ensemble» la gente rideva nei punti più drammatici di «Mutter Courage», o mostrava, palesemente, di annoiarsi.

Dice Luthy che Bertolt Brecht non va considerato come un grande drammaturgo, ma come un genio della «mise-en-scène». Il segreto del successo di Brecht come regista sarebbe stato il suo istinto sicuro per l'autenticità dello stile, del gesto, dell'intonazione e dello spettacolo, e la infinita pazienza pedagogica con la quale sapeva trarre il meglio che avevano da attori mediocri. Luthy aggiunge che Brecht, riprendendo, come era solito, gli argomenti e gli intrecci di scrittori del passato, non è riuscito mai a curare un'opera autentica, ma solo ad aggiungere al vecchio qualcosa di nuovo.

Talento straordinario

Se Brecht è stato soltanto questo, un uomo di teatro ricco di straordinario talento, un poeta di istinto che ha trovato nella vita teatrale i limiti certi di un mestiere, allora bisognerebbe concludere che l'avere accettato l'ospitalità del Governo comunista tedesco, per poter spendere il suo tempo a preparare spettacoli senza preoccupazioni finanziarie, non è stato, dal punto di vista artistico, un errore. Dice Luthy che, come il Galileo del suo dramma, dovendo scegliere tra la libertà di una repubblica di mercanti (Venezia o Bonn) e la munificenza di chi ha il potere assoluto (i Medici a Firenze o i comunisti a Berlino Est), Brecht ha scelto la sicurezza.

Da dieci anni a questa parte, se si esclude per alcuni ritocchi a opere precedenti, Brecht non ha scritto nulla. I conti sarebbero in ordine: se Brecht è stato soltanto un uomo di teatro. Sappiamo che negli ultimi tempi era tornato a scrivere: aveva posto mano a un dramma su Einstein.

L'anima di Shakespeare si era reincarnata in Bertolt Brecht? Questa domanda se l'è posta il corrispondente da Berlino dell'«Observer», Sebastian Haffner. Scrive Haffner: «Come in Shakespeare, così in Brecht, i caratteri minori — il secondo assassino e il terzo soldato — sono parti compiute con una propria vita piena e una propria realtà; e le sue grandi figure — come Puntila e il suo servo Matti, Mutter Courage, Galileo, Grusche, la ragazza e Azdak, il giudice del «Cerchio di gesso del Caucaso», — hanno l'immortalità di un Falstaff, di un Hamlet o di una Porzia». E' vero? Probabilmente, no. Tanto Shakespeare che Brecht, per natura loro scettici o addirittura anarchici (ma di Shakespeare sappiamo meno), amavano e credevano nelle autorità costituite. Bertolt Brecht, però, non si stancava di ripetere che la sua divisa era: «cambiare il mondo». Forse, non lo pensava. Shakespeare, a ogni modo, non l'ha mai detto.

Ferruccio Troiani

Perfetta esecuzione del «Canticum» di Stravinsky

Venezia, 13

Igor Stravinsky ha diretto questa sera nella basilica di San Marco il suo «Canticum ad honorem Sancti Marci nominis», squarcio musicale per tenore, baritono, coro e strumenti, che egli ha composto per la «Biennale d'arte» e dedicato alla città di Venezia.

Intensa era l'attesa per quest'ultima creazione del geniale maestro e tra la folla silenziosa e raccolta che gremiva il tempio. Il mondo musicale d'Europa e d'America era largamente ed autorevolmente rappresentato. Fra le autorità e personalità intervenute erano donna Carla Gronchi, il Patriarca card. Roncalli, il quale in via del tutto eccezionale, trattandosi di un omaggio reso al Santo patrono dal più illustre musicista vivente, aveva concesso che il concerto si tenesse in San Marco, il Ministro Angelini e altri membri del Governo.

Si può ben definire memorabile, soprattutto per i veneziani, il momento in cui Igor Stravinsky, salito al podio eretto dinanzi alla iconostasi dell'altare maggiore, ha dato inizio alla esecuzione del «Cantico». Questo è brevissimo: dura soltanto 17 minuti, ma è di una grande intensità, che spesso erompe in accenti altamente drammatici.

Con non minore interesse è stata poi ascoltata la trascrizione stravinskiana del corale «Dal sommo ciel discendo a voi» di Giovanni Sebastiano Bach: variazioni di vivida suggestione e di superiore contrappuntistica. Sotto la direzione del m.o Robert Craft, oltre alle musiche della scuola veneziana, è stato eseguito un «Concerto tedesco» di Heinrich Schuetz. L'esecuzione veramente perfetta del «Cantico» e delle altre composizioni era affidata ai solisti Marilyn Horne, Magda Laszlo, Richard Lewis, Peter Munteanu, Gerard Souzat, Tina Pradella, Liliana Rizzardini e Giacinto Tositti, a un complesso orchestrale della Fenice ed al coro istruito dal m.o Sante Zanon.

È morto l'inventore del missile radiocomandato

Londra, 13

E' morto nella sua abitazione, all'età di 68 anni, il professor A. M. Low, noto inventore, autore di circa 200 invenzioni, e pioniere della divulgazione della scienza. Egli aveva ideato il primo missile radiocomandato.

Restituita agli eredi la villa De Bono

Milano, 13

La villa già appartenente all'ex Maresciallo De Bono, confiscata dallo Stato perchè appartenente ad un'alta personalità del passato regime, è stata restituita al legittimo erede, il dottor Mario Bazzi, nipote di Emilio De Bono.

Dopo la confisca da parte dello Stato, gli eredi avevano iniziato un'azione per ottenerne la restituzione.

Con la motocicletta fugano i pipistrelli

Londra, 13

Da qualche giorno i parrocchiani del villaggio di Brigstoc (Northamptonshire) possono assistere a un inconsueto spettacolo: il parroco corre per la chiesa in motocicletta, in compagnia di un garagista del villaggio.

Non si tratta nè di un sacrilegio, nè di una competizione sportiva, ma di una caccia ai pipistrelli che hanno invaso la chiesa da parecchie settimane: i due motociclisti sperano, facendo il maggior rumore possibile, che la forza delle vibrazioni riesca a scacciare gli ospiti indesiderati.

SENECA: fu veramente un grande filosofo vittima della mania omicida di Nerone? O non fu piuttosto il «principe dei doppiogiochisti»? La risposta ve la darà Vittorio De Sica che ha magistralmente interpretato il filosofo romano nel più divertente film dell'anno, «MIO FIGLIO NERONE» prodotto dalla Titanus-Vides ed interpretato oltre che da De Sica da Alberto Sordi, Gloria Swanson e Brigitte Bardot. «MIO FIGLIO NERONE», un Cinemascope Eastmancolor diretto da Steno, sarà presentato su tutti gli schermi italiani dalla Titanus.

L'OLANDESE VOLANTE DELLA CONOSCENZA

COMINCIO' A DIECI ANNI UN'ENCICLOPEDIA STORICA

Soltanto negli Stati Uniti fu compreso il genio di Van Loon per la sua capacità di sintesi e la sua tendenza all'anacronismo

Hendrik Wilhelm Van Loon nacque a Rotterdam e morì a New York. Se avesse avuto minor fortuna forse sarebbe accaduto l'inverso ed egli avrebbe potuto farsi davvero asciugare quelle due lacrime che, dicono, gli scesero dalla guancia quando si accorse di dover lasciare per sempre il mondo, senza aver fatto ritorno alla sua patria troppo amata e mai dimenticata.

Egli se n'è andato così, senza eccessivo rumore, perchè il destino gli serbò quell'ultimo assurdo privilegio di parificarlo agli altri uomini comuni che, in quell'epoca, morivano sui fronti di battaglia. Sicchè a Veere, dove egli aveva sempre sognato di chiudere la sua esistenza, non seppero che molto più tardi della sua scomparsa e per molti mesi attesero che egli mantenesse la promessa.

Destino perlomeno strano, ma ben adattato all'uomo, più che all'artista. Egli in verità ha lasciato dietro a sè un segno del suo passaggio, un'orma che solo i posteri saranno in grado di giudicare se duratura o tanto lieve da ritornare polvere. A noi, che ci possiamo ritenere i suoi contemporanei, egli ha saputo fare dono di un'opera colossale che va dalla «Geografia» all'«Uomo inventore» e passa attraverso «Le arti», la «Storia della navigazione», «La storia dell'America» e infine «La storia dell'umanità».

Opere, tutte e cinque, indubbiamente impegnative, che peraltro egli volle completare con una di quelle caratteristiche piacevolezze nelle quali non si sa bene dove egli parli sul serio e dove l'aneddoto arguto e intelligente si inserisca nella verità per raddolcirne i contorni e rendere più piacevole il testo. E' quindi la sua sesta fatica «Le vite» scritte naturalmente e illustrate dal geniale scrittore, e dedicate all'attuale Regina d'Olanda e ricordo «di quei valorosi i quali perirono cercando di difendere e mantenere il più caro dei loro beni: la libertà».

Questo senso morale e sociale della fraternità è diffuso in ogni «trattato» di Van Loon, come se egli avesse voluto presentare ai suoi simili la *Storia* o meglio l'attività umana per dimostrare che gli individui dedicandosi alla letteratura, alla filosofia, alle arti, alle navigazioni o alle conquiste si son lasciati trasportare, qualche volta, dalle loro passioni ma che hanno sempre, anche nei momenti peggiori, conservato il sentimento indistruttibile della libertà. Van Loon potrebbe essere considerato un Pico della Mirandola dello scibile, con tale destrezza egli seppe entrare e uscire tra le rigorose strettoie della più severa dottrina. Chi dovrà o vorrà quindi un giorno collocare la sua opera al suo posto definitivo non potrà ignorarne i contorni, l'entusiasmo con cui fu compilata, la indiscutibile vena di genialità induttiva, suscitatrice di nuove immagini su temi frusti e polverosi.

Si potrebbe dire di lui, comparandolo a un vecchio topo di biblioteca, che, all'improvviso fosse impazzito, e si desse d'attorno a soffiare la polvere dagli scaffali per «ringiovanire» e far rinverdire con il tocco magico le pergamene del tempo che fu.

Fu scolaro prodigio se a dieci anni s'apprese a compilare una Enciclopedia storica universale, ma seppe tenersi per molti anni il timorato senso della misura, se fino alla maturità non pubblicò un rigo e saccheggiò la biblioteca paterna e quella pubblica, alla fine sedendosi per l'ultima volta davanti al leggio e mormorando sconsolato: «Non ho più niente da leggere».

Aveva scritto in quel frattempo qualche racconto fantastico. Ma gli editori e i direttori dei giornali ai quali aveva inviato i suoi lavori o non gli avevano risposto oppure l'avevan consigliato di farsi visitare da uno psichiatra.

Finchè a Londra trovò chi lo comprese e s'interessò di lui. Allora volle scrivere in inglese e alla fine s'accorse che la gloria e la fama gli sarebbero venute dal lontano popolo yankee, abbisognevole di imparare sui libri la sua storia e quella di tutti i popoli coi quali intendeva entrare in rapporti di cultura e d'interessi.

Si può dire quindi che le sue sei opere siano state scritte appositamente, meno forse «Le vite», per l'America che fu la sua seconda patria. E per giustificare il suo lavoro e la fortuna che da esso ne ricavava, ogni volta sul frontespizio Van Loon volle collocare i nomi dei suoi cari e nelle pagine interne tratteggiare con un abile disegno ciò che il pensiero non aveva espresso. La originalità infatti di tutti i suoi libri è questa: di avere nell'autore un esimio illustratore sicchè la loro popolarità divenne in breve tale da far sì che gli americani lo elevassero sul seggio della gloria scrivendogli centinaia di lettere.

E perfino gli anacronismi furono per la sua inesauribile vena un motivo di divertimento sicchè nelle «Vite» egli discorre con Erasmo, con Platone, con Confucio mentre Dante entra in scena accompagnato dai diavoli e Rossini prepara la cena a Chopin, e alla fine la musica commuove l'autore, il quale s'accorge che nel mondo è accaduto qualcosa di nuovo, forse la guerra, ed egli deve interrompere i dialoghi con i suoi personaggi perchè appunto «la musica è scomparsa dalla nostra vita».

Bruno Cerdonio

Durante una pausa della lavorazione del film «Orgoglio e passione» che Stanley Kramer sta finendo di girare in Spagna, l'attore Cary Grant si diverte a cavalcare un modesto asino

CRONACA DELLA CITTA'

RISOLTA LA CRISI PER LA GIUNTA MUNICIPALE

È venuta da Roma la decisione per l'attribuzione del Prosindaco al P.S.D.I.

Accettato anche il principio di un avvicendamento degli assessori La distribuzione degli incarichi verrà discussa domani tra i partiti

Come avevamo previsto ieri, la Direzione nazionale della Democrazia cristiana ha posto fine alla lunga polemica sulla Giunta comunale; ecco il comunicato sull'avvenuta soluzione diramato dal Comitato provinciale della D. C.:

«La Direzione centrale della Democrazia cristiana ha definito la questione dell'attribuzione dell'assessore delegato al Comune di Trieste. La definizione è avvenuta nel senso che la carica di assessore delegato sia assegnata ad un assessore socialdemocratico e che si abbia un avvicendamento negli incarichi della Giunta municipale.

«Nella riunione tenuta ieri mattina presso la Direzione centrale della D. C., da parte della delegazione della D. C. di Trieste sono state esposte le considerazioni politiche e amministrative della questione sulla quale il Comitato provinciale di Trieste non aveva raggiunto una soluzione per la parità di voti delle due opposte tesi.

«La conclusione cui è arrivata la Direzione centrale della D. C. è ispirata soprattutto dalla opportunità politica di mantenere i rapporti di collaborazione con il P.S.D.I. sulla base di un indirizzo centrista.

«La delegazione triestina era formata dal geom. Corberi, segretario del Comitato comunale della D. C., dal dott. Franzil capo gruppo consiliare, dal sig. Gostissa e dal dott. Delise presentatori delle due mozioni sulle quali ha votato il Comitato provinciale il 7 c. m.».

A sua volta, la Direzione della Federazione triestina del P. S. D. I. annuncia in un comunicato che «nel mentre prende atto con soddisfazione che la Direzione centrale della Democrazia cristiana ha ratificato gli accordi del 3 agosto, riconoscendo il principio della rotazione degli assessori e l'assegnazione del Prosindaco ai socialdemocratici, ribadisce la sua volontà di far immediatamente funzionare la Giunta ed il Consiglio, per attuare il programma concordato, ispirato a criteri di ampia apertura sociale ed approvato da quasi l'unanimità del Consiglio e rinnova l'impegno [illegible] zioni al [illegible] del Consiglio municipale, attraverso le commissioni consiliari e l'amministrazione diretta degli Enti Locali».

Rientrati da Vienna il Sindaco ing. Bartoli e l'assessore ing. Visintin, e risolto il problema relativo all'attribuzione della delega ad un assessore socialdemocratico, la Giunta comunale si riunirà già questa sera. Figurano all'ordine del giorno ben 110 argomenti, tutti però di ordinaria amministrazione e che non impegnano minimamente la neo-eletta Giunta sui problemi di importanza pubblica. Non sarà infatti affrontata questa sera la questione relativa all'attribuzione degli incarichi ai singoli assessori. La situazione verrà definita in due fasi successive, e cioè preliminarmente domani, nel corso di un incontro fra gli esponenti qualificati della D.C., del P.S.D.I. e del P.R.I., e quindi nella riunione della Giunta — che quasi certamente avrà luogo martedì prossimo — il Sindaco procederà ad assegnare ai suoi diretti collaboratori i settori di competenza, seguendo la prassi legislativa.

In queste due riunioni la Giunta dovrà inoltre esaminare la richiesta di convocazione del Consiglio comunale, avanzata da ventun consiglieri dell'opposizione (P.C., U.S.I., P.S.I.-U.P. e M.E.N.); a termini di legge il Consiglio, essendo la richiesta suffragata da più di un terzo dei consiglieri in carica, dovrà riunirsi entro dieci giorni dalla presentazione della richiesta stessa, cioè entro domenica 23 settembre. La convocazione è stata sollecitata per la discussione sui più importanti problemi che attendono l'esame consiliare e cioè il ricorso degli indipendentisti, la situazione della Acegat e la legge n. 703 sulla finanza locale. Poichè alla fine della prossima settimana il Sindaco sarà a Bari alla riunione dei Sindaci delle città adriatiche appare probabile che il Consiglio comunale possa essere convocato per venerdì 21 settembre. Ormai pienamente ripresa è invece l'attività dell'amministrazione provinciale; la Giunta si riunirà, per la quarta volta, domani pomeriggio, mentre il Consiglio terrà la sua prima riunione martedì alle 18.

L'arrivo della «Saturnia»

Ieri pomeriggio, alle 17.30, è arrivata nel nostro porto la motonave «Saturnia», con a bordo 70 passeggeri provenienti da oltre Oceano e circa 150 dai porti mediterranei. Con il transatlantico della società «Italia» è pure scesa a Trieste una comitiva di partecipanti al prossimo Congresso di elettrotecnica. La «Saturnia» ripartirà alla volta di New York alle ore 10 di martedì prossimo.

Un'iniziativa edilizia del Lloyd Adriatico

TRENTASEI ALLOGGI POPOLARI IN UN EDIFICIO DI VIA SAN CILINO

Trentasei alloggi popolari si aggiungeranno fra breve alle tante iniziative locali, in un edificio nuovo che il Lloyd Adriatico di Assicurazioni ha deliberato giorni or sono di costruire su di un suo fondo in via San Cilino. Si tratta di 15 appartamenti con una stanza, cucina, corridoio e servizi; 14 appartamenti con due stanze, cucina, corridoio e servizi; 7 appartamenti con tre stanze, cucina, corridoio e servizi.

In questi alloggi si trasferiranno gli attuali inquilini di quattro case, fra le più vecchie di Trieste, che saranno successivamente demolite e precisamente: via del Toro n. 4; via del Monte n. 13; via del Monte n. 15 e via del Monte 17.

Tutti gli inquilini fruiranno di un decoroso, igienico e confortevole alloggio. E' stata bandita all'uopo un'asta, dopo la quale avranno inizio immediatamente i lavori di costruzione.

(«Giornalfoto»)

I delegati di nove paesi della Sottocommissione del Comitato internazionale dei trasporti riuniti in questi giorni a Trieste

QUESTIONI TECNICHE DI GRANDE ATTUALITA'

Nei servomeccanismi il segreto della prodigiosa «automazione»

Domenica s'inaugura al nostro Ateneo il 57.o congresso dell'Associazione elettrotecnica italiana alla presenza del Sottosegretario sen. Caron

Uno degli argomenti più di moda nel settore dei recenti sviluppi della tecnica è quel complesso di innovazioni relative alla produzione industriale che passano sotto il nome di «automazione», con parola direttamente ripresa dall'americano «automation». L'America passa infatti in certo qual modo come la scopritrice della nuova e pressocchè magica formula, grazie alla quale le macchine hanno imparato a fare tutto da sole, più rapidamente e con maggior precisione che non quando erano sottoposte al continuo controllo dello uomo. La catena della produzione, una volta avviata, procede da sola e si controlla da sola; vale a dire che il pezzo che viene lavorato viene al tempo stesso continuamente controllato e ogni scarto superiore alle tolleranze previste od altre imperfezione di lavorazione provoca un immediato segnale che, trasmesso al principio della catena aggiusta le macchine nella misura esattamente necessaria a riportare lo scarto nei limiti prefissati o a eliminare la deficienza riscontrata. Accanto alla lavorazione, anche il collaudo è del tutto automatico: i pezzi insoddisfacenti vengono eliminati dalla stessa macchina e in tutta l'officina il compito dell'uomo, una volta approntato il complesso macchinario e avviata la lavorazione, si limita al controllo supremo dell'insieme e all'intervento nel caso sul pannello di comando dovesse apparire un segnale di guasto.

Presentata così, l'automazione appare veramente come una innovazione totale e rivoluzionaria; mentre in realtà non è che lo stadio più recente cui è arrivata la tecnica — per precisione l'elettrotecnica — nel perfezionamento dei servomeccanismi e degli strumenti di regolazione automatica. Ma si tratta, in via di principio, di problemi che si sono affacciati agli studiosi fin dai primordi del moderno sviluppo tecnico: il concetto di servomeccanismo, cioè di strumento atto ad amplificare segnali o impulsi elettrici piccoli per dare luogo a considerevoli disponibilità di energia da riservare direttamente sulla macchina e produrre considerevoli effetti, è vecchio di decenni ed è da decenni che il mondo si è andato sempre più riempiendo, non solo nelle grandi imprese industriali, ma anche nelle minute applicazioni tecniche di cui si ha quotidiana esperienza, delle innumerevoli applicazioni di questo principio. Tutta una serie di servomeccanismi, per dire, provvedono al funzionamento dei moderni ascensori in cui basta la pressione di un pulsante a far chiudere la portiera, a mettere in moto la cabina, fare le variazioni di velocità, accelerare, rallentare, arrestre e riaprire la portiera. Un elementare esempio di regolazione automatica è applicato in ogni frigorifero, in cui la temperatura viene mantenuta entro limiti prestabiliti e il motorino refrigerante viene messo in moto o arrestato da un apposito termometro.

L'automazione, dunque, negli aspetti industriali e sociali in cui viene solitamente presentata, è la massima conseguenza dello sviluppo che i servomeccanismi e gli strumenti di regolazione automatica hanno avuto nell'ambito della moderna elettrotecnica. Da cui si rileva immediatamente il grande interesse scientifico e tecnico che accompagna la cinquantasettesima riunione dell'Associazione elettrotecnica italiana, la cui inaugurazione è annunciata nella nostra città per domenica. L'AEI, che conta oltre ottomila soci, scienziati, progettisti, ingegneri, costruttori, ha già tenuto una delle sue annuali riunioni a Trieste; precisamente nel settembre 1930, in occasione della quale è stata effettuata per la prima volta l'illuminazione del Faro della Vittoria via radio, da bordo della «Vulcania», all'ancora al largo della città.

Quest'anno i partecipanti al congresso saranno oltre 500, tra cui numerosi sono le figure di primo piano dell'elettrotecnica italiana. 135 comunicazioni sono state presentate, tutte relative al tema prescelto per la riunione, che verte appunto, su «regolazione automatica e servomeccanismi». Il congresso sarà solennemente inaugurato domenica pomeriggio nell'Aula Magna dell'Università, alla presenza del Sottosegretario ai Lavori Pubblici sen. Caron.

L'organizzazione della riunione è stata particolarmente curata dalla sezione di Trieste dell'AEI, dal suo presidente dott. ing. Sebastiano Trani, con cui hanno collaborato, tra gli altri, i dott. ing. Bette e Plett.

Nel pomeriggio di ieri i dirigenti della sezione di Trieste hanno tenuto una conferenza stampa per illustrare le finalità e i problemi dell'imminente congresso, nel corso della quale ai giornalisti intervenuti è stato anche offerto un signorile rinfresco.

Certificati sanitari per i bimbi delle elementari

La Ripartizione d'Igiene e Sanità del Comune informa che per i bambini che si iscrivono per la prima volta alla I classe elementare, rispettivamente ad una scuola materna, il servizio di rilascio dei certificati di vaccinazione e di sanità oculare si svolgerà nella stessa sede della scuola all'atto dell'iscrizione. Nello stesso tempo il medico scolastico, coadiuvato dall'A.S.V. procederà ad una prima visita, allo scopo di stabilire il grado di attitudine psicofisica del bambino e di constatare che egli non presenti segni di una qualche malattia contagiosa in atto. I genitori sono perciò invitati ad accompagnare i propri figlioli nelle rispettive scuole all'atto dell'iscrizione.

Gli scolari che cambiano scuola devono richiedere il certificato di vaccinazione alla scuola di provenienza e qualora non potessero ottenerlo, dovranno rivolgersi alla Ripartizione d'Igiene e Sanità, via Cavana 18, tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 9.30, dove verrà effettuato pure il controllo oculare.

Ritornano a Trieste le ceneri del prof. Guido Timeus

Giungeranno domani a Trieste le ceneri del prof. Guido Timeus, deceduto il 13 marzo 1953 a Buenos Aires, dove si era trasferito da parecchi anni. Colpito da una grave malattia, prima di morire egli aveva espresso il desiderio di essere sepolto nella sua città accanto ai suoi cari, nel Cimitero di Sant'Anna. Per secondare ora il pio desiderio del defunto, il genero. Aldo Cohen-Porto è venuto appositamente in Italia in aereo. Da Roma il Cohen-Porto raggiungerà in treno la nostra città, in cui avranno luogo le solenni esequie.

Il prof. Timeus, già direttore del nostro Laboratorio chimico municipale, era molto noto e apprezzato nell'ambiente scientifico cittadino per i suoi studi sulla idrologia sotterranea della Venezia Giulia e in particolare per il raggiungimento della prova scientifica dell'identità del Timavo, che si inabissa nelle Grotte di San Canziano e rinasce a San Giovanni di Duino. Nelle ricerche egli usò per primo le materie radioattive. Gli studi del prof. Timeus si allargarono a tutta la idrologia della nostra Regione e diedero argomento a buon numero di sue pubblicazioni, che dal 1895 in poi furono una trentina. Egli si occupò anche della lotta contro l'alcoolismo, della refezione scolastica, delle diete ospedaliere, della vigilanza annonaria. Tenne corsi di bromatologia alla Università di Bologna, nonchè molte lezioni di igiene alimentare. Sull'esempio del padre Francesco Timeus, fondatore del Liceo femminile della nostra città, aveva plasmato la sua vita a rigida dirittura morale e a costante devozione alla Patria; nel 1916 venne internato dalla Polizia austriaca nel castello di Göllersdorf e nelle tragiche giornate del 1945 venne colpito da una fucilata sparata dai jugoslavi, che gli immobilizzò il braccio destro. Malgrado la grave mutilazione, a Buenos Aires, continuò i suoi studi preferiti, circondato da grande affetto e da continue manifestazioni di simpatia; lo animava soprattutto la volontà di lavorare per Trieste e per la sua piccola patria istriana, Portole, culla della famiglia Timeus.

I lavori del Congresso degli assistenti universitari

Il tredicesimo Congresso nazionale degli assistenti universitari ha proseguito ieri i suoi lavori nell'aula «Felice Venezian» della nostra Università, con la discussione della relazione generale sull'attività annuale presentata dal presidente ing. Merigliano. Dopo una lunga serie di interventi, susseguitisi nelle sedute del mattino e del pomeriggio, la relazione è stata approvata all'unanimità dalle delegazioni partecipanti in rappresentanza degli assistenti di tutte le sedi universitarie italiane.

A mezzogiorno i congressisti sono stati ospiti in Municipio, dove sono stati accolti dall'ass. dott. Venier a nome del Sindaco.

I lavori riprendono questa mattina, con una importante comunicazione del prof. Colombo, di Padova, sul progetto di istituzione di un nuovo ruolo dei professo aggregati, sull'esempio di quanto già è stato fatto in molti altri paesi europei, sotto la spinta delle sempre più complesse esigenze dell'ordinamento universitario. Nel pomeriggio i congressisti parteciperanno a un giro turistico nei dintorni, offerto dall'Ente per il Turismo; i lavori riprenderanno alle 18.30, con la relazione dei lavori svolti in precedenza dalla sottocommissione incaricata di studiare il problema degli assistenti straordinari. Nel corso del congresso altre due commissioni sono state formate, per la revisione di alcuni articoli dello Statuto dell'Associazione e per lo studio dei problemi relativi ai medici ospedalieri.

L'avvenimento mondano a favore della lotta contro il cancro

Per la sfilata della moda, che — come già annunciato — avrà luogo giovedì prossimo, dalle 17 in poi, i tavoli possono venir prenotati presso l'Albergo Excelsior. La quota di partecipazione ammonta a lire 1000, ivi compresa la consumazione. I modelli provengono da accreditate case nazionali ed estere e susciteranno senza dubbio il più vivo interesse.

IN TEMA DI INCIDENTI STRADALI

Le osservazioni di un medico sul modo di soccorrere i feriti

La notizia della morte del povero ufficiale rimasto vittima di un tragico incidente sulla strada di Begliano, offre la occasione a un noto medico concittadino di fare alcune sagge e utili considerazioni a proposito delle accuse di «scarso senso civico» rivolte agli automobilisti di passaggio, i quali si erano rifiutati di trasportare la vittima all'ospedale di Monfalcone. «Non essendo stato presente sul posto, non so come si siano svolti esattamente i fatti — dice la lettera —; ma come traumatologo mi sento in dovere di far osservare quanto dannosa sia la comune convinzione, secondo cui — in casi del genere — la cosa più importante da fare sia quella di fermare la prima macchina che passa, per caricarvi il ferito e trasportarlo all'ospedale. In tali circostanze, infatti, un trasporto effettuato mediante questi mezzi di fortuna rischia di provocare più danni che l'incidente stesso e deve essere assolutamente proscritto. Non mi sento, in coscienza, di poter escludere che all'esito letale di questo caso non abbia contribuito in parte il trasporto inadatto.

«Dovrebbe essere di comune cognizione — continua il medico — che in questi casi, nel soccorrere un ferito il quale sia primo di conoscenza, non sia in grado di muovere gli arti inferiori o che presenti fratture di questi ultimi, la cosa più saggia da fare è di trasportare il ferito ai bordi della strada, senza nessun rialzo sotto il capo, e chiamare quindi una autoambulanza dell'ospedale più vicino, perchè provveda al trasporto. Accomodare sui sedili di una vettura un ferito in preda a commozione cerebrale o con fratture craniche, il più delle volte può causare la morte del paziente! Voler trasportare nella stessa maniera un investito che abbia riportato la frattura vertebrale, può essere causa di paralisi definitiva degli arti inferiori e forse anche della sua morte. Gli unici pazienti che eventualmente si avvantaggiano di un trasporto di urgenza «sul primo mezzo che passa», potrebbero forse essere quelli che abbiano riportato delle lesioni agli arti superiori, ma che tuttavia non abbiano perduto conoscenza. Voler fare a meno dell'autoambulanza negli altri casi, potrebbe essere addirittura un atto delittuoso».

Nuova Presidenza della Federazione medie e piccole industrie

Il nuovo Consiglio direttivo della Federazione medie e piccole industrie, previa convocazione dell'assemblea di categoria, risulta così composto: Alberi Narciso, Allegretto Renato, Bonifacio Silvio, Caidassi dott. Romano, Cocci Mario, Giorgio Eppinger, Fachin cap. Ruggero, Filippini dott. Romualdo, Florit prof. Piero, Gregorin cap. Severino, Guerrieri geom. Giovanni Hauser dott. Mario, Lauri avv. Furio, Magliaretta cav. Marcello, Marangoni Nico, Pacini cap. Italo, Pizzul geom. Adolfo, Presel Luigi, Runco cav. Giuseppe Sergas dott. ing. Bruno, Sorci Nazareno, Toresella Paolo, Umani cav. uff. dott. ing. Bruno, Valentini Vittorio, Zadro dott Ernesto.

Il Consiglio stesso nella sua prima riunione ha proceduto, come in appresso, alla nomina della Giunta esecutiva: presidente della Federazione: Florit prof. Piero; vice presidenti: Eppinger Giorgio, Umani ing. Bruno, Lauri avv. Furio; Membri della Giunta: Fachin cap. Ruggero, Hauser dott. Mario, Magliaretta cav. Marcello, Marangoni Nico, Presel Luigi, Sergas ing. Bruno, Zadro dott. Ernesto.

Gli esuli rovignesi festeggeranno S. Eufemia

La nutrita colonia di rovignesi residenti nella nostra città, ricorderà domenica S. Eufemia. Il Comitato comunale ha predisposto il seguente programma: ore 10 a S. Antonio Vecchio, Messa che sarà celebrata, in assenza del Vescovo, da don Domenico Delton e sarà cantata dal coro dei rovignesi; alle ore 16 raduno alla Trattoria al Cacciatore (autobus 25, in partenza da via Carducci) ove avrà luogo una festa familiare. Interverranno il coro dei pescatori, che si esibirà nelle tradizionali «bitinade» ed il complesso liutistico, diretto da Domenico Venier.

VERTENZE NEI SETTORI DEL LAVORO

Le complesse ripercussioni della nuova situazione all'I.F.T.

Il punto di vista delle organizzazioni sindacali Un' importante assemblea della gente di mare

Le organizzazioni sindacali proseguono i contatti con le autorità in merito alla vertenza sorta all'Istituto Farmacoterapico Triestino, e hanno nuovamente sollecitato un incontro con il Commissario generale del Governo. E' stato inoltre richiesto l'intervento della Commissione di gestione del «Fondo di rotazione», avendo lo I.F.T. beneficiato di un mutuo di 40 milioni di lire per potenziare la propria attività, non soltanto quella industriale. A tale proposito, le stesse organizzazioni sindacali fanno rilevare che l'azienda non è divisa nella sua struttura interna in settori indipendenti, e che l'attività del cosiddetto reparto commerciale è quindi strettamente connessa con l'intero ciclo produttivo dello stabilimento. Tale reparto provvede sia a commissioni per conto terzi quanto al rifornimento farmaceutico dei prodotti dell'I.F.T. La decisione della direzione di cessare l'attività commerciale, secondo i Sindacati, si ripercuoterebbe pertanto non solo su un singolo reparto bensì su tutto il complesso aziendale, e con il licenziamento verrebbero colpiti dipendenti dei diversi reparti, quindi con pregiudizio per la funzionalità dell'intero ciclo produttivo.

Sempre a proposito della situazione dell'IFT e dei possibili sviluppi futuri, è scaturita una preoccupazione anche fra le altre ditte interessate al commercio di prodotti farmaceutici. Risulterebbe che l'Unione Farmacisti del Friuli, che ha rilevato il servizio di rifornimento finora svolto dall'IFT, avrebbe l'intenzione di concedere extra-sconti fino al 4 per cento ai propri clienti triestini, ciò sarebbe possibile in quanto il trasferimento a Udine di tutto il lavoro amministrativo verrebbe a incidere in misura notevolmente inferiore sull'esercizio, essendo in vigore a Udine un trattamento economico inferiore a quello vigente a Trieste per il settore delle industrie farmaceutiche. Di questo minor costo peraltro nessun utile trarrebbero i cittadini, in quanto i prodotti farmaceutici devono essere venduti dalle farmacie ai prezzi stabiliti in sede nazionale.

Tutti questi aspetti di stretto carattere economico sono stati esposti alle autorità da parte delle organizzazioni sindacali. In attesa che all'Associazione Industriali avvenga un nuovo incontro fra le parti, onde discutere la vertenza, è prevista per i prossimi giorni un'altra assemblea dei dipendenti.

Nella giornata di ieri il Sindacato edili della C.d.L. ha presentato all'Associazione Industriali una richiesta per la corresponsione di un premio di produttività ai dipendenti delle aziende edili. Analoghe richieste sono state avanzate anche dalla CGIL. Presso la Federazione delle medie e piccole industrie avrebbe dovuto ieri essere discussa la vertenza sorta al Cantieri «Sbocchelli» relativamente al licenziamento di un dipendente. La controversia è stata demandata all'Ufficio del Lavoro per il mancato intervento del rappresentante della ditta interessata.

Un importante problema dei marittimi è stato discusso ieri nel corso dell'assemblea della FILM. Il segretario nazionale Pizzorno ha illustrato il progetto sindacale relativo all'abolizione dei turni di avvicendamento dei marittimi, sul quale le organizzazioni sindacali e armatoriali hanno concluso un impegno in margine all'accordo sindacale recentemente firmato a Roma. Le organizzazioni sindacali hanno richiesto principalmente la attuazione di tre provvedimenti: il blocco delle iscrizioni nelle matricole della Gente di mare; il riproporzionamento razionale e organico delle categorie professionali marittime, con incremento di quelle qualificate e specializzate; l'intervento concreto dello Stato e del Parlamento a favore della marineria. Contemporaneamente al blocco delle iscrizioni nelle matricole, dovrebbero esser istituiti dei corsi di qualificazione professionale onde consentire il passaggio interno a categorie qualificate che denunciano deficienza di quadri organici. E' stata infine chiesta una revisione dei quadri generali per addivenire alla cancellazione dai ruoli matricolari di quei titolari che esercitano normalmente un'altra professione.

IL CONVEGNO DEGLI ESPERTI FERROVIARI

Si discute sui trasporti diretti per ferrovia e per mare

Rappresentanti di numerosi Paesi partecipano alle discussioni - La prossima seduta a Ragusa

Nella sede del locale Compartimento delle Ferrovie dello Stato sono iniziati ieri i lavori di un Sottocomitato facente parte del Comitato internazionale trasporti. Rappresentanti dell'Italia, della Svezia, Danimarca, Jugoslavia, Belgio, Germania, Olanda e Svizzera sono convenuti a Trieste per iniziativa e su invito del Direttore dell'Ufficio centrale per i trasporti internazionali per ferrovia, con sede a Berna, dott. Cottier.

Il tema proposto al Sottocomitato, e su cui esso dovrà riferire alle sedute del CIT che si terranno a Ragusa, in Dalmazia, la settimana prossima, verte sulla possibilità dell'istituzione di un trasporto diretto per ferrovia e per mare, alla estensione, cioè, anche ai trasporti misti, del sistema vigente sui trasporti ferroviari europei grazie agli accordi esistenti tra le varie amministrazioni ferroviarie. Si tratterebbe di una notevole semplificazione burocratica, di sensibile valore pratico, nella procedura dell'inoltro delle merci su percorsi misti, marittimi e ferroviari. Per ora la cosa è allo studio in fase soltanto teorica e soltanto dopo i lavori del CIT si potranno avere indicazioni più precise sulla possibilità di una attuazione concreta.

Il Sottocomitato, al quale le Ferrovie italiane sono rappresentate dal dott. Renzetti e dall'avv. Cutrona, della Direzione generale per i servizi commerciali, riprenderà i suoi lavori oggi pomeriggio, mentre nella mattinata i partecipanti si recheranno per una visita agli impianti portuali dei MM. GG. Essi lasceranno la nostra città al più tardi domenica per presenziare la seduta di apertura del CIT a Ragusa, fissata per martedì.

Esposte al presidente dell'IACP alcune istanze degli inquilini

MANUTENZIONE, PULIZIA DELLE SCALE E PROBLEMA DEGLI SCALDABAGNI

Il presidente dell'I.A.C.P., avv. Gasser, ha ricevuto alcuni dirigenti dell'Associazione per il diritto alla casa, i quali hanno auspicato l'istituzione di uffici rionali di manutenzione e l'assunzione di pulitrici per la pulizia delle scale e degli atrii, nonchè l'applicazione della legge 261 sui canoni di affitto. L'avv. Gasser ha risposto che, per quanto riguarda i due primi problemi, l'Istituto sta studiando l'opportunità di risolverli in senso favorevole agli inquilini, mentre in merito alle legge 216, ha affermato che occorre rivolgersi al Commissario di Governo che ha disposto gli affitti così come oggi vengono percepiti dall'Istituto.

La delegazione ha fatto presente all'avv. Gasser il disagio degli inquilini delle case comunali amministrate dall'I.A.C.P. dei Campi Elisi, S. Giovanni superiore, Strada per Longera e piazzale Giarizzole circa la richiesta formulata in una circolare dallo stesso Gasser, nella quale si invita gli inquilini a provvedere a proprie spese dell'acquisto dello scaldabagno elettrico in sostituzione di quello a gas, sigillato dal dicembre scorso. L'avv. Gasser ha risposto che, essendo le case di proprietà del Comune, gli inquilini devono rivolgersi a quella sede pur assicurando che le spese di installazione sarebbero state a carico dell'Istituto.

Sempre in merito alle case comunali, è stato denunciato l'arbitrario aumento «per spese di pulizia» addottato dall'Istituto, in quanto la pulizia viene effettuata dagli stessi inquilini e pertanto non ad opera del Comune o dell'Istituto. L'avv. Gasser ha assicurato che anche questo problema sarebbe stato portato in sede di consiglio di amministrazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Rovignesi a Firenze

Un comitato di esuli rovignesi presieduto dal rag. Guido Vigiani, in occasione della ricorrenza della festa di Santa Eufemia, Patrona della città istriana che vide i suoi figli esulare piuttosto che accettare la dominazione dello straniero, organizza un raduno per domenica prossima a Firenze. La manifestazione avrà il seguente programma: ore 11, mons. Cibin celebrerà la S. Messa nel cappellone degli Spagnoli in Santa Maria Novella; pranzo comune presso la Mensa degli Studenti in via S. Gallo; esecuzione di tipiche canzoni rovignesi dai cori «Arupinum» di Trieste e Roma. Gli esuli rovignesi e simpatizzanti residenti nella nostra zona sono invitati ad intervenire numerosi.

Saluti da...

In piazza Tra i Rivi (Roiano) avrà luogo questa sera, con inizio alle ore 20, la proiezione del documentario sulle colonie estive 1956 «Saluti da...». Secondo turno, realizzato dal S.S.I. del Commissariato Generale del Governo. Il primo tempo comprende le colonie di Lorenzago, Pierabech, Villa Santina, Ampezzo, Forni di Sopra, Ovaro, Socchieve, Pesariis, Sappada. Il secondo tempo comprende le colonie di Tualis, Pierabech.

„Incontri dello spirito"

Per la serie di trasmissioni su «Figure dell'Antico Testamento» questa sera, da Radio Trieste, alle ore 19.45, la rubrica «Incontri dello spirito» presenterà la figura del patriarca Abramo.

Successi d'un baritono

Al Concorso nazionale per giovani cantanti lirici tenutosi recentemente a Chiavari con la partecipazione di 318 concorrenti e conclusosi a Milano dopo l'ultima prova dei 48 selezionati, il primo premio ex-aequo è stato conseguito da un cantante triestino, il baritono Piero Cappuccilli. Il giovane cantante, dopo questo primo brillante successo, ha avuto quindi l'occasione di farsi ulteriormente apprezzare a Milano nel corso di un'applauditissima esecuzione dei «Pagliacci» al Teatro Nuovo, nonchè al Teatro della Pergola di Firenze, dove ha interpretato il personaggio di Scarpia nell'opera «Tosca», ottenendo ovunque vivissimo successo di pubblico ed elogi significativi da parte della critica. Durante la prossima stagione lirica, il giovane baritono triestino, ormai largamente affermato, canterà ancora la «Tosca» e i «Pagliacci» al Teatro Petruzzelli di Bari, mentre al Massimo di Palermo ed al San Carlo di Napoli interpreterà «Rigoletto». Il pubblico triestino avrà presto l'occasione di ammirare Piero Cappuccilli dagli schermi televisivi, essendo stato pure scritturato dalla Radiotelevisione per una serie di spettacoli lirici in programma per la stagione invernale.

Onorificenza

Il Comandante del Distretto Militare di Trieste, maggiore Giuliano Girardelli, presenti il personale in servizio, ha consegnato al maresciallo maggiore d'artiglieria Alfredo Tamburini l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine al merito conferitagli dal Presidente della Repubblica. L'onorificenza premia tutta una vita spesa al servizio dell'Esercito e rappresenta un tangibile riconoscimento delle virtù dell'uomo che ha saputo dimostrare in ogni circostanza non comuni doti di organizzatore e di animatore.

A Madonna di Campiglio per il Trofeo Silvano Buffa

Il comitato organizzatore dell'VIII Trofeo Silvano Buffa che si disputerà domenica prossima a Madonna di Campiglio, comunica che l'autocorriera partirà domani, alle ore 13.30 precise dalla Casa del Combattente.

Porta inoltre a conoscenza degli interessati che il soggiorno già fissato alla Pensione Bellavista è stato spostato, per ragioni tecniche, all'Albergo Savoia.

S'era chiusa in casa dall'ottobre dell'anno scorso

Una povera demente, che s'era volontariamente chiusa in casa ancora dal 5 ottobre dello scorso anno, è stata trasportata ieri all'ospedale di San Giovanni dalla CRI. Nel pomeriggio, la donna era stata visitata da un medico, il quale aveva ordinato il suo trasferimento al manicomio. La malata, che viveva sola, aveva apposto sull'uscio di casa un cartello con cui pregava gli eventuali visitatori di non suonare e, nel caso di comunicazioni urgenti, di rivolgersi all'indirizzo di un medico. Sul posto è stata chiamata la Polizia, i cui funzionari si sono presi in consegna le chiavi della abitazione.

Ferita da una lastra di vetro

In via Donadoni, un'autolettiga della CRI in transito ieri, alle 16, per l'ospedale, è stata fermata da una signora ferita: Filomena Quaranta, di 59 anni, abitante in via Fortunio 8, che presentava un taglio al braccio destro. La signora, che ha trovato posto sulla barella, ha narrato che, poco prima, mentre assisteva al lavoro di un vetraio era rimasta investita dal frammento di una lastra, staccatosi improvvisamente dall'intelaiatura di una finestra. In via Soncini, è scivolata e caduta Augusta Moratto, di 66 anni, abitante al n. 40 di quella strada. La donna, che ha riportato ferite lacero contuse all'occipite, è stata avviata all'ospedale dalla CRI.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 22.5, minima 18.9; pressione 1009.1 in diminuzione; umidità 43 per cento; temperatura del mare 23.9.

Oggi: S. Materno. — Il sole sorge alle 5.41, tramonta alle 18.18. La luna leva alle 15.14, tramonta alle 0.1.

Maree. — OGGI: alta alle 8, cm. 21 sopra il l. m.; bassa alle 13.30, cm. 2 sotto il l. m.; alta alle 18, cm. 11 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Schiaparelli 58; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola.

★ Collocamento gente del mare: Chiamate d'imbarco per oggi alle 10: Turno «Lloyd Triestino»: un marinaio (conf. 170); turno «generale»: un fuochista autorizzato, un giovane coperta con contratto a compartecipazione.

★ Continua alla Chiesa di Cristo, in via S. Francesco 16, il ciclo straordinario di conferenze. Questa sera, alle 20, parlerà nuovamente il predicatore Rodolfo Berdini sul tema: «Se non mutate e non diventate come piccoli fanciulli, non entrerete punto nel regno dei cieli». Segue una libera discussione.

STATO CIVILE

del giorno 13 settembre 1956

Nati 7, morti 8, matrimoni 15.

MORTI: Candellari Eugenia a. 77; Filippini ved. Furlan Lucia a. 48; Schillani Albino a. 51; Schizzi Girolamo a. 63; Pecchiari in Di Motoli Emma a. 60; Degrandi Pio a. 77; Masutti Giordano a. 52; Navratil ved. Gortani Srella a. 60.

MATRIMONI RELIGIOSI: Turi-Navratil ved. Gortani Stella a. 60. Anna casalinga; Crevatin Giusto bracciante con Persi Fernanda casalinga; Cucich Gastone impiegato con Termini Castrenza commessa; Indrigo Romano ingegnere con Vidali Giuseppina casalinga; Scodellaro Lucio impiegato con Teghini Olinda casalinga; Sferza Paolo costrutt. nav. con Iesercek Franca casalinga; Bastiani Claudio falegname con Cernoli Lucilla sarta; De Santis Cosmo autista con Squadrani Bruna casalinga; Gaspi Giovanni impiegato con Rizzo Iolanda sarta; Verbich Benito meccanico con Ussai Silva casalinga; Zorn Radovan commesso con Pertot Ileana commessa; Ierardi Nicola commerciante con Levi Graziella commessa; Sinico Antonio autista con Paoletti Bianca casalinga; Feriuga Mario meccanico con Trost Emiliana impiegata; de Ferra Lucio impiegato con Garzin Fedora casalinga.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: A tempo di valzer; 11.45: Musica da camera; 12.10: Complesso Ferrari; 13.20: Musica operistica; 17: Orchestra Canfora; 17.45: Concerto da camera; 18.15: Complesso Lucchina; 18.45: Orchestra Barzizza; 20: Orchestra Stellari; 20.30: Orchestra Wally Stott; 22: Concerto del pianista Walter Gieseking; 22.30: Premio «Italia» 1956.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Canzoni in vetrina; 10: Spettacolo del mattino; 13: Dischi volanti; 14.20: Auditorium; 15: Canzoni napoletane; 16: Quando l'opera sorride; 16.30: Ritmi del XX secolo; 18: Voci al traguardo; 18.30: Ballate con noi; 20.30: A grande richiesta; 21: Concerto sinfonico diretto da Dean Dixon;

Trasmissioni locali. — 14.30: Terza pagina; 19.45: Incontri dello spirito.

TELEVISIONE

17.30: Viaggi in poltrona; 18: Africa strilla, con Bianni e Pinotto; 21.15: Giochi di prestigio.

E' stato medicato alla C.R.I. il fattorino Salvatore Mistico, di 19 anni, abitante in via Padovan 7, per una contusione al pollice destro. Chiudendo una porta, era rimasto col dito imprigionato tra i battenti.

Il Bastione fiorito chiuso al pubblico questa sera

La Direzione del Castello di San Giusto comunica che questa sera il Bastione fiorito resterà chiuso al pubblico per ospitare i partecipanti alle giornate mediche.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Informazioni sui Rifugi e sulla corriera dei Rifugi, seralmente in sede, via Milano 2, tel. 35240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza domani, alle ore 15, gita a Misurina, Rifugio Locatelli, per la salita alla Punta Lavina Bianca (Gruppo dei Tre Scarperi) Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, dove si possono prenotare i posti anche per la corriera dei Rifugi.

† Il giorno 12 settembre si è spento serenamente il nostro caro

Girolamo Schizzi

lasciando nel dolore la moglie GRETE, il figlio AXEL con la moglie FULVIA, gli adorati nipotini FRANCO e GIULIO, i fratelli LUCIANO e ADA, nonchè i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 14 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il giorno 12 corr. si è spenta la nostra cara

Lucia ved. Furlan

nata FILIPPINI

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio GIORGIO, la mamma, le sorelle, la suocera, i nipoti, i cognati, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 12 corr., dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, si è spento

Cesare Revini

Ispettore Principale di Dogana

Ne dànno la partecipazione, la moglie ANGELA, i figli FRANCO e RINA, i genitori, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 16.30 dall'abitazione, viale Campi Elisi n. 22.

Per espresso desiderio dell'Estinto i familiari non prendono il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 13 settembre 1956 ha cessato improvvisamente di battere il cuore della nostra amatissima mamma

Stella Navratil ved. Gortani

Ne dànno il triste annuncio i figli ANITA con il marito RENATO CADORE, RICCARDO con la fidanzata DARIA, SERGIO, unitamente al fratello, alle sorelle e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo brevi atroci sofferenze spirava

Giordano Masutti

Ne dànno il triste annuncio la moglie VITTORINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 14 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: MASUTTI, BENSI, LUCCHESI

† Il giorno 12 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Di Motoli n. Pecchiari

Ne dànno il triste annuncio il marito, la figlia, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente quanti, in varia guisa presero parte al loro dolore per la perdita dell'indimenticabile

Angela Bagatin nata Lucon

Un grazie di cuore al medico curante dott. Paoletti, agli Enti ospedalieri ed al Corpo Guardie di Finanza.

Fam. BAGATIN e congiunti

Trieste, 14 settembre 1956

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie NEGRINI, MARRA, ZUCCA, BUTTIGNONI e congiunti ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare al dott. Marcello Venuti che tanto amorevolmente ha assistito la defunta.

Gorizia, 13 settembre 1956

A nove anni dalla tragica fine della nostra adorata

Dina Dordel

i genitori la ricordano sempre con vivo dolore e immutabile affetto.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia, con sentenza del 31 agosto 1956 dichiara la morte presunta di **PETTERIN BRUNO** di Giovanni e di Maria Hribar, nato a Gorizia, l'11-9-1911, coniugato, pittore, già residente a Gorizia, siccome avvenuta in quel di Vertoiba alle ore 24 del giorno 30 settembre 1943.

Avv. Carlo A. Pedroni

RAPPRESENTANTI

nota casa milanese macchine per caffè da bar cerca rappresentanti per le provincie di Tieste e Gorizia. CASELLA 15-M, SPI MILANO

CIT

ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni

PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-798 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA'. Tel. 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio giovedì, sabato e domenica ore 7.
BOLZANO L. 2370; **Merano** L. 2570 via Trento giornaliero.
RAVASCLETTO giovedì, sabato e domenica ore 6.15.
SAPPADA - Val Pusteria - **BRESSANONE** giorn. ore 6.30.
GRAZ via Villaco, Velden, Klagenfurt giovedì, sab. ore 7.45.
CAVAZZO domenica ore 7.30.

NELLA NOSTRA BRUTTA STAZIONE FERROVIARIA

Verranno rifatte per ora solo le pensiline centrali

Prossimo inizio dei lavori per un importo di 211 milioni - Saranno pronte tra un anno - Scarse speranze per una più radicale sistemazione

Unanimi sono stati i giudizi che la città, le autorità e gli stessi enti tecnici hanno sempre espresso circa la necessità di rimodernare convenientemente la nostra stazione ferroviaria centrale, che — vista in particolare all'interno, dove si parte e dove si arriva — si presenta in uno stato desolante, tanto da essere considerata, purtroppo, una delle più brutte d'Italia. Il suo aspetto tetro, privo di sorriso, proprio come se la guerra fosse finita ieri, impressiona sfavorevolmente quanti arrivano in treno a Trieste. Con le pensiline in legno e in ferro, costruite per una situazione contingente e temporanea, e con la mancanza di adeguati servizi per i viaggiatori e per lo stesso personale, essa sembra fuori del tempo e della civiltà. Ma, per quante polemiche e proteste si siano susseguite dal '45 in poi, il problema venne preso in una certa considerazione appena due anni fa.

Perciò, quando nell'ottobre 1954 il Consiglio dei Ministri annunciò il piano dei provvedimenti straordinari per Trieste, che fra le opere pubbliche includeva anche la sistemazione della stazione ferroviaria, sorse la speranza che entro un periodo di tempo relativamente breve, la situazione sarebbe notevolmente migliorata. Infatti, assieme agli stanziamenti per le migliorie del traffico ferroviario (raddoppio ed elettrificazione della Trieste-Venezia e nuova sistemazione degli impianti triestini e di Poggioreale) figurava nel programma governativo un'assegnazione di un miliardo e mezzo per opere relative alla stazione ferroviaria centrale. A suo tempo vennero illustrati alcuni progetti, che andavano da un restauro abbastanza radicale alla costruzione di una stazione nuova di zecca, che però avrebbero comportato una spesa ben maggiore di quella prevista.

La questione comunque parve nuovamente abbandonata fino a qualche mese fa, quando venne data la notizia che la direzione generale delle Ferrovie aveva approvato lo stanziamento di un miliardo e mezzo di lire e che le opere di rammodernamento alla stazione centrale avrebbero avuto immediato inizio. Cosa che effettivamete è avvenuta, tanto che oggi sono in corso di ultimazione i nuovi impianti relativi ai servizi tecnici interni, quali la «squadra rialzo» e «piccola velocità». Sono già state inoltre apportate modifiche a taluni tracciati terminali dei binari sullo scalo merci; peraltro, tutti questi lavori apporteranno un miglioramento interno, senza giovamento per i viaggiatori e soprattutto per l'estetica. Saranno complessivamente spesi oltre settecento milioni di lire.

Ben poche, quindi, le possibilità per i triestini di veder sorgere una nuova stazione o comunque cambiare radicalmente il volto a quella attuale. E tutte le speranze che in sede centrale il problema, anche in considerazione di nuove proteste e sollecitazioni, fosse nuovamente esaminato, sono cadute proprio in questi giorni, con l'avvenuto appalto dei lavori per la sostituzione delle pensiline interne. Si tratta pur sempre di un'opera che almeno parzialmente migliorerà le condizioni di estetica dell'attuale stazione, ma la cui esecuzione porta praticamente alla preclusione di altre migliorie più sostanziali, almeno per quanto riguarda gli anni più prossimi. Le opere recentemente appaltate per un importo di 211 milioni di lire avranno prossimo inizio, non appena saranno superate alcune difficoltà di ordine tecnico e pratico. Il lavoro di restauro prevede la demolizione soltanto delle pensiline in ferro, che saranno sostituite da altre con pilastrini e volta in cemento armato rivestito di mosaico vetroso, a somiglianza delle altre stazioni moderne. Non verranno invece demolite le pensiline dei binari marginali, che sono collegate alle opere in muratura del vecchio edificio. In un secondo tempo si provvederà al completo riassetto dei marciapiedi.

I lavori saranno portati a termine entro un anno e non potranno in alcun modo, come si vede, risolvere la grave situazione in cui si trova la nostra stazione ferroviaria. Si avrà soltanto qualche miglioria, ma non saranno potenzieti e resi più funzionali i servizi per i viaggiatori. Il problema resta dunque sempre attuale e urgente. Resta, cioè, intatto, il problema della assegnazione da parte dei Ministeri competenti, di una somma che deve essere valutata a parecchi miliardi. Le limitate assegnazioni di fondi di cui la Stazione ha potuto finora fruire hanno migliorato la situazione tecnica, di poco influendo sull'aspetto del fabbricato viaggiatori e beneficando solo in modo molto indiretto gli utenti.

Scontro inevitabile sulla strada di Zaule

Un fragoroso scontro è avvenuto ieri pomeriggio nei pressi del Cotonificio «San Giusto». Poco dopo le 17, reduce da una gita in Val Rosandra, il medico chirurgo dott. Leopoldo Kulterer, di 37 anni, abitante in via Battisti 18, percorreva lo stradone diretto verso Trieste con la sua utilitaria, dove avevano preso posto anche gli impiegati Sergio Smotlach, di 22 anni, abitante a Caresana 63, e Virgilio Gerli, di 29 anni, abitante a San Dorligo della Valle 10. L'auto era preceduta dal furgoncino guidato dall'agricoltore Giovanni Macor, di 43 anni, abitante in via S.M.M. inf. 448 che, nei pressi dello stabilimento, iniziava una conversione a sinistra per portarsi nel cortile di una casa. A quanto sembra, il Macor avrebbe azionato con un certo ritardo la freccia, e il dott. Kulterer, che in quell'istante s'accingeva a superarlo non poteva evitare di venire a collisione con il veicolo. Dopo il violento urto, l'utilitaria è sbandata completamente verso il ciglio stradale, è slittata lungo una breve scarpata ed è andata ad arrestarsi contro il muro che delimita un cortile. Nei ripetuti scossoni, le portiere della macchina si sono bloccate, e i tre sfortunati gitanti sono rimasti ingabbiati nel veicolo. Qualcuno ha subito avvertito la CRI e i carabinieri del servizio d'emergenza di via dell'Istria. Appena giunti sul posto, i militi si sono armati di una leva, con la quale sono riusciti ad aprire le portiere della macchina e liberare i passeggeri. Il dott. Kulterer è stato trasportato all'ospedale dai carabinieri e gli altri due dalla CRI, dove sono stati ricoverati nella seconda divisione chirurgica. Il medico, che ha riportato contusioni alla fronte, ferite al polso destro, alla radice del naso, al labbro superiore e al ginocchio destro, guarirà in venti giorni; lo Smotlach, che lamenta contusioni al vertice del capo e stato commozionale, in una settimana; il Gerli, che si è prodotto contusioni escoriate al sopracciglio destro e all'occipite, in dodici giorni.

All'angolo di via Timeus con via Crispi, lo scooter di Davide Maiola, di 44 anni, abitante in via Cellini 2, è venuto a collisione, alle 16.30 con l'utilitaria di Emilia Balbi, di 34 anni, abitante in via Bonomo 7, sopraggiunta in senso inverso. Il Maiola, che ha riportato escoriazioni alla gamba destra e al braccio sinistro, guarirà in quattro giorni.

Migliora l'operaio ferito martedì ai CRDA

Notizie dall'ospedale molto confortanti ci giungono sulle condizioni dell'operaio elettricista Gioacchino Spangher di Giovanni di 46 da Trieste, che nel pomeriggio dell'11 settembre è caduto, mentre lavorava nell'interno della cabina n. 10 del Cantiere, da un'altezza di 5 metri, ed era stato ricoverato in fin di vita. In questi giorni, fortunatamente, le sue condizioni sono andate progressivamente migliorando, tanto che ora si possono nutrire le migliori speranze di una felice conclusione per la brutta avventura, nella quale, battendo la testa su un pavimento di cemento su cui era ammucchiato molto materiale speciale di ferro, aveva riportato, fra l'altro, la frattura dell'osso frontale con affondamento dei frammenti e la frattura della base cranica.

Corso biennale di radiotelegrafia

La direzione della Scuola «G. Marconi» comunica che sono aperte le iscrizioni al corso ordinario di radiotelegrafia e che le lezioni avranno inizio il mese di ottobre p. v. Gli interessati sono invitati ad iscriversi quanto prima presso la direzione di via San Francesco N. 33.

UN'ANTIPATICA LITE AL CASTELLO DI MIRAMARE

Non tutti gli austriaci sono disciplinati e obbedienti

Non è proprio il più desiderabile dei turisti l'austriaco Josef Bacher, di 24 anni, da Ferdorf: al semplice e cortese invito di un poliziotto, egli ha reagito in modo tale da vedersi affibbiare in pochi minuti una denuncia per oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale. L'episodio che ha messo il Bacher nei guai risale a mercoledì mattina, quando egli fermava l'auto, con a bordo otto turisti, nei pressi del cancello del parco di Miramare che s'apre tra le due gallerie. Ma, invece di allineare il veicolo ad altri già in sosta, l'autista austriaco lo affiancava a un'altra macchina; dimenticando che quel modo di parcheggiare viene comunemente definito «sosta pericolosa», il turista e i suoi amici s'inoltravano nel parco. Il Bacher aveva appena varcato il cancello allorchè veniva avvicinato da un agente in borghese del Commissariato di Barcola, il quale un po' a gesti e un po' con le parole tedesche ch'era riuscito a rivangare nella memoria, gli faceva cortesemente intendere che doveva spostare la vettura e accodarla alle altre. Pur avendo evidentemente capito quello che si voleva da lui, lo austriaco si è guardato bene dallo spostare la vettura benchè lo agente temendo che l'altro non avesse capito ch'egli era lì per far rispettare la legge, gli dichiarasse ripetutamente la sua appartenenza alla Polizia e esibisse al Bacher il proprio documento di riconoscimento. Appena visto il tesserino blu l'autista ha preso a inveire contro la Polizia italiana, pronunciando delle frasi che suonavano di evidente oltraggio. Il funzionario allora ha invitato il Bacher a seguirlo al Corpo di guardia del Castello, e durante il brevissimo percorso l'altro ha continuato nelle sue offensive geremiadi e, a un certo punto, ha tentato anche di colpire con un pugno il suo accompagnatore. Al momento di salire sull'autoradio per essere scortato al Commissariato di Barcola, il Bacher ha opposto viva resistenza, ragione per cui è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per oltraggio, violenza e resistenza. I turisti ch'egli aveva accompagnato a Trieste hanno pernottato nella macchina e ieri sono stati alloggiati all'albergo «Al Corso». Nel pomeriggio l'autista è stato rilasciato dall'autorità giudiziaria, e alle 17 gli sono state restituite le chiavi della vettura, che la Polizia stradale aveva in consegna, onde consentirgli di riprendere il viaggio di ritorno.

Perchè responsabile di ubriachezza e mendicità, gli agenti della Squadra mobile hanno tratto in arresto Virgilio Bonat, di 43 anni, alloggiato in via Gozzi 7.

Il primo infortunio dovuto a una raffica

Siamo già alle raffiche: un infortunio sul lavoro è stato ieri difatti causato da un violento colpo di vento. Intorno alle 8, nello stabile in costruzione in via Negrelli, l'operaio Giuseppe Maier, di 30 anni, abitante a Villa Opicina, in via Doberdò, è stato colpito al braccio destro dai frammenti di una lastra che una ventata aveva strappato a una finestra del terzo piano. Il Maier, che ha riportato ferite lacero contuse con lesioni vascolari, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di sei giorni. Pulendo una porta dello Istituto di via Rittmeyer, l'operaia Fides Di Bert, di 27 anni, è precipitata dalla scala a pioli sulla quale era salita, ed ha riportato la distorsione del piede sinistro. Guarirà in una settimana.

Lavorando in un villa a Grignano, l'elettricista Luciano Perich, di 19 anni, abitante a San Giovanni di Duino 13, si è vibrato involontariamente una martellata al mignolo destro, producendosi ferite guaribili in sette giorni.

Nel tagliare un legno alla sega circolare del deposito locomotive della Stazione centrale, il manovale Giovanni Zanni, di 26 anni, abitante in viale Miramare 8, si è prodotto una ferita al pollice destro, guaribile in una settimana. Nel riporre una batteria in un cassone sistemato presso la sede della Nettezza Urbana di Sottoservola, il manovale Leopoldo Fabiani, di 52 anni, abitante in via Balamonti 8, ha urtato con la mano sinistra contro il bordo del cassone stesso, che gli ha prodotto ferite lacero contuse e la frattura della prima falange del dito medio. E' stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di dieci giorni.

Maneggiando uno scalpello al Centro addestramento dell'ACLI, il falegname Franco Franceschini, di 27 anni, abitante al n. 16 del mente amputato il polpastrello Ratto della Pileria, si è parzialmente amputato il polpastrello del pollice sinistro.

L'ODISSEA DELL'AUTISTA DI PRECENICO MORTO PRESSO BARDONECCHIA

Ucciso dal freddo sulle Alpi mentre tentava di raggiungere la Francia

Si era allontanato dal paese il 4 gennaio scorso vestito come se dovesse recarsi in città - Solitudine e desiderio d'avventura alla base del dramma

Una penosa eco ha suscitato nell'abitato di Aurisina la tragica morte dell'autista Luciano Mokole, di 36 anni, abitante al n. 18 di Precenico di Comeno, caduto, come pubblicato nel «Piccolo» di ieri, sul «cammino della speranza». Le circostanze in cui la salma è stata ricuperata sono note: di buon mattino, due alpinisti stavano percorrendo la località Portabava, nei pressi della Punta Nera, per raggiungere un ripiano dove raccogliere funghi e fiori alpestri. Superato un ammasso di detriti morenici, uno dei due scorgeva con raccapriccio una gamba che spuntava dietro una piccola roccia. Essi si sono allora avvicinati al masso e hanno potuto vedere l'infelice che giaceva supino al suolo. Era ancora coperto da un abito blu, da un impermeabile ed aveva i piedi avvolti in due sciarpe di lana; poco discosto dalla salma c'era un sacco da montagna. Il rinvenimento è stato segnalato ai Carabinieri di Bardonecchia, i quali hanno raggiunto la zona, dove hanno provveduto a repertare le cose trovate indosso al cadavere: un cronometro d'oro con le lancette ferme sulle 9.30, il patentino di guida, 150 mila lire, la fotografia di una ragazza e un biglietto ferroviario, emesso il 5 gennaio, per la tratta Biella - Torino - Bardonecchia. La salma, che verrà sottoposta ad autopsia, è stata visitata da un medico condotto del luogo, il quale ha attribuito la morte del Mokole ad assideramento. I Carabinieri, che hanno assunto le indagini sul misterioso caso, ritengono che il Mokole sia giunto a Bardonecchia il 6 o 7 gennaio. Non era mai stato da quelle parti e, sebbene poco pratico della montagna, aveva preso malgrado le giornate freddissime e senza sole — il termometro segnava i 25 gradi sotto zero — l'imprecisa strada tracciata tra le rocce. Era una impresa disperata: chiuso nel suo doppiopetto blu e con ai piedi scarpe da passeggio, egli affrontò la montagna investita dalla tormenta, ignaro di andare incontro alla morte. E' rimasto ucciso dal freddo a breve distanza dal confine: sopraffatto dai rigori della temperatura ai piedi della Punta Nera, egli ha cercato rifugio tra due rocce. Le forze gli stavano già mancando e, nell'illusione di salvarsi, ha avuto ancora la forza di avvolgersi le gambe nelle sciarpe di lana. Poi la fine, nel silenzio allucinante della notte siberiana. La neve, caduta abbondante in quel periodo, ha steso sulla salma un gelido sudario, preservandola dall'opera disgregatrice della decomposizione.

I poveri resti sono stati portati a valle e composti nella Cappella mortuaria di Bardonecchia. I Carabinieri hanno subito informato del rinvenimento il Comando gruppo dell'Arma di Trieste, che ha incaricato il maresciallo della Stazione di Aurisina di recare ai Mokole la dolorosa notizia e di svolgere nel villaggio i rituali accertamenti.

Come diciamo più sopra, la pietosa fine dell'autista ha suscitato un'onda di sincero cordoglio tra i suoi numerosi amici e conoscenti. Da una nostra inchiesta ci risulta che il Mokole era un temperamento eccezionalmente chiuso e schivo di ogni forma di confidenza. Un pensiero sembrava arrovellarlo da sempre: quello di partire. La sua natura inquieta si rivelava appunto nella più volte manifestata smania di viaggiare e di conoscere nuovi paesi. La vita sedentaria non era fatta per lui anche perchè il lavoro d'autista presso un'impresa di autotrasporti gli aveva consentito di conoscere nuovi luoghi e gli aveva, forse schiuso la possibilità di nuovi orizzonti. Lo scorso anno egli aveva fatto domanda per emigrare in Australia, ma il visto per la lontana terra d'oltremare gli era stato inspiegabilmente negato. Secondo altre versioni, egli avrebbe presentato alla Questura nel periodo natalizio la richiesta per un normale passaporto ma, dato l'intenso lavoro di quel periodo, il documento non gli era stato rilasciato con la sollecitudine desiderata. Al Mokole il passaporto era indispensabile in quanto, secondo certuni, avrebbe dovuto recarsi a Lione per assumere un ottimo impiego presso un autotrasportatore. Per non perdere il lavoro, egli avrebbe abbandonato il paese e si sarebbe inoltrato clandestinamente sul tragico «cammino della speranza» dove altri sono già caduti.

La notizia del presunto lavoro a Lione non ha trovato conferma presso nessuna delle persone che abbiamo interpellato in quanto, come abbiamo già detto, il Mokole non aveva l'abitudine di confidare ad alcuno i suoi progetti.

La storia dello sfortunato autista era quella di un uomo solo. Il Mokole aveva perduto entrambi i genitori: nel 1930 era morto suo padre, Giovanni, e due anni fa la madre, Amalia Adamic. Aveva ereditato da essi la casetta, nella quale viveva assieme a un fratello ammogliato, Leone, che gli era particolarmente caro. Le alterne vicende della vita avevano disgregato la famiglia del Mokole: prima ancora dei vecchi era morto un figlio; un giovane marinaio perito in Grecia, la cui salma è stata traslata anni fa a Trieste e tumulata in seguito nel camposanto del villaggio. Una figlia sposata si era sistemata a Santa Croce, e due maschi erano andati in Zona B. A Precenico erano rimasti soltanto Luciano e Leone. Tra essi era sempre regnato il più perfetto accordo, e lo scomparso aveva trovato nella famiglia del fratello il massimo affetto e comprensione. Nella breve storia del Mokole si è inserita, a un certo punto, una figura femminile: una ragazza di ventitrè anni che abita ad Aurisina. I due si erano fidanzati e le nozze sembravano imminenti quando improvvisamente, si dissero addio. Si seppe poi — e fu la ragazza a raccontarlo — che la rottura era stata determinata dal fatto che il Mokole intendeva abbandonare il villaggio, e più volte le aveva annunciato che subito dopo le nozze, sarebbero emigrati. L'idea di partire non sorrideva alla ragazza, la quale, convintasi che il Mokole non avrebbe mai più cambiato idea, preferì dirgli addio. Si lasciarono senza scene melodrammatiche e senza parole aspre e, con tutta semplicità, continuarono a salutarsi. Il Luciano probabilmente non aveva saputo dimenticare l'ex fidanzata e, partendo per una nuova vita, s'era portato dietro, come dolce viatico, la fotografia di lei.

Il Mokole si è allontanato da casa per espatriare senza congedarsi da nessuno, senza far intuire, nemmeno al fratello, i suoi propositi. Il mattino del 4 gennaio — qualcuno ora dice sia stato nel pomeriggio — egli è uscito per non fare più ritorno. Per non allarmare i parenti, ha rinunciato di portarsi dietro anche il più piccolo bagaglio e se n'è andato vestito come se fosse diretto in città. Non vedendolo tornare, il Leone ha pensato dapprima che il Luciano si fosse recato dai fratelli in Zona B, ma poi, preoccupato per il protrarsi dell'assenza, si è messo in comunicazione con essi, apprendendo così che nessuno lo aveva visto da quelle parti. L'uomo allora si rivolse alla Stazione dei Carabinieri e al Commissariato di P. S. del villaggio, che iniziarono minuziose ricerche in tutta la zona, perlustrando anche le foibe e le anfrattuosità carsiche dei dintorni. Il Mokole fu cercato dappertutto: presso la ditta dove, sino a un mese prima, aveva lavorato, a Trieste, dalle varie persone che conosceva ma, purtroppo, nessuno aveva saputo dare sue notizie. Per qualche settimana i fratelli dello scomparso vissero nell'illusione di ricevere un suo scritto: il Luciano aveva viaggiato parecchio e non era improbabile che fosse partito per qualche città, fors'anche per cercare lavoro. Ma egli non ha mandato a coloro ch'eran in attesa nemmeno una cartolina. Poichè tra le sue cose è stato trovato anche l'indirizzo di una persona residente a Cannes qualcuno sospetta che il Luciano sia venuto, chissà come, in contatto con qualche emissario della Legione straniera e si sia lasciato convincere di andare a infoltire l'inferno di Sidi-Bel-Abbès. L'ipotesi non è del tutto da scartare, tenendo soprattutto conto della sua naturale inclinazione per conoscere nuovi luoghi. Questa è, naturalmente, una supposizione: la ragione di quella tragica marcia sulla montagna investita dalla tormenta rimarrà probabilmente per sempre segreta. Motivi sentimentali non possono avere comunque indotto il Mokole all'espatrio: se proprio avesse voluto avrebbe potuto fare pace con la fidanzata, e rimanersene al villaggio.

Il fratello si sta attualmente interessando per traslare a Trieste la salma dello sventurato giovane.

Colpito con un legno da un coetaneo, Ruggero Braida, di 10 anni abitante in via della Tesa 33, ha riportato ferite lacero contuse alla fronte, guaribili in una settimana.

IL PROCESSO CONTRO TRE GIOVANI AL TRIBUNALE

Un pesante bagaglio di furti espiato con gravi pene detentive

Quattordici furti pluriaggravati e tre tentativi di furto nonchè una accusa di associazione a delinquere: questo il pesante bagaglio col quale sono comparsi ieri di fronte ai giudici tre giovani abitanti a Santa Maria Maddalena Inferiore: Mario Zadnik di 21 anni e i fratelli Sergio e Fulvio Giamporcaro, rispettivamente di 22 e 16 anni. Le imprese dei tre — secondo il lungo atto di accusa elevato a loro carico — ebbero inizio la notte del 18 dicembre dell'anno scorso, quando si introdussero nottetempo nel negozio di commestibili di Silvio Stransich, abitante in via delle Campanelle, e ne asportarono indisturbati circa quattro chilogrammi di cioccolato, sette di salumi nonchè un imprecisato numero di bottiglie di liquore. Per portare a termine l'impresa i tre forzarono la saracinesca del negozio. Fatti arditi dal successo della prima impresa, i tre continuarono — sempre secondo l'accusa — nella loro attività rubando la notte del 23 dicembre una decina di biglietti da mille, un orologio e alcune polizze del monte dalla panetteria di Alma Savo, abitante in viale Miramare, dopo essersi introdotti nel negozio scalando e sfondando un finestrino; la notte del 27 febbraio '56 circa diecimila lire dalla Trattoria di Albino Furlan, abitante in via del Carpineto; la notte del 13 gennaio poche migliaia di lire, dolciumi e una bottiglia di liquore ancora dalla panetteria di Alma Savo e poi via via commettendo altri furti in vari altri negozi, sempre comunque — almeno nei primi casi — con scarso bottino: frutta, cibo, bottiglie ed altro. Tra l'altro, visitarono per una terza volta — il 21 gennaio scorso — la panetteria di Alma Savo; ma non riuscirono ad andarsene col bottino per l'intervento di un agente di polizia che arrivò sul posto richiamato dal rumore, ma che comunque non riuscì a pigliarli essendo i giovani riusciti a tagliare la corda in tempo.

Fatti arditi dai primi successi, i tre cominciarono anche ad occuparsi di abitazioni private: così visitarono una villa di Opicina dalla quale, dopo essersi introdotti rompendo i vetri di una finestra, asportarono dei preziosi; un'abitazione di via Panorama dalla quale pure riuscirono a portar via preziosi e oggetti di vestiario ed altre abitazioni in città, tra le quali quella di Giovanni Avanzo, in via Commerciale 52, ove fecero il danno maggiore. Argenteria ed altri preziosi, per un valore complessivo di 400 mila lire. Infine, sempre secondo l'accusa, il Fulvio Giamporcaro rubò addirittura due braccialetti d'oro a un bambino non identificato, incontrato per caso in un parco pubblico.

Questa — ripetiamo — l'accusa nelle sue grandi linee; ma conviene dir subito che i tre imputati, pur avendo pienamente confessato in Polizia, già di fronte al magistrato istruttore negarono recisamente ogni addebito; e trasformandosi da accusati in accusatori (secondo una «prassi» conviene dirlo subito, da qualche tempo molto di moda tra gli ospiti del Coroneo) parlarono di gravi violenze che sarebbero state compiute contro di loro dalla Polizia. Avrebbero confessato, insomma, solo per paura delle legnate ricevute o minacciate. Anche ieri, all'udienza, hanno ripetuto tale tesi; sostenendo che quando vennero trasferiti dalla Questura al Coroneo al termine degli interrogatori dovettero addirittura venire ricoverati all'infermeria, e accusando in particolare uno dei funzionari di Polizia — il vicebrigadiere Grassi — di averli picchiati nel modo più rude mentre erano ammanettati, colpendoli addirittura con un pezzo di legno alla schiena, e con dei pugni allo stomaco. Il poliziotto ha, naturalmente, respinto ogni accusa. Dei 17 capi di imputazione loro contestati, il solo Fulvio ha ammesso qualcosa: un unico furto, e precisamente quello dei due braccialettini d'oro rubati al bimbo. Ma convien rilevare che tale episodio, non avrebbe potuto comunque negarlo; di tutta la roba rubata i due braccialetti furono infatti i soli ricuperati (a parte un altro braccialetto del quale parleremo subito): li aveva una ragazzina abitante nei paraggi del Giamporcaro, tale Marinella L., che disse d'averli avuti dal Fulvio (comparsa a fianco dei tre per rispondere di incauto acquisto, la ragazzina è stata assolta perchè il fatto non costituisce reato). L'altro braccialetto è stato ricuperato al Monte di pietà, e la persona che s'era presentata all'istituto con la relativa bolletta per ritirarlo venne fermata e accusata di incauto acquisto.

In base alle risultanze, il Tribunale ha ritenuto sufficientemente provata la colpevolezza dei tre giovani, per quanto riguarda i furti, nonostante i loro dinieghi; ed ha espresso, dopo circa mezza ora di permanenza in camera di consiglio, le seguenti condanne.

Per furto continuato e pluriaggravato: Mario Zadnig (nei cui confronti era stata chiesta e ottenuta in precedenza una perizia psichiatrica conclusasi con una dichiarazione di semi-infermità mentale accolta dal Tribunale come diminuente) dovrà scontare due anni e tre mesi di reclusione e pagare 30 mila lire di multa; Fulvio Giamporcaro (con la diminuente dell'età minore) viene condannato lui pure a due anni e tre mesi nonchè 30 mila lire di multa, ma la pena — sempre in considerazione dell'età minore — rimane sospesa per cinque anni sotto le comminatorie di legge; Sergio Giamporcaro, dovrà scontare quattro anni, sette mesi e quindici giorni e pagare 58.500 lire di multa. Per l'incauto acquisto, la signora Carelli ha avuto 5 mila lire di ammenda; mentre infine i tre giovani sono stati assolti dall'accusa di associazione a delinquere perchè il fatto non costituisce reato.

Dopo la lettura della sentenza i tre giovani — dei quali il solo Fulvio, grazie all'età minore, è a piede libero — non hanno avuto particolari reazioni e si sono allontanati, mesti e in silenzio, tra i carabinieri.

Pres.: Fabrio; P. M.: Tavella; difesa: avvocati Falconer, Kezich e Presti.

(«Giornalfoto»)

La poetessa concittadina Ketty Danco, di cui sono noti i successi nel campo letterario nazionale, ha ricevuto in questi giorni dal Sindaco Bartoli il primo premio ottenuto al concorso «Macri» svoltosi recentemente a Locri

L'ASSASSINO DELLA LAVANDAIA AUSTRIACA

Confermata dall'Interpol la vicenda di H. Sternthal

E' pervenuta ieri alla Questura la relazione dell'Interpol sulla criminosa e sconcertante figura dell'austriaco arrestato l'8 settembre nei pressi di Duino, dove si aggirava vestito con la tenuta dei ricoverati al manicomio. L'uomo è Heinrich Sternthal, di 25 anni, ed è responsabile dell'assassinio della lavandaia Johanna Wagner. Il delitto non è stato commesso il 12 giugno del 1955, come il delinquente ha narrato, ma il 12 luglio scorso. In quel periodo, egli era ricoverato all'ospedale di Knittenfeld dove la Wagner era lavandaia. Lo Sternthal s'era incapricciato della ragazza al primo colpo d'occhio ma lei non aveva voluto nemmeno sentire parlare di quell'assurda corte tra le corsie. Il 12 luglio, esasperato dai secchi rifiuti della donna, lo Sternthal l'aveva freddata a colpi di pistola. Come era riuscito a tenere l'arma con sè? Questa circostanza rimane ancora inspiegabile. Dopo il delitto, l'assassino era stato visitato da un medico che, riconosciutolo malato di mente, — è schizofrenico — l'aveva fatto internare nel manicomio di Feldhorf, nei pressi di Graz. Attualmente, lo Sternthal è ricoverato all'ospedale di S. Giovanni, da dove verrà tradotto in Austria non appena esaurite le pratiche per la sua estradizione.

Intossicazione alimentare

E' stato accolto nel terzo reparto medico dell'ospedale il pensionato Francesco Carlini, di 75 anni, abitante in via San Francesco 2, per sintomi di intossicazione alimentare. Il Carlini, che guarirà in una settimana, ha narrato d'avere avvertito il primo malessere dopo avere consumato un uovo sodo in un locale del centro.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato ieri pomeriggio allo ospedale Rita Zanfabbro, di 10 anni, abitante in via degli Apiari 5, per ustioni di secondo grado alla gamba destra e all'emitorace. Giocando in cucina, la bambina aveva urtato una pentola di brodo bollente, e s'era rovesciata addosso parte del contenuto. Guarirà in dieci giorni.

Cade nel Canale un pescatore «allegro»

Un bicchiere di vino in più ha trascinato iersera il pescatore Adriano Bontempo, di 55 anni, abitante in via Campo Marzio 3, nelle acque del Canale. Poco dopo le 21.30, mentre percorreva la via Rossini per dare un'occhiata alla sua barca, il Bontempo il cui equilibrio era piuttosto instabile ha allungato un passo oltre la banchina, ed è piombato in mare. Egli è stato tratto in salvo da due giovani, che lo hanno adagiato quindi su una barca in attesa della CRI telefonicamente chiamata. I sanitari hanno raccolto il naufrago dal natante e lo hanno trasportato all'ospedale dove è stato trattenuto in osservazione con prognosi di tre giorni.

Hollywood detta legge?

Il volto di Alan Ladd preferito dagli americani

Secondo gli esperti hollywoodiani le donne americane preferirebbero il volto di Alan Ladd a quello di altri attori, anche più quotati, perchè «il volto di Alan Ladd è sereno, fresco, mai deturpato da segni di rasature imperfette; un simpatico volto maschile, liscio e morbido, una cura intelligente della propria persona».

Per avere un volto liscio e morbido, per avere un aspetto fresco e gradevole, ogni uomo ha a sua disposizione la Lavanda Linetti.

La Lavanda Linetti, oltre ad essere il più adatto profumo per uomo, è pure un ottimo antisettico e cicatrizzante; perciò ne consigliamo anche l'uso tutte le mattine dopo la rasatura.

Fatevi un massaggio al viso di Lavanda Linetti — dopo la barba — e raggiungerete due scopi: vi profumerete e darete alla vostra pelle un aspetto fresco e riposato.

La Lavanda Linetti per i suoi molteplici usi è l'elemento indispensabile della vostra toeletta.

SPETTACOLI

Questa sera al Castello il film «Uomini senza casa»

Vivissima è l'attesa per il film dell'Abbé Pierre «Uomini senza casa», proiettato una sola volta a Milano per otto sere consecutive, che verrà presentato questa sera alle 20.30, al Castello di S. Giusto. Questo film eccezionale ha trovato nella stampa unanimi consensi e susciterà il più vivo interesse anche nel pubblico triestino.

PRIME VISIONI

«Sentieri selvaggi»

Ogni film di John Ford sembra antico e nuovo allo stesso tempo. Riconfermano l'opinione questi «Sentieri selvaggi», ricchi di umori improvvisi innestati sul vecchio tronco del western classe fordiana. Vi si narra la lunga odissea di due uomini per rirovare una fanciulla rapita dagli indiani. Uno dei due, vecchia pellaccia di pioniere (John Wayne), la vorrebbe morta perchè ormai la considera donna indiana, l'altro, un fratello d'elezione, vorrebbe riaverla viva passando sopra alla sua grossa aventura.

Negli attriti che sorgono da questa delicata e irrazionale alleanza corre il filone principale del film, ma attorno vi si alternano con il consueto tempismo personaggi, figure e situazioni care a Ford, in una gamma piacevole e sempre attraente. Così il «matto» Mosè o il capitano-reverendo, oltre a tutte le altre dure scorze di irlandesi e scozzesi che nel Texas della metà del secolo scorso sembrano fare tappeto con la propria vita alla grande nazione che sta sorgendo.

Tuttavia c'è nell'assieme qualcosa del rapsodico «Uomo tranquillo»: il paesaggio suggestivo ritratto con effetti pittorici (ottime le sequenze con la neve), le fogge degli abbigliamenti portate quasi nel grottesco, fatte come sono di palandrane sdrucite e tube vecchie, la meditata entrata in scena dei personaggi, all'inizio e alla fine, nell'inquadratura oscura dell'uscio e lungo il ballatoio, occasionale palcoscenico. Siamo insomma all'elzeviro di Ford, e indubbiamente lo si legge volentieri, specie con l'aiuto del classico John Wayne al quale si affiancano con elogio Jeffrey Hunter, Vera Miles e Ward Bond.

l. m.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO S. GIUSTO (Cortile delle Milizie). 20.30 (si ripete il I tempo): proiezione del film «Uomini senza casa).

EXCELSIOR. 16: «Johnny Concho», il primo film western di Frank Sinatra. Una città lo odiava, una donna lo amava.
FENICE. 15.30: «Sentieri selvaggi», technicolor con John Wayne. Regia di John Ford.
NAZIONALE. 16: «Terra infuocata». Warnercolor. Una drammatica avventura con Randolph Scott e Dorothy Malone.
ARCOBALENO. 16.30: «Sotto i mari dei Caraibi», i misteri degli abissi marini rivelati all'uomo per la prima volta, con Hans e Lotte Hass, in technicolor. Per i primi 3 giorni non sono valide le tessere e le entrate di favore.
SUPERCINEMA. 16: Ultimo giorno «La grande sfida», cinemascope Fox technicolor con R. Ryan e Virginia Mayo. Domani: «La principessa delle Canarie» con Silvana Pampanini e Marcello Mastroianni. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: Un film giovanile, piccante, divertentissimo: «Paris-canaille», con Daniele Gelin e Dany Robin.
GRATTACIELO. 16: La Titanus presenta due nuovi interessanti, bellissimi volti: Janette Scott e N. Gray nell'affascinante technicolor: «Quando l'amore è poesia». Non sono valide le tessere.
CRISTALLO. 16: Ava Gardner, Humphrey Bogart, R. Brazzi nel capol. Dear in technicolor: «La contessa scalza». Vietato ai minori. Domani: «Domanda di grazia».
CAPITOL. 16.30: «Scandalo al collegio», uno sfarzoso e spumeggiante cinemascope Fox con Betty Grable, Bob Cummings, C. Coburn.
ASTRA ROIANO. 16: «All'ovest niente di nuovo» con Lew Ajres.
ALABARDA. 16: Ultimo giorno di «Diana la cortigiana», fastoso e spettacolare cinemascope ed Eastmancolor con Lana Turner, Pedro Armendariz e Marisa Pavan. E' un film Metro.
ARISTON. 16 (estivo, tempo permettendo, dalle 20.15): «La figlia di Caino». Dopo «Cirano di Bergerac», Josè Ferrer e June Allyson nel più grande capolavoro della stagione.
AURORA. 16.30: Locale con aria condizionata. Oggi «5.a squadriglia Hurricanes» con J. Hawkins e D. Gray. Una storia vera, drammatica ed affascinante che esalta il sacrificio degli eroi del cielo. Prima visione. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15: «L'ultimo apache» grande technicolor con B. Lancaster, J. Peters. Continuo strepitoso successo Comp. Carilli-Gessaga.
GARIBALDI. 16: «L'agguato delle cento frecce» con Linda Darnell e John Lund. Un film meraviglioso a colori.
IDEALE. 16.30: «Un napoletano nel Far West», cinemascope technicolor M.G.M. con Robert Taylor ed Eleanor Parker.
ITALIA. 16.30: Ultimo giorno di «Avventura a Corte», fastoso e romantico cinemascope in Eastmancolor, con M. Koch e M. Cramer.
IMPERO. 16.30: «Il pellegrino», un altro divertentissimo capolavoro di Charlie Chaplin ripresentato in nuova edizione. Ult. giorno.
MARE. 16.30: «Volto rubato» con Paul Henreid ed Elisabetta Scott. Regia: T. Fisher.
MODERNO. 16: Un film cinemascope: «Il fondo della bottiglia» con Van Johnson, Joseph Cotten, Ruth Roman.
SAVONA. 16: «Pane amore e fantasia», il più grande capolavoro di Gina Lollobrigida, con Vittorio De Sica.
SAN MARCO. 17: «Mi svegliai signora», brillantissimo technicolor con Loretta Young, Joseph Cotten.
VIALE. 16: «Il testimone di mezzanotte» con Henri Guisol, Claude May. Un supergiallo dalle mille emozioni.
VIALE. Domenica mattinata ore 10 e 11.30: «Il pirata e la principessa» in technicolor con B. Hope.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Anni verdi», Charles Coburn e Tom Drake. Il supercolosso Metro, tratto dal romanzo di A. J. Cronin.

AZZURRO. 16: «La città dei fuorilegge», spettacolare technicolor Fox con J. Crain, D. Robertson.
BELVEDERE. 16.30: «Primo premio Mariarosa».
MASSIMO. 16.30: «Inferno nel deserto», un grande film d'avventure di H. Hathaway con Gene Tierney, George Sanders, Bruce Cabot.
NOVO CINE. 16: «La sposa di Boston», capolavoro con Loretta Young e Henry Fonda.
ODEON. 16: «Ripudiata» con Alberto Farnese e Helène Remy. Un dramma materno in una cornice di melodie immortali. Canta Margherita Carosio.
RADIO. 16: «Duello di spie». Appassionante technicolor in cinemascope con Corner Wilde, Michael Wilding e Annie Francis.
VENEZIA. 15.30: «Madonna delle Rose», Eva Nova, canta N. Otto.

ESTIVI

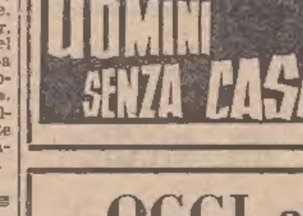
ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio. Dalle 20 (cassa 19.30) e 22 circa, due spettacoli del più spassoso film a colori con Totò in «Un turco napoletano» con Isa Barzizza, Franca Faldini e Carlo Campanini. Vietato ai minori di 16 anni.
ARISTON. 20.15 e 22 (in caso di bel tempo): «La figlia di Caino» con Josè Ferrer.
ARMONIA. 20.30: «L'ultimo apache» con B. Lancaster, J. Peters. Continuo strepitoso successo Comp. Carilli-Gessaga.
GIARDINO PUBBLICO. Ore 20 (si ripete il primo tempo): «Cheri Bibi», Ferraniacolor con Lea Padovani, Jean Richard e Arnoldo Foà.
GARIBALDI. 19.30, ult. 22: «L'agguato delle cento frecce», Linda Darnell e John Lund. Un film meraviglioso a colori.
GINNASTICA. Due rappresentazioni ore 20 e 22: «Gangster in agguato» con Frank Sinatra, Sterling Hayden.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «L'avamposto degli uomini perduti» con Gregory Peck, Barbara Payton e Ward Bond.
PARADISO. Due spettacoli I ore 19.30, II ore 21.45 (cassa 19): «Lo assedio di Forte Point». Spettacolare technicolor con Ronald Reagan e Rhonda Flemming.
PARCO Delle ROSE (Brocchetta). 20 e 23 (due spettacoli): «La conquista dello spazio», fantastico technicolor con W. Brook, E. Flemming.
PONZIANA. 20: «Navi senza ritorno», avventuroso technicolor con John Derek e Barbara Rash.
ROIANO. Due spettacoli, I ore 19.45, II ore 21.45 (cassa 19.30): «Più vivo che morto», divertentissimo technicolor con Jerry Lewis e Dean Martin.
SCOGLIETTO. 20.15: «La strada» con Antony Quinn, Giulietta Masina e Richad Basehart.
SERVOLA. 20: «Il suo onore gridava vendetta». Ceiad.
STADIO. 20: «Lo sceriffo senza pistola», spettacolare Warnercolor con Will Rogers e Nancy Olson.
VALMAURA. 19.45 e 22: «La giungla rossa», technicolor. Segue Topolino.

CASTELLO S. GIUSTO. Bastione Fiorito. Questa sera chiuso al pubblico.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing. Orchestra Frignani. Servizio buffet. Posteggio interno gratuito.

DOMANI al Supercinema PRINCIPE

DOMANI all'ALABARDA

QUESTA SERA al CASTELLO DI S. GIUSTO



Ore 20.30
PREZZI: normali L. 150 ridotti » 100

OGGI al Nazionale

OGGI AL CINEMA ARCOBALENO OGGI

Misteri e smaglianti colori degli abissi marini

LA CROCIERA DEGLI UNIVERSITARI TRIESTINI IN GRECIA

VIAGGIO NELLA TERRA DEGLI DEI PERDUTI fra due azzurre parentesi di pace marina

Guidati dal prof. Laurenzi gli studenti hanno percorso le tappe ideali della civiltà mediterranea lungo un itinerario interessante e suggestivo

DAL NOSTRO INVIATO

Da bordo della «Saturnia», 13

Sette giorni in terra di Grecia e quattro sul mare a bordo delle gemelle «Vulcania» e «Saturnia» nel Mar Ionio: un fantastico avventuroso viaggio nel paese degli dei perduti, fra due azzurre parentesi di pace. Questa la sintesi della crociera che gli universitari di Trieste oggi concludono felicemente. Già si scorge all'orizzonte il castello di Miramare, presto saremo in porto.

Queste due navi dell'«Italia», che hanno press'a poco la stessa rispettabile età e che per lunghi faticosi anni hanno percorso con moto pendolare innumerevoli volte l'Atlantico, bisogna dire che tengono ancora con molta autorità e molta grazia il loro alto rango nella famiglia dei grandi navigatori: due vere signore. Sulla via della partenza e su quella del ritorno, nell'entrare nel porto di Venezia (una Venezia splendida, dai moli affollati di navi di ogni razza, categoria e dimensione), sono state esse — la «Vulcania» e la «Saturnia» — le più ammirate.

Dal momento dell'imbarco, la mattina del 3 settembre (e pare ieri), il tempo non è quasi esistito per i partecipanti alla crociera universitaria. Le tappe del viaggio sono segnate sul nostro libretto d'appunti in una successione incredibilmente rapida, e ad esso dobbiamo ricorrere se vogliamo, nel breve limite di queste colonne, ripercorrerle con un certo ordine.

La prima pagina è un diario di bordo. Vita pacifica. Non c'è nient'altro che mare all'ingiro e un biancore di latte all'orlo del grande cerchio dell'orizzonte. La prua della nave fende, con le onde, un'aria calda, pesante d'umidità. Il caldo ci sarà compagno inseparabile per tutto il viaggio compiuto in una terra che, di questa stagione, non tocca goccia di pioggia per mesi e mesi. Il mare però è azzurro, di un colore carico e l'aria mossa dalla velocità della nave dà un po' di refrigerio. E' il secondo giorno di navigazione, l'ultimo per noi, perchè domattina si sbarca a Patrasso, prima tappa in terraferma del nostro lungo viaggio. Diciamo «nostro» perchè li seguiremo tappa per tappa questi studenti dell'Università che ora affollano i ponti della nave e impazienti attendono l'ora dello sbarco. Visiteremo Lepanto, Delfi, Tebe, Atene, Dafni, Corinto, Micene, Tirinto, Epidauro, [illegible] in un giro che du[illegible] e si concluderà nuovamente a Patrasso ,dove imbarcheremo per essere di ritorno a casa il giorno 13.

Anche a bordo della nave, gli studenti preparano lo spirito a ricevere il messaggio ch'essi andranno cercando sui luoghi sacri dell'antica civiltà mediterranea. Il prof. Luciano Laurenzi, che ha la direzione didattica del viaggio, e la professoressa Luigia Achillea Stella, che guiderà uno dei gruppi, hanno tenuto lezione in un salone della nave, parlando su Delfi, Micene e della civiltà cretese.

Noi abbiamo approfittato della breve sosta a Venezia — tempo di festival, di arte, di mondanità, di turismo d'ogni rango — per spenderla in giro per calli e campielli ad aiutare Mirabella Roberti nella ricerca infruttuosa di un libro delle poesie del Foscolo, il più greco fra i poeti italiani. Ma doveva essere un volumetto tascabile, da portare sempre con sè, e non lo trovammo. Rinunciammo alla fine e Mirabella ripiegò deluso sull'acquisto di alcuni opuscoli turistici sulla Grecia, certo meno adatti a una spirituale preparazione del nostro pellegrinaggio.

Nella comitiva, com'è naturale, numerosi sono i docenti universitari. Luciano Laurenzi è probabilmente il più preparato e il più illustre degli «scavatori» italiani. E' stato in Grecia per quindici anni, prima a Rodi e poi ad Atene come direttore di quella scuola archeologica italiana. Soprattutto nelle isole, Rodi, a Coo, a Lemno, egli ha messo alla luce dei grandi tesori d'arte. E' uomo dunque, oltre che di studio, di esperienza e di iniziativa, qualità preziose per guidare un gruppo di studenti lungo l'itinerario suggestivo di questo viaggio. Una profonda preparazione è patrimonio comune agli altri docenti che guideranno ciascuno il proprio gruppo (allo sbarco la comitiva si dividerà in quattro parti di una trentina di persone ciascuna, che seguiranno itinerari diversi): Sono infatti con noi la prof. Luigia Achillea Stella, la prof. Alfonsina Braun e il prof. Giovanni Vitucci.

La prima tappa è faticosissima. Ci siamo aggregati al primo gruppo, quello guidato dal prof. Laurenzi, che da Patrasso si spinge, nella prima giornata, sino a Delfi. Beati quei marinai cretesi che per primi giunsero quassù a cavalcioni del dio splendente che loro apparve trasformato in delfino. Essi evitarono il duro cammino che noi abbiamo invece dovuto percorrere chilometro per chilometro, metro per metro. (Giunsero e stupirono, essi ch'erano sempre vissuti sul mare, di trovarsi sul fianco di una montagna: «Come faremo a campare quassù?», chiesero al dio; egli li rassicurò profetizzando che, da allora e per sempre, da ogni parte del mondo, sarebbero venuti re e mercanti, poeti e guerrieri, ricchi e poveri, recando tutti doni preziosi). La via aspra e perigliosa non ha impedito che anche per noi si realizzasse il vaticinio e venissimo a recare sul luogo sacro ad Apollo il tributo del nostro entusiasmo di neofiti.

Ma a percorrerla in autopullman, questa strada che da Antirio porta a Delfi passando per Lepanto, non si stenta a comprendere come sulla strada di Tebe, a questa molto simile per mera questione di precedenza, il tragico Edipo abbia potuto massacrare il vecchio Laio, offrendo così ai posteri spunto e materia per quella tragedia veramente greca che fra qualche giorno. se Apollo ci assiste, riascolteremo nel teatro di Erode Attico ad Atene.

Ma poco mancò, invece, ad una curva neppure più stretta o sussultoria delle altre, che ci toccasse la sorte del primo sposo di Giocasta, e tutto per colpa di un conducente di camion, non ricordiamo più se tessalo o beota, il quale venne a sbattere con il suo traballante veicolo contro il cofano lucente del nostro bellissimo pullman. Ci colpì di striscio, per nostra somma ventura, e andò quindi a fracassarsi i paraurti e qualche altro aggeggio contro la parete di roccia, sul lato a monte della strada. Ma ci salvammo tutti e siamo integri e sani e immeritatamente sano è anche il beota.

Ora ci siamo ritemprati. La notte è passata tranquilla, fresca e serena, perchè siamo a più di cinquecento metri dal mare, che dalla terrazza del nostro albergo, spalancata sulla vallata sacra del Plistos, si scorge in lontananza [illegible] Itea e l'antico porto ove sbarcavano i pellegrini diretti a Delfi e che percorrevano a piedi la via sacra, verso il tempio di Atena Pronaia. Qui siamo venuti anche noi, e dopo esserci ritemprati nello spirito ci siamo purificati nel corpo alla fonte Castalia, che sgorga miracolosamente fra le due alte rocce, chiamate Fedriadi e che splendono infatti al sole con riflessi rossastri.

Il paesaggio è incantevole in questo sito, come sempre in ogni luogo della Grecia ove l'acqua riesca a temperare il calore del sole. Le Fedriadi possono anche far pensare alle nostre Dolomiti, e così in altri punti del paese troviamo paesaggi simili a quelli della Toscana o, sul mare ,che è quasi sempre presente, a quelli meravigliosi della costa amalfitana. Ma più spesso il paesaggio presenta al viaggiatore una natura rigogliosa di eucalipti e di agavi. Nel pullman, sediamo accanto al prof. Collotti ed egli di tratto in tratto ci invita ad osservare, con espressioni ammirate, come per certi aspetti il paesaggio ricordi quello della sua Sicilia: anche nelle cose e negli animali — le casupole dei pastori costruite con mattoni crudi e con paglia, i somarelli che trascinano carretti colorati vivacemente e dalle ruote altissime e le capre che si vedono da per tutto e ingombrano le strade — vi è in queste regioni qualcosa di familiare.

I contrasti sono però frequenti e a una pianura argentata di ulivi giganteschi succede spesso, d'improvviso, un'aspra zona desertica. In certi punti sembra di essere in Africa, su di un suolo arido ove crescono soltanto stoppie bruciate e altro non si scorge che sabbia e roccia; in altri, la natura è quella del Carso, la terra rossa punteggiata di sassi calcinati e di arbusti color verde cupo; in altri ancora il paesaggio è dolcissimo, ingentilito da neri cipressi stagliati nell'azzurro limpidissimo del cielo: qui si comprende come gli dei non siano ancora morti, come sulle pendici del Parnasso e dell'Elicona trovino il loro rifugio lontano dagli uomini, le ninfe e le muse. Ripartiamo il giorno seguente verso Atene, ma è questa una pagina di diario che leggeremo domani.

Bruno Piazza

(«Giornalfoto»)

La comitiva degli studenti universitari triestini, reduci dal viaggio in Grecia sbarca dalla motonave «Saturnia» giunta ieri nel pomeriggio nel nostro porto proveniente da New York

La risposta del Console greco a un messaggio del prof. Collotti

Riceviamo dal sig. Jean Tsaoussi, Console di Grecia a Trieste la seguente lettera: «Signor Direttore, mi è pervenuto ieri sera, da bordo della m/n «Saturnia», il seguente marconigramma: «Universitari triestini entusiasti splendido viaggio ringraziano suo cortese appoggio e formulano migliori auguri suo meraviglioso paese ricco spirituali memorie e per industre ospitale popolo - Per Rettore Francesco Collotti». Sento il dovere di rinnovare anche pubblicamente al signor prof. Collotti l'espressione della mia viva commozione e dei miei sentiti ringraziamenti per il suo tanto gentile pensiero e di assicurarlo, — e nella sua persona anche tutti che hanno partecipato al viaggio — che tutte le mie premure, dal primo momento, per la miglior possibile organizzazione in Grecia di questa gita d'istruzione è stata una piccola, minima, ma piena di spontaneo zelo ed entusiasmo, manifestazione da parte mia per rendere ancor più stretti i legami spirituali tra i nostri due Paesi, tanto preziosi per i nostri due popoli. Quando, il 8 settembre, salutai, sulla m/n «Vulcania» i signori professori dell'Ateneo Triestino, non esitai di assicurarli della ospitalità e delle accoglienze che avrebbero goduto nella mia Patria e augurai che portassero da questo viaggio d'istruzione tutti gli attesi profitti spirituali. Il breve ma tanto eloquente telegramma del prof. Collotti, il quale, come voglio sperare, rispecchia le impressioni ed i sentimenti di tutta la comitiva, mi fa credere che le mie previsioni non furono smentite. Mi sento veramente felice nel vedere che con questa visita alla mia Patria si aggiunge ancor un anello all'amicizia e alla fratellanza greco-italiana, fratellanza che trova la sua forma ideale nella nostra ospitale cara e gloriosa Trieste. Auguriamoci tutti che questa fratellanza voglia costituire un esempio per i popoli i quali credono realmente all'idea della democrazia ed amano sinceramente la libertà, per la quale anche ora lottano con eroismo ed abnegazione i nostri irredenti fratelli dell'isola greca di Cipro. Concludendo, non vorrei omettere di ricordare che l'ideatore e principale animatore di questa felice realizzazione è stato il Magnifico Rettore prof. Ambrosino, al quale spettano i più vivi ringraziamenti di tutti noi».

Artisti triestini al «Premio Foggia»

Al Palazzetto dell'arte di Foggia si è chiusa la Mostra nazionale d'arte contemporanea «Premio Foggia» alla quale la giuria, composta da eminenti critici tra cui il direttore della Galleria degli Uffizi prof. R. Savini, aveva ammesso un'ottantina di artisti italiani, tra cui nomi di fama internazionale, come Luigi Bartolini, ecc. Presenti erano pure i pittori triestini Lucia Maria Bessi, Romeo del Drago, Piero Lucano, Gianni Palladini, Edera Radici e Dyalma Stultus, nonchè lo scultore Nino Spagnoli. La giuria ha assegnato il premio della Provincia alla pittrice concittadina Lucia Maria Bessi.

Richiesta di personale femminile alberghiero per la Rhodesia

E' aperto il reclutamento di 3 donne per il Selbon Hotel - Ndola, Nord Rhodesia, per lavoro di supervisione sul personale di colore. I requisiti richiesti sono i seguenti: età dai 35 ai 50 anni, nubili o vedove senza figli, con conoscenza della lingua slovena o croata. E' richiesta una certa esperienza nel lavoro d'albergo. La retribuzione mensile iniziale è di Lst. 25 più vitto ed alloggio. Le lavoratrici aspiranti all'ingaggio sono invitate a presentarsi personalmente all'Ufficio del Lavoro.

Nuovi dirigenti dei parrucchieri

Nell'Assemblea generale ordinaria della categoria acconciatori per signora svoltasi presso la Associazione degli artigiani, sono stati eletti i nuovi dirigenti di categoria per il prossimo biennio. Essi sono: presidente, Vittorio Girardi, componenti il Comitato direttivo: Felice Melli, Ermanno Fragiacomo, Michele Destasio, Nevio Maggi, Giacomo Aresca e Americo Mutinati.

VALDONI APRE LA SERIE DELLE RELAZIONI

OGGI SI INAUGURANO le "Giornate mediche triestine"

(«Giornalfoto»)

L'insigne chirurgo triestino prof. Pietro Valdoni

Le odierne sedute delle «Giornate mediche triestine» si svolgeranno con il seguente programma: dopo l'inaugurazione, che avverrà alle ore 9 e il rinfresco, parlerà, alle 10.45 il prof. Valdoni sul tema: «Sindrome postcibale conseguente alla resezione gastrica». Dopo di lui, alle ore 11.45, il prof. René Gutmann, di Parigi, parlerà su «Evolution de l'ulcère e du cancer gastrique». Egli proietterà, inoltre, alle 16.30 un cortometraggio sull'argomento.

Alle 17 il prof. Bonadies, da Roma, parlerà di: «Duodeniti, periduodeniti, paraduodeniti. Seguirà quindi la relazione del prof. Fieschi sul tema: ««Diagnosi e terapia delle gastriti croniche». Concluderà la giornata dei congressisti il trattenimento al Castello di S. Giusto.

Alle ore 9 di domani si avranno alcune comunicazioni, mentre alle 10 parlerà il prof. Messini su «Indirizzi terapeutici in patologia gastro-duodenale». Seguiranno, nell'ordine, il prof. N. Henning da Erlangen (Die cronisch-entründlichen Veränderungen der Hagenschleimhaut im Lichte bioptisch-histologischer Untersuchungen), il prof. V. Pettinari da Padova (La gastrectomia totale: indicazioni e risultati), il prof. Lusena da Milano (Gastrite e allergia), il dott. J. Groen da Amsterdam (L'importance de facteurs psicologiques dans la genése et therapie de l'ulcère gastrique et duodenale), e infine il prof. Dalla Volta, da Padova (Il dolore da ulcera, genesi e valore clinico). Alle 21 avrà luogo il pranzo all'Albergo Excelsior.

Sussidi scolastici «G. Foschiatti»

E' aperto il concorso per il conferimento di un sussidio scolastico di lire 50.000 e due di lire 25.000, messi a disposizione del Sindaco dalla Cassa di Risparmio di Trieste, allo scopo di onorare la memoria del compianto suo impiegato Gabriele Foschiatti, nell'anniversario della sua morte (20 novembre p. v.). I detti sussidi scolastici verranno assegnati a studenti iscritti all'Università o Istituto superiore, che abbiano conseguito nel profitto degli studi una media complessiva non inferiore a punti 24.

Le domande dovranno essere presentate al Comune di Trieste, non oltre le ore 12 del giorno 10 novembre p. v. e gli interessati prima del suddetto termine, prendere conoscenza delle ulteriori modalità del concorso e dei documenti da allegarsi alle rispettive domande, alla stanza 100 al II piano del Palazzo municipale.

Un' asta al Municipio

Il Comune rende noto che il giorno 9 ottobre verrà ripetuto, nella sala delle Aste del Municipio, il pubblico incanto per la fornitura di tonnellate 400 di carbone fossile. Le domande di ammissione all'asta dovranno essere presentate alla Sezione contratt. del Comune, via Rettori 2, I p. (stanza 203) entro le ore 12 del giorno 4 ottobre. Per informazioni, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio predetto.

Ampliato uno stabilimento nella zona industriale di Zaule

Sono stati ultimati in questi giorni i lavori di ampliamento dello stabilimento Panizzoli & Tacconi al Porto industriale di Zaule. E' stato costruito un nuovo padiglione su un'area complessiva di 700 metri quadrati, con una spesa di oltre dieci milioni di lire; lo stabilimento potrà così aumentare la produzione di compensati e occupare un maggior numero di maestranze raggiungendo un notevole potenziamento interno, premessa per un ulteriore sviluppo.

Il bollettino sanitario

Il movimento delle malattie denunciate nel Comune di Trieste nella prima decade di settembre presenta 7 casi di differite, 5 di scarlattina, 4 di febbre tifoidale, uno di meningite, 4 di morbillo, uno di varicella, uno di pertosse, 5 di parotite, uno di poliomielite. Dall'1.o al 10 settembre non si è pertanto verificato nessun caso mortale di malattie contagiose.

Costruzione di due edifici al campo profughi di Opicina

Presso la Direzione dei Lavori Pubblici del Commissariato generale del Governo è stata ieri esperita una pubblica licitazione per l'assegnazione dei lavori per la costruzione di un edificio a uso cucina e di un altro a uso lavanderia presso il campo profughi di Villa Opicina. L'appalto, per 18 milioni 100 mila lire è stato aggiudicato all'Im resa Enzo Sereni di Trieste.

NAVI IN PORTO

il giorno 13 settembre 1956

B. 5 «Hercules» (it.); B. 11 «A. Spiridioni» (gr.); B. 16 «Campidoglio (it.); B. 32 «P. River» (pa.); B. 38 «Piero» (it.); B. 41 «Spuma» (it.); B. 46 «Verax» (it.); B. 47 «Sark» (tur.). Molo Bers. N.: «Saturnia» (it.). Arsen. Lloyd: «Marinella» (it.), «Eridano» (it.), «Pleiades» (li.), «Nakhshon» (isr.). Ilva Vecchia: «Durmitor» (jug.). Ilva Nuova: «National Trader» (li.). Aquila: «Corallina» (it.).

MOVIMENTI

14 settembre: «Marinella» dall'Ars. a mare; «Campidoglio» da B. 16 a mare.

ARRIVI

13 settembre: «Aslan» B. 14 s; «Magdala» rada; «Loredan» B. 10; «Skopje» B. 45. 14 settembre: «Exbrook» B. 40; «Vrbas» B. 11.

SEGNALAZIONI

Una lettera redatta in lingua tedesca e firmata A. Mayer ci fa osservare quanto segue: «Nell'occasione di una nostro viaggio turistico in Italia, con tappa anche a Trieste, abbiamo visitato il cimitero tedesco di Villa Opicina. Abbiamo avuto in tal modo la sorpresa piuttosto dolorosa di constatare che il cimitero si trova in non buone condizioni di manutenzione: l'erbaccia vi cresce tutto intorno, i cespugli si intrecciano disordinatamente e le tombe stesse ne sono tutte ricoperte; nessuno mostra di curarsi di esso e comunque di sorvegliarlo. Possiamo dire con cognizione di causa, avendo visto numerosi cimiteri tedeschi in Italia, che tutti si trovano in migliori condizioni di questo e che ovunque si ha per il luogo sacro un maggiore rispetto. Noi confidiamo pertanto che il vostro giornale vorrà pubblicare la presente lettera, tale situazione potrà mutare con l'intervento di qualche autorità responsabile». A dire il vero la situazione è davvero mutata, senza che un nostro intervento in questo senso si rendesse necessario, tanto è vero che il locale Presidio militare si è fatto promotore di tutta una serie di iniziative in questo campo allo scopo di rimediare ad uno stato di cose finora davvero riprovevole. La manutenzione dei cimiteri di guerra è di stretta competenza della Commissione per le Onoranze ai Caduti in guerra, facente capo al Ministero della Difesa. Ora, quando si pensi che il cimitero di Opicina come quelli di Aurisina e di Prosecco sono rimasti nel più completo abbandono durante tutto il periodo dell'amministrazione anglo-americana del nostro Territorio, risulterà evidente a questo punto il concreto interessamento del Comando militare italiano che per un sentimento di umana pietà verso le salme di questi Caduti, nulla ha tralasciato per ripristinare condizioni di nobile decoro che caratterizzano qualsiasi altro cimitero di guerra situato in territorio italiano. Proprio per quanto riguarda il cimitero dell'Obelisco, si deve appunto alle sollecitazioni delle Autorità militari se, dopo attenti sopraluoghi e perizie, il Commissariato generale del Governo ha invocato l'interessamento della Direzione dei Lavori Pubblici, la quale a sua volta ha demandato l'incarico all'Ufficio autonomo del Genio Civile perchè provvedesse in merito. L'Ufficio stesso ha fatto pervenire una lettera al Comando militare, da cui era partita l'iniziativa, secondo la quale i lavori di riassetto del cimitero di Opicina erano stati iniziati in data 10 agosto. E' indubbio perciò che si è già provveduto ad un primo riattamento; senonchè il turista che ci scrive non ha visitato evidentemente il pio luogo anche prima che fosse dato corso ai lavori, in modo da potersi rendere pienamente conto dell'opera compiuta. Resta comunque un fatto che il Presidio di Zona ha già stabilito da parte sua con una circolare in data 10 settembre, le incombenze per la manutenzione continuativa dei cimiteri di guerra ad opera di manovalanze militari. Altri ed impegnativi lavori verranno iniziati [illegible] volta per l'interessamento davvero appassionato degli organi militari, anche se la realizzazione pratica spetta in fondo alle autorità civili. Così, mentre il cimitero militare di Prosecco è stato già da tempo restituito al suo primitivo decoro e quello di Opicina è stato riordinato proprio di recente, per la sistemazione definitiva del cimitero tedesco di Aurisina si è ottenuto in questi giorni il progetto dei lavori, che prevede lo stanziamento di ben tre milioni di lire. Oltre a tutto bisogna tenere anche ben presente la provvisorietà di tale sistemazione, dal momento che tutte le salme di soldati austroungarici caduti nella prima guerra mondiale saranno tra qualche anno totalmente traslate nel costruendo cimitero monumentale, che sorgerà nei pressi del Passo del Pordoi. In previsione di ciò vediamo come venga dato ugualmente corso alle ripetute istanze del Comando militare di Trieste miranti ad una effettiva sistemazione dei piccoli cimiteri di guerra della nostra zona, anche se vi giacciono quasi esclusivamente soldati austroungarici.

— «Amici turisti mi hanno raccontato — dice la signorina G. R. — che hanno dovuto rinunciare ad assistere alla S. Messa nella Cattedrale di San Giusto, perchè un individuo non meglio identificato, davanti all'ingresso, invitava tutti i turisti ad allontanarsi e non disturbare. Nessuno aveva intenzione di disturbare; quando uno desidera assistere a una sacra funzione evidentemente ci va in uno stato d'animo confacente; e se questo vale per i cittadini, non vedo perchè non dovrebbe valere per i turisti». Temiamo che l'informazione della gentile lettrice non sia perfettamente corrispondente; come supponiamo accada in tutt'Italia anche a San Giusto non è desiderato l'ingresso nella Basilica di persone vestite in modo sconveniente. A parte questa discriminazione ci è stato assicurato che non ne vengono fatte altre; solo che, siccome molti turisti amano girare per la chiesa anche durante la funzione, disturbando in tal modo, sia pure involontariamente, gli altri fedeli raccolti in preghiera, spesso essi vengono pregati di trattenersi all'estremo della Basilica opposto all'altare; ma mai ne vengono allontanati. Così ci ha assicurato direttamente il parroco di San Giusto.

— La Ripartizione imposte e tasse del Comune ha risposto con cortese sollecitudine al quesito posto su queste colonne dalla lettrice signora Elvira Lenassi, che chiedeva delucidazioni circa i termini di denuncia per la cessazione dei suoi redditi di lavoro agli effetti dello sgravio relativo alla imposta di famiglia. La Ripartizione precisa: «Ai sensi dell'art. 274 del T. U. per la Finanza locale (R. D. 14 settembre 1931 n. 1175) le variazioni dei cespici soggetti ai vari tributi comunali vanno denunciati entro il 20 settembre di ogni anno ed hanno effetto con il 1.o gennaio successivo. A contemperare la rigidità di tale norma che può portare alla variazione del tributo anche più di un anno dopo l'evento che vi ha dato luogo l'Amministrazione comunale ha disposto per l'imposta di famiglia: «Nel caso di cessazione totale o parziale del reddito imponibile della famiglia, per effetto della disoccupazione involontaria di uno o più dei suoi componenti, ovvero per qualsiasi altro evento di forza maggiore, compete lo sgravio proporzionale dell'imposta a decorrere dal semestre solare successivo alla cessazione, purchè denunciata entro tre mesi; per i casi di tardiva denuncia saranno applicate le norme generali». Ciò vuol dire che, scorsi inutilmente i tre mesi, viene proceduto secondo la illustrata norma dell'art. 274 T. U. con variazione dal 1.o gennaio successivo alla denuncia. E questo è appunto il caso della signora Lenassi». Ringraziamo la Ripartizione per la pronta delucidazione.

— La lettrice Paola Riva ci manda questa interessante segnalazione: «Icka, la campanara (e qui, mi ci vorrebbe la matita di Kollmann per farvi lo schizzo adeguato) sapete dove si trova? A soli venti minuti di tranvia da piazza Oberdan, ma... all'estero! Purtroppo tale era l'impressione che riceveva chiunque si trovava a Villa Opicina domenica scorsa, verso il tramonto. La nostra Icka suona le campane della chiesa parrocchiale di Villa Opicina, ma con uno stile tutto personale che, vi assicuro, m'ha fatto venire il buon umore nonostante la spiacevole impressione avuta di trovarmi all'estero, contro ogni mia volontà. Lo striscione di seta che attraversava la strada in onore della processione della Vergine portava una scritta slovena; altra scritta nella nella stessa lingua si trovava sul sagrato e qui eran segnate, a ricordo, due date: 1949-1956. Non saprei dirvi a cosa alludessero. Forse era il periodo in cui nella parrocchia vigeva un'unica lingua: lo sloveno. Chiedo soltanto: a) se l'Ente per il Turismo, che pure aveva dato modo al parroco locale di aver a propria disposizione ben quattro pullman per portare sul posto fedeli di lingua esclusivamente slovena, intende cacciare i turisti italiani ed i triestini dalla zona; b) sotto quale imposizione la Diocesi di Trieste, sia stata obbligata a permettere una processione del genere nel 1956; c) perchè, mentre gli stessi sloveni nelle loro più avanzate richieste esigevano il bilinguismo, nella Chiesa si usa esclusivamente lo sloveno? Non sarebbe il caso di comportarsi con maggior equilibrio politico, e dare a quella parrocchia un pastore d'anime che, quando organizza una processione, si accontenti dei fedeli del posto?».

— Il lettore Giuseppe Bentivoglio è alla ricerca di una legge n. 722. Si è rivolto alla Biblioteca Civica, ma naturalmente essendo la sua richiesta incompleta nei dati essenziali non ha potuto essere soddisfatta. E allora si è rivolto a noi; speriamo con migliore fortuna. Sappia il lettore che annualmente leggi e decreti promulgati dal Presidente della Repubblica sono migliaia e ogni anno la numerazione progressiva incomincia sempre dal numero uno. Perciò esistono attualmente 11 leggi contrassegnate dal numero 722, cioè una per ogni anno dal 1946. Per poter indicare gli estremi necessari bisogna che il lettore Giuseppe Bentivoglio indichi la materia trattata dalla legge n. 722 che a lui interessa. Ad ogni modo precisiamo che la legge n. 722 del 1956 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 25 luglio 1956 e tratta dell'inclusione degli abitati di Bertolasco, Grumel e Rosana del Comune di Lucana in provincia di Torino fra quelli da trasferire a cura ed a spese dello Stato. La legge n. 722 dell'anno scorso invece è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 4 agosto 1955 e tratta l'autorizzazione a far effettuare annualmente quattro lotterie nazionali. Speriamo che ai nostri lettori interessi una di queste due leggi; altrimenti dovrebbe — come detto — indicare la materia trattata.

— «Per evitare lo stridore delle rotaie nelle curve, l'Acegat le fa ungere con una soluzione speciale, che giova benissimo; senonchè — lamenta un lettore — il carro dell'innaffiamento scioglie tutto il liquido miracoloso e fa rinnovare quell'infernale stridore. L'anno scorso l'Acegat aveva posto rimedio all'inconveniente facendo chiudere al carro il getto sulla rotaia, lasciando aperti tutti gli altri, limitatamente alle curve, s'intende, cosa del resto facile mediante il gioco delle leve. Sarà benemerita l'Azienda se rinnoverà le medesime disposizioni anche quest'anno».

Notiziario scolastico

Presso la segreteria della Scuola statale di avviamento commerciale «F. Rismondo» si accettano giornalmente dalle 9 alle 12, le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore ed i respinti. Le norme riguardanti le iscrizioni sono esposte all'albo dell'Istituto.

Presso la Scuola superiore di servizio sociale, via Cavana 24, si accettano dal 1-9 al 15-10, le iscrizioni per l'anno accademico '56-57. La segreteria è aperta giornalmente dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

La Scuola avviamento industriale ai Campi Elisi apre i suoi battenti per il nuovo anno scolastico 1956-57. Le iscrizioni si ricevono ogni mattina, dalle 9 alle 12. Gli alunni già frequentanti la scuola si presenteranno portando l'ultima pagella, per gli altri invece saranno necessari i seguenti documenti, che potranno essere ritirati dalla scuola elementare di provenienza: 1) pagella della V elementare; 2) certificato di nascita; 3) certificato di sanità oculare; 4) certificato di rivaccinazione; 5) certificato antidifterico La scuola industriale ai Campi Elisi, pur essendo a tipo marinaro, è una scuola industriale a tutti gli effetti, pari alle altre. ma con indirizzo meccanico-motorista. A tale scopo essa è attrezzata con una conveniente officina meccanica, una fucina ed in più un reparto motori di vario tipo, sui quali i giovanetti possono acquisire le importanti nozioni e fare le prime esperienze. Non vi si fanno invece esercitazioni di falegnameria. Il programma delle materie di cultura è il medesimo delle altre scuole di avviamento industriale e la lingua straniera è l'inglese.

I licenziati di questa scuola possono continuare i loro studi, oltre che presso l'Istituto tecnico industriale «A. Volta», anche presso l'Istituto tecnico nautico «Tommaso di Savoia», sezione motoristi, sicchè oltre alla possibilità di diventare periti industriali hanno anche quella di diventare capitani di macchina.

La Direzione della Scuola di avviamento commerciale «Fratelli Fonda-Savio» comunica che le iscrizioni alla sezione commerciale mista (maschile e femminile) e alla sezione alberghiera di bordo hanno luogo, dalle 9 alle 12, nell'edificio scolastico di via Parini, con ingresso in via Pascoli. Per le iscrizioni alle varie classi rivolgersi alla nuova sede dell'istituto.

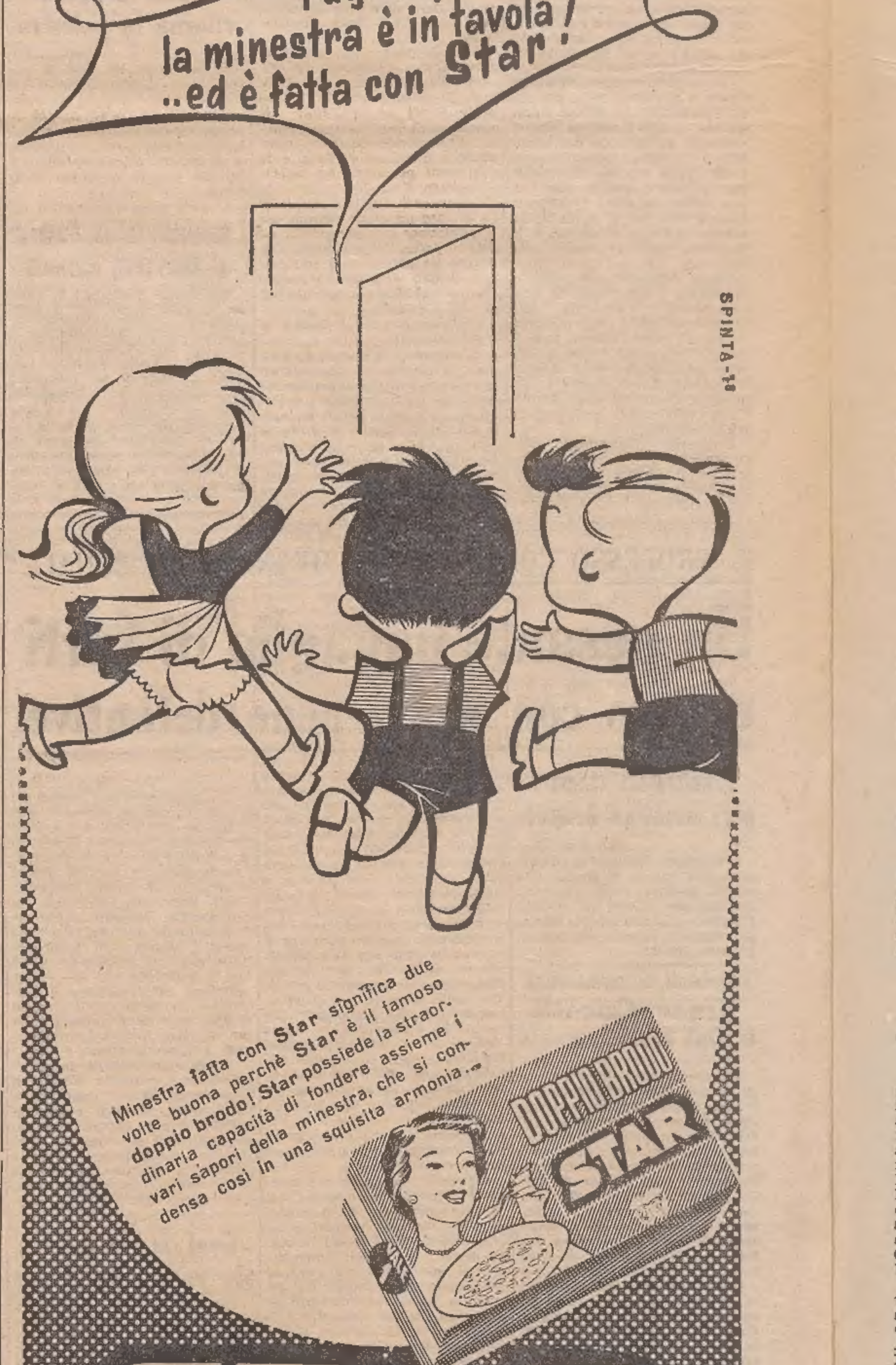
Gli alunni che si iscrivono alla 1.a classe sono invitati a portare seco i documenti di rito (pagella di promozione della V elementare, certificato di nascita, certificato di sanità oculare, certificato di rivaccinazione) e coloro che si iscrivono alla II e III classe sono obbligati a presentare la pagella.

Sono aperte le iscrizioni per alunni di ambo i sessi, all'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni. L'Istituto si articola in quattro sezioni; decorazione pittorica, arte del legno, arte dei metalli, arte del tessile. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto dalle ore 8.30 alle 12 di tutti i giorni feriali, tel. 41-622. A partire da lunedì sarà aperta nei locali dell'Istituto in via Besenghi n. 2, una piccola mostra dei lavori eseguiti dagli alunni durante l'anno scolastico 1955-56. Gli interessati potranno visitarla nei giorni feriali, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Il Commissariato provinciale per la Gioventù italiana, Ufficio provinciale di Trieste, comunica che le iscrizioni al Semi-convitto di Banne verranno accettate a decorrere dal 3 e sino al giorno 20 settembre, presso l'Ufficio provinciale in via Coroneo 21, tel. 8-72-71, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30.

Aperte le iscrizioni al Collegio «Beata Vergine»

Sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico presso il Collegio della Beata Vergine, via di Scorcola 7, tel. 24-224, a pochi minuti dalle linee tr. 6, 8, filov. 1, 5, 17, 18, 19, aut. 28, 30: scuola materna e classi elementari, scuola media e istituto magistrale, legalmente riconosciuti. Le alunne possono usufruire, oltre che delle scuole, anche del semiconvitto e dell'assistenza postscolastica nel pomeriggio.



GRATIS l'artistico PICCOLO MUSEO delle MERAVIGLIE a colori, scrivendo a S T A R, Muggiò (MILANO)

CRONACHE SPORTIVE

SECONDA GIORNATA DEL TROFEO MAIRANO

VITTORIE DI MISURA DEI RUSSI E DEGLI UNGHERESI

Gli italiani rimontano lo svantaggio iniziale ma alla fine sono piegati dai magiari

Bologna, 13

La seconda giornata del Trofeo Mairano di pallacanestro s'è iniziata con l'incontro Russia-Polonia.

Incontro più combattuto del previsto per la brillante difesa che i polacchi hanno opposto ai fortissimi russi. Fin che è rimasto in campo il «pivot» Pawlik, anzi, la partita è stata disputata sotto il segno dell'equilibrio; poi uscito Pawlik al 3' della ripresa per raggiunto limite di falli, i polacchi hanno accusato la mancanza di un efficace rimbalzista ed hanno dovuto cedere, pur con tutti gli onori, al serrate degli avversari. Il gioco è stato molto veloce con momenti tecnicamente pregevole da parte di entrambe le squadre. I migliori: Pawlik, Feglerski e Nartowski tra i polacchi; Stonkous, Botchkarev e Semenov tra i russi. Il primo tempo: URSS 45 - Polonia 37. Risultato finale: URSS 74 - Polonia 66.

URSS: Mouijnieks, Valdmane, Torban (5), Stonkous (18), Petkyavitchous (4), Botchkarev (15), Kroumine, Semenov (11), Laouritenas (8), Ozerov (13), Kiladze e Khekhti. Polonia: Kaminski, Pawlik (23), Wawro (6), Feglerski (10), Olszewki, Zlotkiewicz (4), Bednarowicz, Woicik, Wichowski (2), Pacula (9), Karbownicki, Nartowski (12). Arbitri: Klima (Cecoslovacchia) e Reverberi (Italia).

Gli azzurri, che ieri avevano battuto i polacchi, hanno perduto oggi contro gli ungheresi per 65-56 (29-23).

Inizio favorevole agli ungheresi che sfruttano alla perfezione i tiri liberi fischiati a loro favore con molta generosità dagli arbitri (specie da parte di quello jugoslavo). Gli italiani, scesi in campo con Posar, Motto, Macorati, Calebotta e Canna, stentano a trovare il ritmo e all'8', quando l'Ungheria conduce per 13-8 McGregor cambia quintetto. Alesini, Lucev, Riminucci, Sardagna e Costanzo sorprendono gli avversari con un gioco velocissimo e si portano dapprima in pareggio (19-19 all'11') e poi in vantaggio (21-20 al 14').

Gli ungheresi operano alcuni cambi e si riportano al comando spiazzando la difesa italiana con una velocissima rete di passaggi. Al termine del primo tempo i magiari conducono per 29-23. Nella ripresa gli ungheresi adottano subito una tattica ostruzionistica; il Palazzo diviene una bolgia di fischi. Gli azzurri tentano di spezzare la manovra degli avversari commettendo falli personali, ma i magiari centrano con assoluta precisione i tiri liberi, ed anzi aumentano il vantaggio; vano il generoso finale degli italiani.

Anche in quest'ultima fase di gioco l'arbitraggio non è apparso oculato ed equo. I migliori: Canna, Posar, Lucev e Riminucci degli italiani; Zsiros, Cselko, Gabasnyi e Baannegy degli ungheresi.

Ungheria: Baanhegy (13), Ozinkaan (7), Liptay, Gremminger (5), Zsiros (15), Bohaati, Simon (5), Keszei, Cselko (9), Jundik (4), Toth Gabaanyi (7). Italia: Sardagna (3), Motto (4), Posar (1), Pieri, Gambo ,1), Lucev (5), Canna (13), Calebotta, Macoratti (2), Costanzo (3), Alesini (10), Riminucci (8). Arbitri: Stefanovic (Jugoslavia) e Kokorev (U. R. S. S.).

Nella terza partita la Cecoslovacchia ha battuto la Svezia per 94 a 56 (50-31).

Ecco la classifica dopo la seconda giornata: 1) URSS e Cecoslovacchia punti 4; 3) Ungheria e Italia p. 3; 5) Polonia e Svezia p. 2.

I calciatori magiari per l'incontro di Belgrado

Budapest, 13

Contro la Jugoslavia domenica prossima a Belgrado l'Ungheria giocherà nella seguente formazione: Grosics; Arpati, Boerzsei; Kotasz, Bozsi, Berendi; Sandor, Kocsis, Hidegkuti, Puskas, Czibor.

I mondiali dei professionisti

Vince Cucelli e Del Bello perde

Parigi, 13

Ha avuto luogo oggi a Parigi il turno di qualificazione per il campionato mondiale tennistico su campi coperti per professionisti al quale partecipano anche tennisti italiani. Ecco i risultati: singolare maschile: Mottran (Inghilterra) b. Collin (Francia) 6-3, 7-5, 6-0; Cucelli (Italia) b. Specht (Austria) 6-2, 6-1, 6-4; Noor (Pakistan) b. Del Bello (Italia) 6-4, 6-1, 7-5; Cawthorn (Australia) b. Iemetti (Francia) 6-2, 7-5, 7-5.

Gli accoppiamenti per i quarti di finale sono stati così disposti: Sedgman (Australia) - Cucelli (Italia); Trabert (U.S.A.) - Mottram (Inghilterra); Hartwig (Australia) - Cawthorn (Australia); Gonzales (U.S.A.) - Norr (Pakistan).

Il torneo regionale del T.T.

Ieri disputate venticinque gare

Le selezioni per i quarti di finale del torneo regionale di tennis si sono svolte a ritmo ininterrotto. Ieri si sono svolti oltre venti incontri e tra questi combattute ed interessanti le gare femminili nelle quali sono emerse la Fragiacomo, la Boccasini e la Delnic. Il giuoco delle ragazze ha spesso avuto fasi piacevoli e si è distinto anche in linea tecnica. Oggi giuocheranno per i non classificati e per i III serie, nelle gare di singolo e doppio, una trentina di giovani. Nell'odierna giornata si potranno formulare i primi giudizi ed indicare i giuocatori che si piazzeranno per le semifinali. In ogni caso il torneo triestino può essere considerato un utile riuscito successo propagandistico.

Ecco i risultati di ieri.

Femminili non classificati: Fragiacomo b. Rossi L. 6-0, 6-2; Santisi b. Slavich G. 7-5, 6-3; Martinoli b. Igleni 6-1, 6-2; Rosconi b. Negrini 6-0, 6-2; Boccasini R. b. Tacco 6-3, 6-4.

Maschili non classificati: Lennaz b. Cucarzi 6-3, 6-3; Sandri b. Gavagnin 6-2, 6-4.

III categoria maschile: Gorazza b. Gavagnin 4-6, 6-1, 6-3; Kostoris b. Mirkovich 6-3, 8-6; Veos b. Fumolo 3-6, 6-2, 6-0; Valenti b. Tamaro 6-3, 6-0; Fragiacomo b. Boccasini 3-6, 6-4, 6-4; Tamaro S. b. Bonnes R. 4-6, 10-8, 10-8; Del Neri b. Stein 6-1, 6-3; Cressi B. b. Calafiore 6-8, 6-2; Civelli b. Flego 6-4, 6-0; Costa b. Cech 6-4, 6-2; Dessenibus b. Pesle L. 6-1, 6-3; Tamburlini b. Marinetto G. 6-1, 6-3; Rosconi b. Deluic 6-2, 3-6, 6-0.

Doppio maschile: Lenaz-Franchi b. Boccasini-Zanetti 6-3, 6-3; Bonessi-Sandri b. Kozman-Segrè 6-1, 6-1; Santisi-Bonessi b. Grassili-Scomerzi 7-5, 6-1; Boccasini-Grusovin b. Rosconi-Del Neri 7-5, 6-3; Fragiacomo-Kostoris b. Illeni-Costa L. 6-2, 6-3.

Columni e Tarabocchia dal Commissario di Governo

Ieri mattina il Commissario di Governo ha ricevuto il presidente della Triestina avv. Columni e il vicepresidente cap. Tarabocchia. I due dirigenti sono stati trattenuti a colloquio per quasi un'ora. Il dott. Palamara ha voluto essere dettagliatamente informato sulla situazione attuale del sodalizio, specialmente in relazione allo andamento dell'assemblea straordinaria di lunedì 3 settembre, nonchè sullo stato patrimoniale e sportivo del sodalizio. Grande affettuoso interessamento ha dimostrato il dott. Palamara al problema di fondo rappresentato dall'avvenire della U. S. Triestina, per il quale ha dato prova della più alta comprensione.

Guglielmone si dimette da presidente del Torino

Torino, 13

Il sen. Teresio Guglielmone si è dimesso dalla carica di presidente dell'A. C. Torino a causa dei molteplici impegni di carattere politico e industriale che gli impediscono di occuparsi attivamente della società granata. Il sen. Guglielmone comunque rimarrà a far parte del Consiglio direttivo.

STA PER CHIUDERE LA SERIE A DI HOCKEY

PER LA LAZIO E IL MODENA il campionato comincia domani

A visitare il malato Novara si reca la Triestina *Le due aspiranti al secondo posto sono in trasferta*

La penultima giornata del massimo campionato di hockey su pista trova i suoi motivi d'interesse nella lotta ingaggiata dalla Lazio e dall'Amatori Modena per la conquista del secondo posto in classifica. E' questa l'ultima incognita che il campionato 1956 deve ancora risolvere prima di abbassare il telone sul palcoscenico, che ha visto giostrare, per cinque mesi, gli attori della stagione agonistica 1956, giunta alle ultime battute. Il resto — scudetto e retrocessione — ha trovato già da tempo i suoi protagonisti, anche se il Monza, neo campione d'Italia, ha fatto suo il titolo soltanto sabato scorso mettendo tra lui e i suoi inseguitori un incolmabile distacco di punti. Per il Monza il campionato è terminato otto giorni fa con l'undicesima vittoria che ha permesso ai monzesi di staccarsi ulteriormente dalla Lazio, il più insidioso avversario dei brianzoli.

Se per il Monza tutto si è concluso secondo le... previsioni generali, per i modenesi e i laziali il campionato... comincia domani sera. C'è in gioco il secondo posto e, a dar retta agli ambienti modenesi, questi ci tengono moltissimo alla conquista della seconda poltrona, che ripagherebbe il quintetto emiliano, partito all'inizio della stagione con mire ambiziose, della sconfitta subita per la travolgente marcia imposta dai monzesi sino dalla prima giornata del campionato. I modenesi debbono però fare i conti coi laziali che, dopo aver chiuso il campionato con la pista di casa inviolata, affronteranno l'ultima fatica a Milano, avversario il Pirelli. E' un ostacolo non trascurabile, che potrebbe togliere proprio in extremis ai laziali il secondo posto.

I modenesi hanno da portare a termine due partite, una in casa contro il Marzotto e una in trasferta sulla pista triestina contro il Ferroviario. Se i modenesi sapranno imporsi sul Ferroviario, che in questi ultimi tempi ha dato visibili segni di riscossa — la recente vittoria dei ferrovieri sul malandato Novara rappresenta pur sempre un risultato rispettabile — avranno la via aperta per soppiantare i laziali, che comunque dovrebbero cedere le armi a Milano per permettere agli emiliani di realizzare i loro piani. Sabato sera, quindi, gli sguardi saranno puntati sulle piste di Trieste e Milano, dove potrebbero verificarsi gli ultimi colpi di scena di un campionato, che non ha visto scemare l'interesse neppure quando determinate situazioni lo hanno privato di una più appassionata e incerta gara per la conquista delle prime posizioni o per evitare la retrocessione.

A Novara saranno di fronte due squadre che, in altri tempi, avrebbero fatto accorrere il pubblico in gran numero. Un Novara male in arnese come lo abbiamo visto sabato scorso non può costituire motivi di apprensione per la Triestina, che affronterà l'ultima trasferta della stagione. Il pronostico è per gli alabardati, semprechè questi affrontino l'avversario con uno schieramento capace di reggere l'urto dei novaresi. Nella partita di Roma di sabato scorso i campioni d'Italia uscenti hanno allineato nei primi dieci minuti di gioco una formazione contraria a ogni logica. Per sostituire un giocatore assente — il terzino Cervo — lo schieramento alabardato è stato rivoluzionato da cima a fondo. Il risultato di questo esperimento — fallito in pieno — è stato inequivocabile: nei dieci minuti iniziali del gioco i laziali sono passati quattro volte e tale svantaggio non è stato più annullato. Ritornata la normalità nelle file alabardate, queste hanno saputo rendere la vita più dura ai laziali e nel rimanente corso della partita i due contendenti non sono andati più in là di una divisione dei punteggi parziali. Il Novara comunque non è.., la Lazio, e pertanto la Triestina dovrebbe aver buon (e facile) gioco in quest'ultima trasferta.

Nella Serie B la lotta ingaggiata per la promozione vede sempre alle prese tre squadre. Due di esse giocheranno in trasferta (Pistoia e Fortitudo Bologna), una davanti al pubblico di casa (il Crda). E' probabile, però, che tutte e tre riescano a intascare l'intera posta, il che però permetterebbe di trarre già una prima conclusione e cioè la promozione del Crda alla massima divisione. La seconda squadra da affiancare al Crda per l'ammissione alla Serie A salterà fuori, in tal caso, soltanto all'ultima giornata.

B. L.

XVII GIORNATA

SERIE A

Ferroviario - Amatori Modena
Novara - Triestina
Pirelli - Lazio

SERIE B

H. C. Brescia - Pistoia
Lodi - Fortitudo Bologna
Crda Monf. - Assi Firenze

CLASSIFICA MARCATORI

37 reti: Brezigar (Triestina);
31 reti: Rautnich (Lazio);
27 reti: Masala (Lazio) e Rinaldi (Amatori Modena);
26 reti: Tavoni (Amatori Mod.);
20 reti: Panagini (Novara);
19 reti: Cerina (Novara);
18 reti: Colombo (Pirelli);
17 reti: Gelmini II (Monza) e Vighenzi (Pirelli);
15 reti: Gelmini I (Monza);
14 reti: Martellani (Triestina) e Levati (Monza);
13 reti: De Geronte (Marzotto);
9 reti: Sicignano II (Ferrov.);
8 reti: Castoldi e Villa (Monza);
7 reti: Natali (Lazio);
6 reti: Forti (Lazio) e Morello (Pirelli).

LA CLASSIFICA

Monza	13	11	1	1	69	40	23
Lazio	13	10	0	3	72	49	20
Modena	12	8	1	3	62	45	17
Triestina	12	6	1	5	59	49	13
Pirelli	12	5	0	7	50	48	10
Novara	12	3	1	8	55	59	7
Ferroviario	13	3	0	10	29	76	6
Marzotto *)	13	1	2	10	25	55	3

*) Penalizzato di un punto per rinuncia.

Campionato triveneto

La salita del Bondone 1956

Gli Automobile Clubs Triveneti indicono e l'A. C. Trento organizzerà il 23 settembre alle ore 14.30 una manifestazione chiusa di velocità in salita per macchine Sport e Turismo, denominata «Bondone 1956» — Coppa Prospero Gianferrari. La manifestazione vale quale campionato regionale. Alla gara sono ammessi i soli soci A.C.I. e le vetture sono divise nelle seguenti categorie: Sport Internazionale: classe fino cmc. 750, classe fino cmc. 1100, classe oltre cmc. 1100. Gran Turismo: classe fino cmc. 750, classe fino cmc. 1300, classe oltre cmc. 1300. Turismo: classe fino cmc. 750, classe fino cmc. 1300, classe oltre cmc. 1300.

Per informazioni di dettaglio rivolgersi all'A.C.T. (Piazza Duca degli Abruzzi 1 - tel. 28435), presso il quale dovranno pervenire entro e non oltre il 19 settembre le domande, accompagnate dalla tassa d'iscrizione di lire 3.000.

Il presidente dell'I.B.C., James Norris, ha dichiarato che spera di organizzare il combattimento tra Archie Moore e Lloyd Patterson a Chicago, per la fine di novembre [illegible]

I MINATORI ITALIANI A NELLO BARBADORO

«Abbiamo scioperato per venirti a vedere»

Particolari del breve e drammatico incontro vinto dal fiumano a spese del belga Sneyers

Nello Barbadoro è rientrato in sede da Bruxelles dove ha battuto, per abbandono alla seconda ripresa, il belga Jean Sneyers ex campione d'Europa dei pesi mosca, gallo e piuma e attualmente numero tre della graduatoria europea della categoria preceduto dallo spagnolo Fred Galiana campione e il francese Hamia, sfidante ufficiale.

Abbiamo chiesto al pugilatore fiumano come sono andate le cose sul ring della capitale belga.

«Sul quadrato — ha premesso Barbadoro — meglio di così non poteva andare, e fuori anche. Ho combattuto al Palazzo dello Sport di Bruxelles alla presenza di quattro o cinquemila connazionali tutti minatori calati a Bruxelles da Liegi e da Charleroi per venire a vedere l'incontro. Sono tanto contento di non averli delusi e conserverò di loro un grato ricordo per le affettuose accoglienze che mi hanno fatto. Mi è rimasto impresso un cartello nel quale vi era scritto «Forza Barbadoro che oggi abbiamo scioperato per venirti a vedere».

Chiediamo come è andato il combattimento.

«Conoscevo il valore di Sneyers attraverso il suo nutrito record e per quello che di lui mi avevano detto Pravisani e Polidori, entrambi battuti ai punti dal belga. Sapevo pure che la boxe di Sneyers è migliore della mia. Fisicamente però mi sentivo superiore. Mi son detto: qui bisogna cercare di vincere prima del limite perchè ai punti il mio avversario ha novanta probabilità su cento di battermi. Mi è andata bene — ha proseguito Nello. — Al suono del gong sono partito in quarta. Non vi sono stati scambi di assaggio perchè Sneyers ha accettato l'urto. Ho incassato un paio di colpi portandomi a distanza ravvicinata dove però ho colpito forte di sinistro al fegato, colpo che il belga ha accusato nettamente. Sono andato avanti con scariche delle due mani che il mio avversario soltanto in parte riusciva a neutralizzare. Con un sinistro gli ho prodotto una ferita sullo zigomo destro che ha cominciato a sanguinare subito. Il suono del gong che segnava la fine della ripresa ha tolto il belga da una difficile situazione. Durante lo intervallo i secondi hanno chiesto l'intervento del medico e al suono del gong all'inizio della seconda ripresa Sneyers non si è alzato. Poco dopo l'annunciatore comunicava che il combattimento veniva interrotto per la ferita riportata da Sneyers e che il verdetto era di «no contest» vale a dire combattimento non disputato. Allo annuncio è acaduto un mezzo finimondo ma un minuto dopo l'arbitro prende in mano il microfono e ha rettificato dicendo che l'italiano Barbadoro ha vinto per abbandono alla seconda ripresa».

Abbiamo chiesto al campione della Colonia «Cremcaffè» il suo programma futuro.

«Forse la rivincita con Sneyers sempre a Bruxelles o Liegi in novembre. Mi risulta inoltre — ha concluso Barbadoro — che nell'eventualità che Galiana rinunci al titolo europeo dei piuma per motivi di peso la FPI mi ha proposto all'EBU assieme a Pravisani, fra i probabili aspiranti per incontrare il francese Hamia per il titolo continentale. Comunque fra una settimana riprendiamo la via della palestra».

C. C.

Il trotto a Montebello

I prossimi convegni di trotto all'ippodromo di Montebello si svolgeranno secondo gli orari delle riunioni disputate la scorsa settimana, e precisamente: domani sera sabato alle 20.45 e domenica pomeriggio alle 16. Domani sera la competizione principale sarà ancora riservata alla classe massima. Si tratta del Premio dei professionisti, con i seguenti iscritti: Rockfeller, Gallodoro, Adriano Romano, Pompelmo, Ostello, Laffina Prà, Teano, Tarso, Cliper, Zarro a m. 1640; Dirupo a m. 1660.

Nel programma «diurno» di domenica avrà particolare risalto la corsa Totip, Premio dei Giornali, con il seguente campo di partenti già dichiarati: Aldifà, Mottarone, Rockfeller, Mariolo, Ostello, Adriano Romano, Costarica, Vassallo a m. 2080; Fiordaliso a m. 2100.

Mario D'agata ritorna in palestra

Arezzo, 13

Il campione del mondo dei pesi gallo, Mario D'Agata, ha ripreso gli allenamenti nella palestra pugilistica di Arezzo in preparazione al confronto che, nella seconda quidicina del mese di ottobre, dovrà sostenere a Milano con lo spagnolo Cardenas.

I marciatori del «S. Giacomo» al campionato nazionale

S'è svolta domenica a Varese la sesta prova per il campionato podistico di società, al quale partecipano cinquanta sodalizi, che annoverano i migliori marciatori italiani. Alla presenza di un folto pubblico e fra l'entusiasmo generale, il giuliano Pamich, che aveva condotto per quasi tutta la gara, s'è fatto soffiare negli ultimi metri il primato, da parte di Dordoni che così con l'ottimo tempo di ore 1 35'7, si è aggiudicata brillantemente la gara.

A questa sesta prova hanno partecipato gli atleti del San Giacomo. Lorber, con una ottima tenuta di gara, è arrivato 19.o, nel tempo di ore 1 47', migliorando di parecchio il suo primato personale. L'anziano Crasso giungeva 39.o ancora fresco ed il giovane Barovina 41.o. Il San Giacomo figura così al 16.o posto fra le 50 società italiane.

Il prossimo mese, Crasso (che si stà preparando per la Cento chilometri, parteciperà assieme a Bitesnich a Barletta alla 7.a prova, sui 50 km.

Le riserve a Gradisca i «ragazzi» a Bolzano

La squadra riserve dell'U. S. Triestina sarà impegnata domenica prossima in una gara amichevole con l'Itala di Gradisca.

La prima squadra ragazzi parteciperà sempre domenica, al Trofeo Nazionale Tricolore, organizzato dall'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci di Bolzano, pro Famiglie Caduti di Marcinelle. Le competizioni di Bolzano vedranno impegnate le seguenti squadre: A. C. Fiorentina, A. C. Verona, A. C. Bolzano e U. S. Triestina, e si svolgeranno con il seguente programma: ore 9: A. C. Bolzano-Triestina; ore 10.15: Fiorentina-Verona. nel pomeriggio, con inizio alle ore 15, le finali.

FONTANA PREFERITO A MALDINI

Non convince il Milan nella partita d'allenamento

Milano, 13

L'allenamento dei rossoneri ieri all'Arena non ha certo soddisfatto ed è stato meno confortante della prova sostenuta domenica contro la Fiorentina. L'attacco dei titolari (da destra a sinistra: Bagnoli, Bredesen, Galli, Schiaffino, Mariani) ha dimostrato di avere scarsa efficacia nella fase decisiva. Tuttavia il ritorno di Liedholm nella mediana è apparso anche ieri la soluzione più idonea, in relazione anche all'esordio «ufficiale» di Fontana a terzino destro, per dare organizzazione all'attacco e collegamento con le linee arretrate.

Viani comunque ha deciso di schierare a San Siro l'identica formazione di ieri con l'unica variante di Buffon (ormai in ottima forma) in porta. L'undici pertanto si schiererà così: Buffon; Fontana, Zagatti; Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Bagnoli, Bredesen, Galli, Schiaffino, Mariani.

Così la Triestina alla vigilia della partenza

Nella giornata di ieri Pasinati ha ripreso le salutari camminate Opicina-Monrupino e ritorno che tanto buoni risultati hanno dato nella passata stagione. Hanno partecipato al raduno 16 giocatori e precisamente Bandini, Belloni, Claut, Brunazzi, Petagna, Ferrario, Freschi, Stolfa, Tulissi, Olivieri, Renosto, Szoke, Cazzaniga, Petris e Turra. Assente Brighenti per motivi famigliari e Natteri bisognoso di cure per rimettere in sesto una caviglia. A Monrupino i giocatori sono stati visitati dal presidente e da alcuni dirigenti.

L'avv. Colummi e il cap. Tarabocchia hanno parlato ai giuocatori dando loro assicurazioni circa la regolazione delle note pendenze. Oggi stesso verranno corrisposti gli stipendi e parte dei premi spettanti. Ogni giuocatore riceverà per il momento più della metà di quanto gli compete. Il resto a una scadenza vicina.

Nel pomeriggio Pasinati si è recato allo Stadio unitamente a Ferrario per sottoporre il centromediano, che come è noto ha iniziato la preparazione in ritardo, ad un particolare allenamento. A quanto pare Pasinati porterà a Milano 13 giocatori e la formazione che scenderà in campo contro il Milan sarà questa: Bandini; Belloni, Claut; Petagna, Ferrario, Stolfa; Renosto, Olivieri, Brighenti, Szoke, Cazzaniga. Al ruolo di riserve sembrano destinati Freschi e Petris.

La Triestina partirà sabato mattina alla volta di Milano e alloggerà all'Albergo Touring.

Verso Melbourne

Prestazioni eccezionali dei nuotatori giapponesi

Tokio, 13

Al termine dei campionati universitari di nuoto, che si sono svolti alla fine della scorsa settimana nella piscina d'acqua dolce di 50 metri di Meiji, a Tokio, è stata annunciata la squadra giapponese per i Giochi di Melbourne.

Metri 100 e 200 stile libero: Manbukoga (21 anni, migliore prestazione in piscina grande su 100 metri 56"7, su 200 2'3"4); Atsushi Tani (22 anni, 56"4 e 2'8"6); Hiroshi Suzuki (23 anni, 57"1 e 2'3"8); Takeshi Shimizu (21 anni, 58"4 e 2'9"8); Tetsu Furukawa (18 anni, 58"8 e 2'11").

Metri 400 e 1500 stile libero: Takeshi Yamanaka (17 anni, 4'34"7 e 18'35"4); Yoshiro Noda (20 anni, 4'39"4 e 18'48"4); Yukiyoshi Aoki (22 anni, 4'41"5 e 18'44"8); Seizaburo Yagi (19 anni, 4'41"8 e 18'44"3); Koji Nonoshita (19 a., 4'42"5 e 18'51"5).

Metri 100 e 200 dorso: Keiji Hase (21 anni, 1'5"8 e 2'24"7); Tomita (17 anni, 1'6"5 e 2'24"6); Hideo Ninomiya (18 anni, 1'7"5 e 2'30"4).

Metri 100 e 200 rana: Masaru Furukawa (20 anni, 1'10"4 e 2'33"2); Akihih Yoshikawa (19 anni, 1'15"7 e 2'36").

Metri 100 e 200 farfalla: Takashi Ishimoto (21 anni, 1'2" e 2'19"6).

Il Comitato olimpico giapponese ha inoltre annunciato che se qualche nuotatore riuscirà di qui agli inizi di ottobre a ottenere una grande prestazione, potrebbe essere incorporato nella squadra olimpica.

Domani Ponziana-Udinese B

Domani alle 16.30 si svolgerà sul Campo Ponziana l'atteso incontro di calcio tra il Ponziana e l'Udinese B.

Il lavoro di preparazione svolto dai bianco-celesti è stato molto intenso e la partita di domani ci darà un'idea di quale potrà essere il comportamento dei ragazzi di Covacich nel duro e impegnativo campionato di IV Serie che si inizierà domenica 28 corrente. I dirigenti del Ponziana hanno voluto che l'ultima partita di prova della squadra fosse disputata contro una formazione superiore e rivolto l'invito all'Udinese, questa ha acconsentito molto volentieri di inviare a Trieste le sue migliori riserve. L'interessante confronto richiamerà certamente sul campo di Sant'Andrea i numerosi sostenitori del popolare sodalizio. In precedenza, alle ore 15, giocheranno i ragazzi del Ponziana e dell'Udinese.

Torneo di scacchi. Domenica 16 settembre alle ore 10, avrà luogo nel giardino della Birreria Dreher il torneo lampo organizzato dalla Società scacchistica triestina. Possono partecipare tutti i soci e simpatizzanti, mediante pagamento di lire 100. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale di Caffè Milano fino a sabato 15 settembre alle ore 21.30. Sono in palio premi in denaro.

Lo svedese Sven Davidson ha battuto, nelle semifinali del torneo internazionale di Toronto, l'americano H. Richardson per 6-4, 6-4.

IL CALENDARIO COMPLETO DELLA SERIE B DI CALCIO

1.a GIORNATA
BARI - SAMBENEDETTESE
BRESCIA - LEGNANO
COMO - PRO PATRIA
MARZOTTO - CATANIA
MODENA - ALESSANDRIA
NOVARA - SIMMENTHAL M.
PARMA - VERONA
TARANTO - CAGLIARI
VENEZIA - MESSINA

2.a GIORNATA
ALESSANDRIA - BRESCIA
BARI - CAGLIARI
LEGNANO - COMO
MARZOTTO - MESSINA
MODENA - PRO PATRIA
SAMBENEDETT. - NOVARA
SIMMENTHAL M. - PARMA
VENEZIA - CATANIA
VERONA - TARANTO

3.a GIORNATA
BRESCIA - MARZOTTO
CAGLIARI - SIMMENTHAL
CATANIA - ALESSANDRIA
COMO - SAMBENEDETTESE
MESSINA - LEGNANO
PARMA - MODENA
PRO PATRIA - VENEZIA
TARANTO - NOVARA
VERONA - BARI

4.a GIORNATA
CAGLIARI - VENEZIA
CATANIA - LEGNANO
MESSINA - ALESSANDRIA
MODENA - BARI
NOVARA - VERONA
PARMA - TARANTO
PRO PATRIA - BRESCIA
SAMBENED. - MARZOTTO
SIMMENTHAL M. - COMO

5.a GIORNATA
ALESSANDRIA - P. PATRIA
BARI - MESSINA
BRESCIA - SAMBENEDETT.
COMO - PARMA
LEGNANO - MODENA
MARZOTTO - CAGLIARI
TARANTO - CATANIA
VENEZIA - NOVARA
VERONA - SIMMENTHAL M.

6.a GIORNATA
ALESSANDRIA - CAGLIARI
CATANIA - MESSINA
MODENA - COMO
NOVARA - MARZOTTO
PARMA - BRESCIA
PRO PATRIA - LEGNANO
SAMBENEDETT. - VERONA
SIMMENTHAL M. - VENEZIA
TARANTO - BARI

7.a GIORNATA
BARI - SIMMENTHAL M.
BRESCIA - NOVARA
CAGLIARI - CATANIA
COMO - ALESSANDRIA
LEGNANO - SAMBENEDETT.
MARZOTTO - PARMA
MESSINA - TARANTO
VENEZIA - MODENA
VERONA - PRO PATRIA

8.a GIORNATA
ALESSANDRIA - VERONA
CAGLIARI - MESSINA
CATANIA - BARI
MODENA - BRESCIA
NOVARA - COMO
PARMA - LEGNANO
PRO PATRIA - MARZOTTO
SAMBENETT. - VENEZIA
TARANTO - SIMMENTHAL

9.a GIORNATA
BARI - PARMA
BRESCIA - MESSINA
COMO - CAGLIARI
LEGNANO - NOVARA
MARZOTTO - ALESSANDRIA
SAMBENEDETT. - CATANIA
SIMMENTHAL - P. PATRIA
VENEZIA - TARANTO
VERONA - MODENA

10.a GIORNATA
ALESSANDRIA - SIMMENT.
BRESCIA - CATANIA
CAGLIARI - LEGNANO
MESSINA - VERONA
MODENA - MARZOTTO
NOVARA - BARI
PARMA - VENEZIA
PRO PATRIA - SAMBENED.
TARANTO - COMO

11.a GIORNATA
BARI - COMO
CAGLIARI - BRESCIA
CATANIA - VERONA
LEGNANO - TARANTO
MARZOTTO - VENEZIA
MESSINA - PARMA
PRO PATRIA - NOVARA
SAMBENEDETT. - ALESSAN.
SIMMENTHAL M. - MODENA

12.a GIORNATA
CATANIA - PARMA
COMO - MESSINA
LEGNANO - BARI
NOVARA - MODENA
SAMBENEDETT. - CAGLIARI
SIMMENTHAL M. - BRESCIA
TARANTO - PRO PATRIA
VENEZIA - ALESSANDRIA
VERONA - MARZOTTO

13.a GIORNATA
ALESSANDRIA - TARANTO
BARI - PRO PATRIA
BRESCIA - VENEZIA
COMO - CATANIA
MARZOTTO - LEGNANO
MESSINA - SIMMENTHAL M.
MODENA - SAMBENEDETT.
PARMA - NOVARA
VERONA - CAGLIARI

14.a GIORNATA
ALESSANDRIA - BARI
BRESCIA - VERONA
CAGLIARI - MODENA
CATANIA - SIMMENTHAL M.
MARZOTTO - COMO
NOVARA - MESSINA
PRO PATRIA - PARMA
SAMBENEDETT. - TARANTO
VENEZIA - LEGNANO

15.a GIORNATA
BARI - BRESCIA
COMO - VENEZIA
LEGNANO - VERONA
MODENA - MESSINA
NOVARA - CATANIA
PARMA - ALESSANDRIA
PRO PATRIA - CAGLIARI
SIMMENTHAL - SAMBENED.
TARANTO - MARZOTTO

16.a GIORNATA
ALESSANDRIA - NOVARA
BARI - MARZOTTO
BRESCIA - COMO
CAGLIARI - PARMA
CATANIA - PRO PATRIA
MESSINA - SAMBENEDETT.
MODENA - TARANTO
SIMMENTHAL - LEGNANO
VERONA - VENEZIA

17.a GIORNATA
CATANIA - MODENA
COMO - VERONA
LEGNANO - ALESSANDRIA
MARZOTTO - SIMMENTHAL
MESSINA - PRO PATRIA
NOVARA - CAGLIARI
SAMBENEDETTESE - PARMA
TARANTO - BRESCIA
VENEZIA - BARI

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA di pulizia 18-19enne presenza, referenze, cerca Bar Urbanis. 100 B

GOVERNO casa signorile coniugi soli cercano trentenne, generoso compenso. Cassetta n. 13812 B UPI.

RAGAZZE per coniugi, ragazzette, prestaservizi, cercansi. Torrebianca 41, Rosa. Telefonare 37419. 68357 B

C Richiesta d'impiego L. 10

CONTABILE corrispondente pratico tutti lavori ufficio eventualmente [illegible] 24068 C UPI.

ESPERTA contabilità, paghe operai, previdenze, offresi mezza giornata oppure domicilio. Cassetta 13815 C UPI.

MURATORE pittore offresi, qualsiasi riparazione malta, restauri camere cucine, prezzi miti, via Udine 6, drogheria, telefono 30361. 68366 C

PRATICISSIMA stiro rammendo, offresi, tel. 53016. 68336 C

SARTA offresi riparazioni ordinazioni vestiti da 1000 lire in poi. Udine 51, Marussi. 68340 C

CC Artigianato L. 20

LIBROTECNICA offre solide legature scolastiche a prezzi convenienti. Marcello Marsi, piazza Sansovino 5, telef. 90683. 68349 CC

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone «Mary». Carducci 12, I, telefono 24588.

PERMANENTI americane 1200 a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telef. 37947. 48377 CC

PERMANENTI super oleose complete scopo réclame 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telef. 31589 - Salone Sabrina, S. Francesco 52, tel. 38095. 48322 CC

SARTORIA confeziona su misura vestiti 7000 rivoltature massima garanzia. Rossetti 11, telefono 95431. 68361 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14-17 anni cercasi, presentarsi dalle 17 alle 20, Caffè Fani, Malcanton 4. 68345 D

APPRENDISTA sarta uomo cercasi Sartoria Pizzarelli, via San Zaccaria 6. 68348 D

APPRENDISTA portapane cercasi. Panificio, via Palestrina 4. 68369 D

GARZONA pratica cerca Salone Colucci, Pascoli 26. 68360 D

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 28, Firenze. 6253 D

INDUSTRIA chimica ricerca ingegnere chimico per installazione e manutenzione impianti chimici. Uno o due anni di pratica. Dettagliare curriculum e pretese Casella 5-M Spi Milano. 6233 D

LAVORANTE e garzona sarte uomo cercansi. Gentlemen, Oriani 3. 48342 D

MEDICO dentista pratico per ambulatorio arredato cercasi. Telefonare 37118. 48367 D

RAGAZZA cercasi per trattoria. Indirizzo UPI. 68362 D

RAGAZZETTA 14-15enne per negozio frutta cercasi. Giulia 7. 68365 D

SIGNORINA indipendente cercasi, ottima presenza 22-30enne conoscenza francese, disposta trattare affari all'estero, indispensabile referenze. Cassetta 5/C SPI Udine.

STENODATTILOGRAFA cerca importante industria locale, pratica lavori ufficio. Inutile presentarsi senza serie referenze. Telef. 93345. 68343 D

STIRATRICE cercasi, pratica confezioni per macchina a vapore. Pacinotti 2, Salvadori. 68350 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERETTA centralissimo 1-2 letti bene mobiliata affittasi. Telefonare 5153. 68354 F

CAMERINO mobiliato, affittasi, via XXX Ottobre 4. 68351 F

MATRIMONIALE uso cucina, parte appartamento elegante centrale, affittasi. Terrebianca 41, Rosa. 68356 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi, visitare subito. D'Alberto, piazza Goldoni 5. 68368 F

MOBILIATA spaziosa tranquillissima cerca triestino con bambina duenne. Cass. 13810 E UPI.

MOBILIATA centrale vista mare affittasi distinto. Rossini 4, IV sinistra. 68339 F

STANZA matrimoniale con comodo cucina per due persone madre figlia, presso persona sola o coniugi soli distinti, centro cercasi prontamente. Cassetta 13805 E UPI.

STANZA uso bagno telefono, solo a distinto affittasi. Imbriani 4, I piano. 68353 F

STANZE uno-due, I piano affittasi uso ufficio, telef. 27321. 68376 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTURA 15 settembre Corsi Enenkel - Medie, Avviamento, Istituti, Licei, Corsi Commerciali. Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Traduzioni. Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800 - A Monfalcone: Boito 10, telefono 3055. 48373 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata Lire 40 lezione. Gatteri 12. 48271 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 3, telefono 23121.

METODI (gratuiti). Pianoforte (esercitarsi). Violino, mandolino, solfeggio. Pianiaccordature, riparazioni. Stime. Telefonare 41346. 68364 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro, signorina orfana smarrito, carissimo ricordo onesto rinvenitore, telefono 35674, mancia. 68334 H

BRACCIALETTO con acque marine, caro ricordo, smarrito. Telefonare 27543. Mancia lire 20.000. 68341 H

PAPPAGALLINO verde parlante smarritosi isolato Commerciale-Ruggeromanna pregasi vivamente famiglia fosse rifugiato telefonare 25344, compenso. 68347 H

TOVAGLIA ricamata con sei tovagliolini smarrita, Istria 55. 68371 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. A.V.I., Imbriani 9, affitta appartamenti diverse grandezze con senza compenso. 2224 I

A. DONNA sola volonterosa affidiamo portineria ottima posizione e paga. Torrebianca 24. 68363 I

APPARTAMENTI in casa nuova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, affittansi. Ammne Carli S. Maurizio 4. 68370 I

[illegible] 2-3 camere cucina. Altre 3 camere cucinine mobiliato casa signorile, 24.000 mensili affittasi. Ginnastica 3/II. 68375 I

APPARTAMENTI 2-4-5 stanze, zone: Stazione, Rossetti (in villa), Combi, Segantini, Valdirivo, affittansi ATEC, Goldoni 1. 50 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina rimesso a nuovo con abbaini, IV p., affitto 12.000, compensando spese. Galleria Rossoni, Agenzia. 68372 I

APPARTAMENTO 4 stanze, servizi 20.000 mensili, 200.000 spese, affittasi. L'Amsterdam, Commerciale 3. 68358 I

APPARTAMENTO - tristanze, cucina, poggiolo, bagno installato, ripostiglio termosifone rimesso nuovo paraggi. Bazzoni, affittasi, distinti, compensando. Scrivere Cassetta 13816 I UPI.

APPARTAMENTO bicamere, bagno, Barriera, affittasi 20.000 mensili. ATEC, Goldoni 1. 50 I

(Continua in 8.a pagina)

SONO ARRIVATI I FANGHI DA MONTEGROTTO IST. DR. RINALDI

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N.o 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

Dott. Ernesto Zor
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030
Ore: 11-13 e 18-19.30

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
DELLA SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
INFORMAZIONI, PREVENTIVI A RICHIESTA
SPI SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
MILANO PIAZZA DEGLI AFFARI 4 TEL. 12.451

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI SVILUPPI DELL'UNIFICAZIONE SOCIALISTA

Prima riunione comune fra le segreterie del PSDI e del PSI

Andreotti invita la D.C. a prendere una posizione precisa nei confronti della permanenza dei socialdemocratici al Governo

Roma, 13

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha ricevuto al Viminale il Ministro Vigorelli con il quale ha compiuto un esame panoramico dei provvedimenti interessanti il Dicastero del Lavoro, in vista della piena ripresa dell'attività legislativa. Domani il Ministro Vigorelli, lascerà l'Italia diretto a Londra, ove si reca in visita ufficiale in rappresentanza del Governo italiano, per incontrarsi con il Ministro del Lavoro britannico Mac Leod e studiare alcuni problemi comuni ai due paesi sullo specifico settore di sua competenza.

In serata ha avuto luogo al Viminale, e sotto la presidenza dell'on. Segni, una riunione di Ministri per l'esame e la preparazione dei provvedimenti che, in vista della ripresa parlamentare, saranno esaminati nelle prossime sedute del Consiglio dei Ministri, nel quadro della prima fase di attuazione del Piano Vanoni. Sono intervenuti alla riunione il Vicepresidente Saragat ed i Ministri Zoli, Medici, Campilli, Cortese, Colombo, Vigorelli e il Sottosegretario al Bilancio, on. Ferrari Aggradi.

Sul piano della politica interna, l'argomento del giorno è sempre quello dell'unificazione socialista. Argomento ulteriormente attualizzato da un nuovo incontro del leader del PSI Nenni col segretario del PSDI Matteotti, svoltosi stasera a Montecitorio nella sede del Gruppo parlamentare. Erano presenti anche il vicesegretario del PSI Pertini e il vicesegretario del PSDI Tanagi.

Al termine del colloquio, protrattosi per un'ora e mezza, Nenni e Matteotti sembravano soddisfatti dello scambio di vedute avuto. «Come era nelle previsioni — ha dichiarato Nenni — abbiamo tenuto questa prima riunione delle due segreterie con il duplice intento di vedere come organizzare i nostri incontri e di esaminare intanto alcuni dei problemi che sono stati posti nel quadro di questo riavvicinamento, che noi ci auguriamo di realizzare. Il nostro pensiero è di non creare organismi permanenti, ma di esaminare di volta in volta i vari problemi. Ci rivedremo ai primi di ottobre, perchè nel frattempo abbiamo la riunione del nostro comitato centrale, cui compete di dare un giudizio su questa prima fase».

Richiesto quali problemi erano stati toccati nell'incontro, Nenni ha detto: «Nessuno in particolare. Abbiamo esaminato i problemi esistenti nel nostro paese in campo amministrativo e politico».

A sua volta l'on. Matteotti ha dichiarato: «Su mandato della direzione, la segreteria del PSDI ha preso i previsti contatti con la segreteria del PSI per esaminare alcune questioni attinenti il riavvicinamento dei due partiti. In particolare, si è discusso dei modi come strumentare i nostri futuri rapporti». Matteotti, a domanda di un giornalista, ha precisato che sono stati esaminati dalle due segreterie soltanto problemi di ordine interno. Egli ha aggiunto che si avrà una certa continuità nei contatti tra le due segreterie.

Sull'argomento dell'unificazione va registrata un'importante presa di posizione, che rispecchia il punto di vista che il Ministro Andreotti esporrà e sosterrà al congresso democristiano. In un articolo che comparirà sulla sua rivista «Concretezza» dal titolo «Centro e quadripartito», Andreotti avanza dubbi sulla coincidenza tra l'occidentalismo tipo De Gasperi e quello dell'Internazionale socialista, si augura che la sua azione non tenda a sottrarre l'Italia da una amicizia schietta ed operante con gli Stati Uniti d'America, e critica la sua interferenza nella vita italiana. Quanto all'aspetto sindacale dell'operazione unitaria, Andreotti teme che si voglia ora annullare tutto il lavoro compiuto dalla CISL e dalla UIL per restituire alla CGIL la funzione di guida essenziale e dominante del sindacalismo nazionale.

Ma il vero significato politico di tutta l'operazione è, secondo Andreotti, il tentativo di dare contro ai democristiani in sede nazionale e internazionale, auspicando un loro ridimensionamento e reputando superato il periodo contingente in cui alla D. C. è spettato un ruolo determinante di guida politica all'interno e fuori. L'autore respinge quindi la impostazione secondo cui i socialdemocratici restano al Governo solo per impedire alla D. C. di slittare a destra, dicendo che con questo modo di fare, si passa sopra anche alle convenienze, e aggiunge che indifferibilmente si impone per la D. C. una netta presa di posizione.

L'autore conclude dicendosi poco convinto che l'unificazione avvenga nei termini posti dall'articolo dell'on. Saragat e a coloro che raccomandano di non ricacciare i socialisti nelle braccia di Togliatti, risponde raccomandando di non portare nelle braccia di Togliatti Nenni-Saragat e, quel che è peggio, tutto il nostro paese.

Questa sera a Montecitorio l'on. Matteotti richiesto dai giornalisti di un giudizio sull'articolo di Andreotti, ha dichiarato: «Il problema non ci riguarda nei termini in cui l'ha posto il Ministro delle Finanze. Ove egli volesse uscire dal Governo e non collaborare più con i socialdemocratici, è affar suo».

Anche Pella si occupa della unificazione socialista in un articolo che comparirà nel settimanale «Oggi», il titolo è «Difficile il matrimonio tra Nenni e Saragat». L'on. Pella, premessi i tre seguenti interrogativi alla unificazione del partito di Nenni con il partito di Saragat: «A) E' nell'interesse del paese? B) E' nell'interesse della democrazia, senza aggettivi? C) E nell'interesse della Democrazia Cristiana, del partito, cioè, che ha la massima responsabilità della cosa pubblica?» osserva: «Il nuovo partito, per meritare il crisma della democraticità, dovrebbe dare in modo chiarissimo alcune garanzie irrevocabili: A) Accettazione del metodo parlamentare, così come concepito nel diritto costituzionale dei liberi paesi occidentali. B) Esercizio del potere nell'interesse di tutte le classi e non di una classe soltanto, per l'ipotesi che — in futuro — il nuovo partito dovesse avere funzioni di Governo. D) Adesione alla linea di politica estera occidentale, che in questo periodo storico è il segno distintivo del libero mondo democratico. E) Rinuncia alla tentazione di costituire un fronte popolare in Italia, in unione ai comunisti.

Ma secondo l'articolista, le probabilità che l'unificazione in senso democratico possa aver luogo, si sarebbero molto ridotte negli ultimi giorni. Da una parte, la direzione del PSI ha posto condizioni che non collimano affatto con i presupposti indispensabili perchè si garantisca la democraticità del nuovo partito: dall'altra, il partito socialdemocratico — con ragione — ha ribadito la esigenza di adottare tali presupposti.

«Mi sembra, quindi, — prosegue l'on. Pella — che l'unificazione, avente tutti i crismi e le garanzie di democraticità posti come premessa, sia assai lontana. Potrebbe darsi invece che una fusione fra i due partiti abbia luogo anche nel giro di un breve periodo di tempo: ma in tal caso, temo, non si potrebbe parlare di unificazione democratica».

Accennato alla probabilità che in tal caso nascerebbe una nuova operazione «Palazzo Barberini» nel senso che una parte dei socialdemocratici riprenderebbe il cammino iniziato nel 1947, l'articolista conclude: «Saggezza vuole che si stia alla finestra, sorvegliando attentamente lo svolgersi degli eventi, per tirarne, al momento opportuno, un giudizio politico definitivo.

Tornato dalla Russia un prigioniero italiano

Berlino, 13

Le autorità sovietiche hanno consegnato al Consolato generale d'Italia un prigioniero di guerra italiano. Un funzionario del Consolato ha detto che si tratta del soldato Alessandro Tonet, di 35 anni, nativo di Vittorio Veneto in provincia di Treviso. Tonet fu fatto prigioniero dai sovietici durante la seconda guerra mondiale e dal 1944 risultava disperso. Prima di essere liberato era stato degente in un ospedale a Kiev. Il Consolato sta provvedendo per il ritorno in patria del reduce.

A Friedland sono giunti oggi i primi ex prigionieri di guerra tedeschi rilasciati dai sovietici da 5 mesi a questa parte. sono tre ex militari e un funzionario civile che prestava servizio nella Wehrmacht (tutti cittadini tedeschi). Con essi è giunto un altro gruppo di ex prigionieri comprendente due romeni, un lituano e un cecoslovacco.

I reduci dalla prigiania hanno dichiarato che un altro ex prigioniero tedesco del loro gruppo ha deciso di rimanere nella Repubblica democratica tedesca. Essi hanno precisato di aver trascorso virtualmente tutto il loro periodo di prigionia nel campo di lavoro forzato di Vorkuta.

Il fabbro francese Yves Le Caer inchiodando su una croce l'immagine di Gesù Cristo sagomata dall'artista André Brechet per una chiesa della Costa Azzurra, s'accorse che sotto i suoi colpi dalle mani del Crocifisso sprizzava sangue. Il «miracolo» è ora all'esame dell'autorità ecclesiastica

Quanto costa agli inglesi la crisi del Canale di Suez

Londra, 13

Secondo calcoli di esperti, la crisi di Suez è costata sinora alla Granbretagna più di cento milioni di sterline, per i preparativi militari nel Mediterraneo, la mobilitazione d'emergenza di navi e le misure per fronteggiare le conseguenze della crisi sulla stabilità della sterlina. Queste spese straordinarie sottoporranno le finanze inglesi, già in situazione assai difficile, ad una nuova dura prova.

Il programma del Governo di ridurre fortemente quest'anno le spese di bilancio, soprattutto nel settore delle spese militari, non potrà — ritengono gli esperti — essere realizzato, e saranno necessari nuovi introiti per far fronte alla situazione di emergenza.

Il Presidente Gronchi in viaggio per Trento

Roma, 13

Il Presidente della Repubblica è partito alle 22.30 dalla stazione Termini diretto a Trento. Con il Capo dello Stato viaggia il Ministro degli Interni Tambroni.

Alla stazione erano a salutare Giovanni Gronchi il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Russo, che gli ha portato il saluto personale dell'on. Segni, il Ministro Vigorelli, i Sottosegretari Bisori, Folchi, Ariosto, Maxia e le autorità civili e militari.

DOMANI I PILOTI STRANIERI ABBANDONANO IL SERVIZIO A SUEZ

Riuscirà il Governo egiziano a far funzionare il Canale?

La flotta di Nasser ha iniziato le manovre al largo di Alessandria "Niente di nuovo nelle dichiarazioni di Dulles" si dice al Cairo

Il Cairo, 13

Il Governo egiziano ha informato l'ONU che l'Egitto ha preso tutte le misure per assicurare il normale funzionamento del Canale di Suez dopo l'uscita dei piloti stranieri ma che la responsabilità di «qualsiasi ostruzione nella navigazione del Canale» dovrà ricadere sui Governi francese ed inglese e sulla vecchia compagnia del Canale di Suez.

L'azione egiziana è ovviamente intesa a controbilanciare gli effetti delle comunicazioni fatte dall'Inghilterra alle Nazioni Unite ed in particolare quella nella quale il Governo di Londra informava il Consiglio di Sicurezza della «situazione grave» manifestatasi dopo il rifiuto egiziano di accettare le proposte delle diciotto nazioni. Negli ambienti egiziani viene sottolineato il fatto che il Governo egiziano non intendeva lasciare senza risposta l'affermazione anglo-francese secondo la quale l'Egitto doveva considerarsi responsabile dell'intralcio alla navigazione dove l'uscita dei piloti stranieri.

Una fonte egiziana ha dichiarato all'«Ansa» a questo riguardo: «L'opinione pubblica mondiale non si lascerà ingannare da simili pretese. Londra e Parigi sono responsabili del ritiro del personale straniero del Canale e quindi la responsabilità delle possibili conseguenze sulla navigazione deve ricadere su quei due Governi. Il Canale ha funzionato normalmente senza il minimo incidente durante il periodo di più di un mese e mezzo trascorso dalla data della nazionalizzazione. Non è l'Egitto che ha licenziato i piloti. Sono stati loro, istigati dalla Compagnia, che hanno manifestato il desiderio di andarsene».

La stessa fonte ha precisato tuttavia che l'Amministrazione egiziana del Canale confida di poter, malgrado tutto, assicurare un «funzionamento adeguato della navigazione». La misura nella quale l'esodo dei piloti stranieri ostacolerà i traffici nel Canale non potrà venire accertata che dopo il 14 settembre. Intanto la diplomazia egiziana sta concentrando i propri sforzi sulla necessità di dimostrare, contrariamente alle asserzioni di Eden, che Francia ed Inghilterra e non l'Egitto sono i responsabili della presente situazione gravida di elementi esplosivi.

Ambienti responsabili, in una dichiarazione alla stampa hanno confutato punto per punto le asserzioni fatte ieri da Eden alla Camera dei Comuni. Essi hanno dichiarato tra l'altro: «Quando Eden afferma che si è di fronte ad atti di violenza ci si domanda a chi egli vuole alludere. Si riferisce agli all'Egitto o piuttosto alla Granbretagna e alla Francia, le quali hanno minacciato di usare la forza ed hanno iniziato preparativi militari e concentramenti di truppe?».

Il capitano Abdel Rahman Bakri, il secondo pilota egiziano più anziano che lavora nel Canale, ha dichiarato all'«Associated Press» che la maggior parte dei piloti egiziani appoggiano il Governo Nasser. Egli ha detto che sabato al lavoro si troveranno, forse, meno di 100 piloti e che con l'attuale sistema di traffico lungo il Canale, per il quale un pilota rimane al timone della nave solo per metà del percorso, sarà difficile o addirittura impossibile mantenere in funzione l'attuale volume di traffico di circa 50 navi al giorno.

Bakri, il quale lavora come pilota nel Canale sin dai primi giorni della seconda guerra mondiale, ha suggerito che una soluzione migliore sarebbe quella di far convergere metà dei piloti a Suez e l'altra metà a Porto Said. In questa maniera alle navi verrebbe permesso di ammassarsi per due giorni a ciascun capo del Canale, dove le unità arrivano con una frequenza di 25 o 30 al giorno. Poi, alla scadenza del secondo giorno, un convoglio di 40 o 50 navi si metterebbe in viaggio da nord a sud. Nei giorni alterni invece il traffico si svolgerebbe in senso contrario, cioè da sud a nord. In questo modo la metà delle navi che intendono attraversare il Canale subirebbero un ritardo di 24 ore.

Persona molto vicina al Presidente egiziano Nasser ha affermato stasera che «non vi è niente di nuovo» nelle dichiarazioni fatte oggi dal Segretario di Stato americano Dulles sulla creazione dell'Associazione di utenti del Canale di Suez. Le dichiarazioni di Dulles — ha sottolineato la fonte — non riusciranno a modificare in alcun modo l'atteggiamento di Nasser nei confronti della progettata associazione.

La flotta egiziana ha iniziato questa notte una serie di manovre al largo di Alessandria che dureranno tre giorni. Per questo periodo di tempo il porto di Alessandria resterà chiuso dal tramonto alle 5.30 antimeridiane. Una nuova legge promulgata questa mattina autorizza il Ministero della Guerra a mobilitare qualsiasi funzionario o impiegato di un pubblico servizio o di un organismo privato per servire nelle Forze armate o nell'industria degli armamenti ed aeronautica. La legge riguarda gli uomini tra i 25 e i 35 anni di età.

Questa sera il Presidente Nasser ha conferito a lungo con il Ministro degli Esteri Fawzi e con il direttore del Gabinetto politico della Presidenza della Repubblica, comandante Ali Sabri. In mattinata Sabri, aveva conferito con gli Ambasciatori indiano e sovietico al Cairo.

L'ESPERIMENTO AL PALAZZO DELL'EUR

Cinque liste standard al ristorante dietetico

Dagli alimenti più semplici al pollo stufato Grande affluenza di pubblico al consultorio

Roma, 13

Presso il palazzo dei congressi dell'EUR la Rassegna dietetica, presieduta dall'on. Caronia, ha organizzato, insieme agli ospedali riuniti di Roma, il consultorio dietetico e un ristorante dietetico, l'uno gratis e l'altro a prezzo ridotto.

Già stamane sono affluite al consultorio 160 persone mentre centinaia di prenotazioni sono state fatte per i prossimi tre giorni. Il consultorio provvede a schedare e quindi a visitare gli interessati ai quali assegna una prescrizione alimentare appropriata, in base a diete standard già predisposte, e poi li convoglia al ristorante dietetico. Qui viene loro servito un pasto confezionato secondo i criteri della tecnologia cucinaria e delle prescrizioni dietetiche.

Tutto questo è già in uso presso gli ospedali, dove a fianco delle cucine comuni, c'è una cucina per le confezioni dietoterapiche a servizio dei ricoverati.

Sono cinque liste standard che vengono prescritte in seguito alla visita. La prima lista (ipoenergetica) comprende latte scremato in polvere, formaggio parmigiano, carne di manzo magra, riso, pane integrale, bietola, mele, arance, zucchero, burro in quantità limitate e quindi risotto al pomodoro, bistecca alla fiorentina, verdura all'agro (cotta o cruda).

La seconda lista (ipoglicidica) comprende oltre agli alimenti standard, che vanno dal latte al burro e alle arance, i pomodori ripieni, lo stufatino e gli zucchini, l'insalata all'agro, la frutta mista e il pane semplice.

La terza lista (iposodica) comprende il latte acclorurato ricostituito, un uovo, fegato di vitello, pesce di fiume, riso, pane bianco senza sale, patate, lattuga, frutta, succo di arancia, olio e zucchero, ravioli verdi, trota alla griglia, crema, frutta e pane semplice.

La quarta lista (iperprotidica) comprende latte scremato in polvere, un uovo, albumi di uova, formaggio parmigiano, carne di manzo magra, pasta glutinata, fette biscottate, biscotti, patate, bietola, mele, arance, gelatina di frutta, zucchero e burro, gnocchi al semolino alla romana, pollo stufato, mele allo sciroppo, grissini.

La lista numero 5 (vegetariana) oltre i prodotti standard, comprende il risotto agli zucchini, patate al gratin e strudel di mele.

Ogni lista si applica diversamente secondo età e sesso. Lista A (per bambini dai 6 ai 9 anni): pasta al pomodoro, scaloppine al limone, choux alla panna e pane. Lista B (adolescenti): pasta al gratin, fettine di filetto di manzo ai ferri, insalata mista, coppa alla pesca, pane. Lista C (uomo - adulto): maccheroni al pomodoro e cipolle, crostini alla napoletana, scaloppine al parmigiano, insalata verde, macedonia di frutta. Lista D (donne - adulte): risotto alla milanese, fettine ai capperi, crem caramel, frutta, pane, vino. Lista E (gestanti): pasta al ragù, zucchini ripieni, polpetta fritta, insalata verde, pesche al limone.

Il consultorio e il ristorante dietetico concluderanno la loro attività contemporaneamente alla Rassegna dietetica.

Anche a Firenze e Brescia ridotto il prezzo del pane

Firenze, 13

Il Comitato provinciale dei prezzi ha disposto in data odierna che il prezzo del pane di tutti i Comuni della provincia sia ridotto, dal 17 settembre, di lire 5 o di lire 7 al chilo a seconda della forma o della confezione. Anche a Brescia il Comitato provinciale dei prezzi ha deliberato di ridurre il prezzo del pane, a partire da domenica prossima, nella misura da quattro a sei lire al chilo, a seconda del tipo del prodotto.

IL REFERENDUM NAZIONALE INDETTO DALL'A.C.I.

Undici domande rivolte agli utenti della strada

Roma, 13

Un grande referendum nazionale sul tema della circolazione e del traffico stradale in Italia è stato indetto dall'Automobile Club d'Italia. L'inchiesta, che si rivolge a tutti gli utenti della strada, pedoni compresi, è intitolata «Come vogliamo circolare sulle nostre strade», e si articola in undici domande:

1) Ritenete sufficiente la attuale attrezzatura segnaletica stradale?

2) Ritenete che le segnalazioni orizzontali agevolino la guida?

3) Sareste disposti a sottoscrivere ad un prestito pubblico, destinato esclusivamente al miglioramento della rete stradale?.

4) Come preferireste che fosse segnalato il margine della strada? a) con paracarri e alberi? b) con striscie di vernice?

5) Ritenete opportuno consentire ai motoscooters di transiare sulle autostrade?

6) Siete favorevoli all'introduzione dell'assicurazione obbligatoria per i rischi di responsabilità civile?

7) Preferite i fari: a) a luce bianca? b) a luce gialla?

8) Preferite la guida a destra ? o quella a sinistra?

9) Ritenete sufficiente l'attuale azione di sorveglianza degli agenti del traffico?

10) Ritenete sufficiente l'attuale segnalazione degli autocarri e dei pullman?

11) Per l'educazione dei giovani sulle norme che regolano la circolazione stradale, quale dei seguenti mezzi di comunicazione ritenete più efficace: a) conferenze nelle scuole, b) radio, televisione, c) giornali dei giovani, d) cinematografo, e) gimkane e parchi-scuole.

Le schede del referendum — dal quale è escluso qualsiasi abbinamento pubblicitario ed a cui non è collegato alcun concorso a premi — che saranno anche pubblicate dalla stampa tecnica e d'informazione, potranno essere ritirate presso le sedi degli Automobile Club provinciali e, debitamente compilate, dovranno essere rimesse alla sede Centrale dell'Automobile Club d'Italia, via Po, 14 Roma.

UN BIMBO SOTTO I FERRI DEL CHIRURGO

Riattivato il cuore dopo una drammatica pausa

Al paziente è stata estratta una scheggia di ferro penetratagli nel muscolo mentre osservava un fabbro

Roma, 14

Una eccezionale operazione chirurgica, perfettamente riuscita, ha strappato dalla morte certa un bimbo da lungo tempo sofferente per una scheggia di ferro che gli si era conficcata nel cuore. Il ragazzo, Michele Marini, di Rocca Priora, fu vittima dell'inconsueto incidente mentre assisteva al lavoro di un fabbro in una piccola officina del suo paese, una scheggia lo colpì al cuore e vi si conficcò con uno strappo lancinante che gli fece subito perdere i sensi. Da allora lungo è stato il peregrinare nelle varie cliniche e nei vari ospedali. La scheggia procurava intanto una pericardite purulenta emorragica che si concludeva con una pericardite cronica adesiva, cioè una morsa di ferro intorno al cuore. Il muscolo cardiaco non aveva più la possibilità di contrarsi e il bambino affannato e livido con il corpo e il viso gonfi, era costretto a letto permanentemente.

Insufficiente ogni cura, si è imposto un atto operatorio, disperato e problematico. Il piccolo Michele è stato sottoposto oggi all'intervento chirurgico: un'ampia incisione sul torace mostrava che in corrispondenza del cuore esisteva tutta una vasta cicatrice per cui le pulsazioni non erano visibili ma soltanto apprezzabili con la mano. Durante l'operazione si è verificato un fatto drammatico: il cuore ha cessato di battere. Un minuto e mezzo lungo forse come tutta una vita. La mano leggera del chirurgo, in quel momento la mano di Dio, ha praticato il massaggio cardiaco. Il bimbo si è riavuto e da quel momento, asportata la scheggia, La vita è cominciata nuovamente per il piccolo Michele. Il miglioramento è stato sensibile tanto più rapido quanto meno sperato. Un atto operatorio raro nella vita di un ospedale e di un chirurgo: il prof. Guido Chidichimo.

La missione Parri in Cina

Roma, 13

Una missione di studio composta di undici persone, guidata dall'on. Parri, è partita a mezzogiorno dall'aeroporto di Ciampino per Pechino — via Mosca — per compiere una visita di un mese nella Repubblica popolare cinese.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. S. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Se un bambino è malinconico, svogliato o tardivo, la mamma ricorre al medico o all'alimentazione speciale con dei formaggini?
La mamma intelligente ricorre al medico.

Invernizzi Milione alla panna

non è un miracoloso farmaco ma un buon formaggino di alto potere nutritivo.

Mamme, non dovete lasciarvi suggestionare, è con la vostra intelligenza e sensibilità di mamma che dovete scegliere il nutrimento adatto per il vostro bambino.

Invernizzi Milione alla panna

è prodotto con formaggi scelti di prima qualità e con l'aggiunta di panna fresca.

Costa solo 75 lire

l'astuccio contenente TRE formaggini.

SGABUZZINO calzolaio con camerino. Camere vuote mobiliate case signorili, affittansi. Ginnastica 3, II. 68375 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 3-4 stanze, coniugi italo-americani, pagando 30.000 mensili più spese, urgentemente cercano, telefonare 30077. 68358 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. «AEQUATOR» «Zoppas» «Stice». Frigoriferi. Cucine elettrogas combinate. Fornelli. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 68359 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16 angolo via Tarabochia

ARMADIO tre porte con specchio tipo Bidermayer, vendesi. Telefonare 26-8-28 dalle 8-10. 68335 M

MACCHINA cucire Necchi supernova automatica esegulsce 200.000 disegni. Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni L. 62.000. Altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Tullio, Trieste Battisti 12. Monfalcone Corso 28, Cervignano via Roma 43. 48286 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Negozio Vigorelli, via Timeus 12, telef. 90279. 604 M

MACCHINE Singer 25.000 nuova mobile rientrante ricamo 30 mila, zig-zag, mobiletto 40.000. Garanzia, assortimento mobiletti 13.000, facilitazioni. via Roma 17, p.t. 68355 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22» 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 152 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A. STANZE pranzo da letto cucine soprammobili acquisto Telefonare 31037 oppure 39731. 68317 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta, stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 67743 N

CARTA archivio ferro stracci lana metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 48058 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materassi 6000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabocchia n. 6. 48275 NN

ARMADIO 4.000, altri mobili, singoli, suste, materassi, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 68373 NN

PIANINO ottimo stato, vera buona occasione, vendesi. Strada Guardiella 36. 1250 NN

Come? Neppure oggi avete comprato **ADRIL**? Malissimo!

PIANINO tedesco, rinomata marca, vendesi, scambiasi, facilitazioni. Consegna ovunque. Carducci 32, secondo. 2 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE raffineria olii e grassi alimentari sviluppando vendite dettaglio cerca Trieste elemento introdotto panifici per affidare rappresentanza grassi per panificazione. Cassetta 16 SPI Treviso. 6251 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

VENDO numero due bellissimi 1103 e permuterei con merce Fiat 1400. Telefonare 4131, Pordenone. 2226 Q

VESPA-Sydecar 1954, vendo, per fattostato, telefonare 90500, dalle 9-12. 68374 Q

R Cap. soc. ce. s. az. L. 50

BAR buffet centralissimo, nuovo avvenire darebbesi in consegna. Rivolgersi Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 68370 R

CAFFE' bar posizione ottima vendo con locale terrazza. Ginnastica 3, II. 68375 R

FRUTTA verdura posizione ottima vasta licenza vendiamo causa malattia. Torrebianca 24. 68363 R

LICENZE alcoolici superalcoolici cedesi. Ginnastica 3/II. 68375 R

STABILIMENTO periferia raccordato mq. 12000 coperto 2500 fittasi vendesi. Tel. 7514. Piazza Patriarcato 6, Udine. 6228 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. APPARTAMENTI condominio 3 stanze, accessori, nuova costruzione, consegna fine mese vendonsi. Tel. 37618.

AMMINISTRAZIONE Velicogna, Machiavelli 15, tel. 29267, vende condominio ricchi accessori, via Margherita prossima consegna. 68378 S

AMMINISTRAZIONE Velicogna, Machiavelli 15, tel. 29267, causa partenza, vende appartamento pronta entrata, facilitazioni. 68378 S

APPARTAMENTI tre quattro stanze soleggiati tutti conforti, angolo via Combi-Carli. Edifici prossima costruzione Primaria Impresa. Prenotazione acquisti presso Amministrazione Sbisà, via Filzi 23. 68303 S

APPARTAMENTI occupati 2-3 stanze vendonsi pagamento rateale, visitare ore 17-19. Segantini 4, portineria. 68372 S

APPARTAMENTO acquistasi, bistanze e accessori pagamento in contanti. Scrivere indicando località e pretese. Cass. 13811 S UPI.

APPARTAMENTO splendido in condominio in villa Zona Carlo Alberto, 6 stanze, cucina, doppi servizi, vista mare vendesi Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 68370 S

APPARTAMENTO in condominio occupato, 2 stanze, cucina, centro 550.000. Altro 2 stanze, cucina, 480.000 vendonsi. Amministrazione Carli S. Maurizio 4. 68370 S

APPARTAMENTO in condominio occupato via Piccardi, tre stanze, bagno, cucina, confort, lire 1.650.000, altro 4 stanze, bagno, accessori, lire 2.500.000 vendonsi Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 68370 S

ATTENZIONE consegna immediata quadristanze stanzetta biservizi terrazze centraltermica panoramico, saldo contanti, 3 milioni 700.000. Julia, Tommaseo 2. 68352 S

CASA panoramica 4 quartieri con magazzino libero 2 camere cucina camerino. Casette diverse località. Appartamenti. Ville diversi. Terreni per costruzioni panoramiche, vendonsi, condominio. Ginnastica 3/II. 48375 S

PESCHERIA - completamente arredata unica rione popolatissimo con locale vendesi, condominio. Ginnastica 3/II. 68375 S

TRISTANZE stanzetta grande cucina poggiuolo centrale vende occasione AICA. telef. 37703.

VILLA occasione causa partenza vende, Amministrazione Velicogna, via Machiavelli 15, telefono 29267. 68378 S